DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 122

Martedì 24 Maggio 2022 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Divorzio a sorpresa: Cioffi lascia l'Udinese
Alle pagine X e XI

Il libro
Del Vecchio, il Martinitt che creò un impero da 30 miliardi
Pederiva a pagina 16

L'intervista
Carapaz, leader del Giro: «Ecco chi sono i miei rivali»
Gugliotta a pagina 20

Riforme, mina nel governo

▸Dal fisco alla casa e alle concessioni balneari così la Ue bacchetta l'Italia sui conti pubblici

▸Alta tensione Lega-Pd. Letta contro Salvini: a rischio l'esecutivo. La replica: «Vivi su Marte»

L'Europa ferma per un altro anno il Patto di stabilità, ma intanto bacchetta l'Italia sui conti pubblici e la invita a «seguire una politica di bilancio prudente» e a tenere sotto controllo la spesa corrente. Raccomandazioni che già alla vigilia avevano infiammato le tensioni nella maggioranza. Stavolta i toni sono più duri. Segno che nel governo l'aria si fa sempre più rarefatta. «L'opposizione che Salvini sta facendo al governo ha superato il limite», accusa Letta. «Il Pd vive su Marte». replica Salvini.

Malfetano e Rosana
alle pagine 2 e 3

Le idee
L'occasione che la politica non può sciupare

Mario Ajello

Guai a non cogliere un segnale importantissimo, anzi una vittoria per l'Italia in una partita molto dura, che giunge da Bruxelles e che soltanto uno scarso amor di patria, da parte di chi da noi preferisce la propria fazione politica piuttosto che gli interessi generali, potrebbe - ma speriamo fortemente di no - vanificare. E' insomma un successo aver ottenuto il rinvio per un anno del Patto di stabilità, interrotto 2 anni fa a inizio pandemia e la sospensione viene confermata fino a fine 2024, che significa aver più tempo e maggiori possibilità, fuori dai vecchi criteri rigoristici, per dare fiato alla nostra economia e avviarsi con tenacia e lungimiranza verso una ripresa e una crescita che sono tanto più necessarie dopo la lunga stagione del Covid e in questa fase di crisi internazionale che si ripercuote sulla vita materiale dei cittadini del nostro Paese.

Non è una vittoria, questa dell'Italia, arrivata a caso o soltanto un passaggio burocratico. Ma il frutto di un impegno intenso in Europa di Draghi e di Gentiloni, commissario Ue, perché la flessibilità continuasse e del resto non potrà che (...)

Continua a pagina 23

Treviso. Doppio lutto nel mondo Harley

Si toglie la vita alla vigilia del funerale della moglie

INSEPARABILI Luca Simionato e Giovanna Vanin. **Pattaro** a pagina 12

Il retroscena
Volevano uccidere Putin: il piano sventato 2 mesi fa

Il presidente russo Vladimir Putin sarebbe sopravvissuto a un attentato dopo l'inizio della guerra in Ucraina, sostengono diversi media locali tra cui l'Ukrainska Pravda.

Guasco a pagina 5

Fuga dal posto fisso: dimissioni volontarie boom fra i trentenni

▸Veneto, studio della Cisl: aumento del 50% soprattutto fra giovani uomini e nel terziario

Cambiare (o lasciare) il lavoro non è più un tabù. Secondo uno studio della Cisl Veneto, le dimissioni volontarie sono «aumentate del 50% nel primo quadrimestre di quest'anno, ossia salite a 66.300». L'identikit di chi lascia per intraprendere altre strade è chiaro: di maschi giovani, con contratto a tempo indeterminato, con mansioni a basso contenuto professionale, quasi sempre provenienti da commercio, turismo e servizi e spesso in spostamento verso altri settori. Uno su tre è under 30».

Borzomì a pagina 13

Asiago
Infarto mentre vola riesce ad atterrare e salva il passeggero

Colpito da un malore, è morto da eroe, dopo un atterraggio d'emergenza, salvando la vita al cineoperatore che era con lui sul velivolo che pilotava. È accaduto ieri ad Asiago.

Pederiva a pagina 11

Veneto
L'autonomia secondo il Pd (e le differenze con la Lega)

Alda Vanzan

Trattare o chiudere la porta? Dal referendum sull'autonomia del Veneto del 22 ottobre 2017 - un plebiscito, affluenza oltre il 57%, voti favorevoli 98,1% - sono passati quasi cinque anni, in mezzo ci sono stati quattro Governi, la pandemia e adesso pure la guerra. Ora in Veneto il Partito Democratico di Andrea Martella spinge sull'acceleratore e, in attesa che il ministro agli Affari regionali Mariastella Gelmini sveli un testo di cui si parla - invano - da mesi, presenta una propria proposta di legge quadro. Un provvedimento che riscuote il consenso perfino del governatore Luca Zaia: «Una bella notizia».

L'iniziativa del Pd vuole essere «un contributo per arrivare alla realizzazione dell'autonomia differenziata». A presentarla, ieri nella sede del partito a Padova, oltre al segretario Andrea Martella c'erano il responsabile del Forum autonomia e regionalismo Ivo Rossi, il deputato membro della commissione bicamerale per gli Affari regionali Diego Zardini, il capogruppo in consiglio regionale Giacomo Possamai con la vice Vanessa Camani, il sindaco e presidente del Forum degli amministratori Davide Gianella.

Il testo dice sostanzialmente tre cose. Uno: dal punto di vista procedurale, la pre-intesa tra Stato e Regione sull'autonomia viene mandata al Parlamento, per la precisione alla Commissione per le questioni regionali, che, entro 30 giorni, esprime un parere. In questo modo Camera e Senato (...)

Continua a pagina 8

Veronafiere, solo uomini in cda: è bufera-nomine

Bufera sulle nomine di Veronafiere: contro la scelta di soli uomini per il cda, è scoppiato un fuoco di fila di accuse nei confronti del sindaco, ricandidato, del capoluogo scaligero. Bordate che arrivano principalmente dal Pd: «Sessismo da Medioevo», «Sfregio istituzionale e sessista». Ma a Veronafiere spiegano che quello che è successo nell'ente non è assolutamente illegittimo, anzi, è perfettamente regolare nominare un consiglio di amministrazione composto da esponenti dello stesso sesso.

Vanzan a pagina 9

Nordest
Crociere e militare Fincantieri traccia la nuova rotta

Fincantieri eccellenza di un futuro polo militare italiano e "punta" mondiale della crocieristica, leadership che il nuovo ad vuole declinare anche sull'innovazione verde e digitale.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Le raccomandazioni di Bruxelles

Fisco, casa e pensioni la Ue bacchetta l'Italia Patto rinviato al 2024

▶«Giù il prelievo sulle retribuzioni e aggiornamento dei valori catastali»

▶Gentiloni: «La sospensione delle regole non vuol dire sì ad una spesa illimitata»

LE DECISIONI

BRUXELLES L'Europa ferma per un altro anno il Patto di stabilità, ma intanto bacchetta l'Italia sui conti pubblici e la invita a «seguire una politica di bilancio prudente» e a tenere sotto controllo la spesa corrente. Il nostro Paese «continua a presentare squilibri eccessivi», ma per adesso non rischia una procedura d'infrazione per il troppo deficit. Attenzione, però, mette in guardia Bruxelles: lo stop alla disciplina di bilancio «non significa un liberi tutti», ha precisato il vicepresidente esecutivo della Commissione Valdis Dombrovskis, né «un ritorno a una spesa illimitata», ha fatto eco il commissario all'Economia Paolo Gentiloni, presentando ieri le pagelle e le raccomandazioni per i Ventisette contenute nel pacchetto di primavera del semestre europeo, lo strumento di coordinamento delle politiche economiche Ue. L'Italia è ancora una volta, in compagnia di Grecia e Cipro, tra gli ultimi della classe e veste la maglia nera di Stato ad alto debito. Per questo la Commissione è convinta che "serve un'attuazione rapida e corretta" del Recovery Plan italiano per sostenere gli investimenti e le riforme, «in linea con le tappe e gli obiettivi» concordati con Bruxelles.

IL PRECEDENTE GRECO

Le vulnerabilità identificate dalla Commissione riguardano in particolare «l'elevato debito pubblico e la crescita a rilento della produttività». Ecco allora prendere forma le raccomandazioni indirizzate all'Italia, che già alla vigilia avevano infiammato le tensioni nella maggioranza: l'esecutivo «dovrà assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale». Per farlo dovrà «tagliare le tasse sul lavoro, dare esecuzione in modo appropriato alla legge delega sulla riforma fiscale, rivedendo in particolare le aliquote marginali effettive dell'Irpef» e procedere con la riforma del catasto. Senza riferimenti alle sferzate di Matteo Salvini e della Lega, Gentiloni ha però voluto sottolineare che «l'Ue non vuole massacrare nessuno di tasse. Aggiornare i valori catastali non rappresenta una richiesta di aumento delle tasse sulla casa, ma una necessità per l'Italia di cui il governo è pienamente consapevole». La via da seguire può essere quella già sperimentata con successo dalla Grecia, hanno fatto notare in giornata fonti Ue: Atene ha infatti rivisto i valori catastali senza aumentare le entrate complessive, abbassando semmai le relative aliquote. L'Italia, prosegue la lista predisposta dall'esecutivo Ue, deve espandere i suoi investimenti per transizione ecologica e sicurezza energetica, nel quadro del piano Ue per diventare autonomi dalle forniture di Mosca: Roma deve «ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e diversificare le sue importazioni, superando le strozzature per aumentare la capacità di distribuzione del gas nel Paese, sviluppando le interconnessioni elettriche e accelerando sulle rinnovabili».

BRACCIO DI FERRO

Sul fronte Patto, il braccio di ferro non è mancato, ma a determinare per il secondo anno consecutivo il congelamento delle regole fiscali Ue sono le incertezze dovute alla guerra in Ucraina che, insieme all'inflazione record trainata dai costi dell'energia, ha affossato le prospettive di ripresa, come certificato una settimana fa dalle previsioni economiche di primavera che hanno tagliato le stime di crescita nel 2022 dal 4% al 2,7%. «Si tratta della stessa clausola attivata all'inizio della pandemia, ma nel 2020 avevamo di fronte una situazione drammatica e sconosciuta», ha spiegato Gentiloni. «Adesso, invece, abbiamo bisogno di passare da un supporto generalizzato a uno più mirato, fatto di prudenza fiscale». Bruxelles continuerà a monitorare la salute dei conti pubblici e tiene le mani libere: il prossimo anno si riserva di aprire procedure di infrazione «tenendo in considerazione il rispetto delle raccomandazioni per Paese». Parole pesate per rassicurare gli Stati fautori del rigore, mentre i governi si preparano alla battaglia per la riforma del Patto, nella seconda metà dell'anno.

Gabriele Rosana

LA RIUNIONE DELL'EUROGRUPPO
Paolo Gentiloni, Christine Lagarde e il ministro dell'Economia tedesco Christian Lindner

LA COMMISSIONE SUGGERISCE AL NOSTRO PAESE GRANDE CAUTELA SU DEBITO E CONTI PUBBLICI

ROMA DOVRÀ ANCHE RIDURRE LA DIPENDENZA DALLE FONTI FOSSILI E DIVERSIFICARE LE IMPORTAZIONI

LE TASSE SUL LAVORO

Obiettivo Irpef a tre aliquote e taglio delle agevolazioni

LA STRATEGIA/1

ROMA Prudenza sui conti pubblici e attuazione della legge delega di riforma del fisco. Il primo blocco di raccomandazioni di Bruxelles all'Italia contiene indicazioni che il governo sarebbe ben disposto a recepire. Ma che nel caso del provvedimento tuttora fermo alla Camera si scontrano con la necessità di una mediazione politica. Quando l'Unione europea parla della necessità di ridurre le tasse sul lavoro, si riferisce sia alle dimensioni del nostro "cuneo fiscale" ovvero la differenza tra il costo del dipendente per l'impresa e la sua retribuzione netta, sia alle aliquote marginali effettive, quelle cioè che penalizzando gli incrementi di reddito scoraggiano l'attività lavorativa. Temi che sono tra quelli centrali nella delega e che in parte sono stati affrontati già con il primo modulo di riforma dell'Irpef, entrato in vigore dallo scorso gennaio. Ora si tratta appunto di andare avanti. Anche se non è scritto in nessun testo, una delle ipotesi è semplificare ulteriormente la struttura dell'Irpef portandola a tre aliquote (dalle attuali quattro). Operazione che sulla carta potrebbe essere attuata anche al di fuori della delega, nella prossima legge di bilancio. Restano sul tavolo però le criticità che finora hanno fermato la riforma: non solo la partita politica sul catasto, ma anche la razionalizzazione delle agevolazioni fiscali (comprese quelle relative all'Iva), promessa a più riprese negli ultimi dieci anni e sostanzialmente mai attuata. Tutti obiettivi che il governo deve portare a casa, perché l'approvazione e l'attuazione della delega è indicata esplicitamente dall'Unione europea nelle raccomandazioni, anche se non fa parte delle misure richieste per sbloccare i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'invito alla cautela per quanto riguarda la spesa è stato già fatto proprio dal governo con il no opposto finora alle richieste di nuovi scostamenti di bilancio. Se si renderanno disponibili ulteriori misure di sostegno, dovranno essere accompagnate da apposite coperture finanziarie. Con uguale prudenza l'esecutivo si muoverà in materia di pensioni: nel report sull'Italia la commissione, oltre a ricordare l'impegno degli anni scorsi a non fare marcia indietro rispetto alle riforme del passato, evidenzia la sfida di lungo periodo posta dagli andamenti demografici. Il tavolo con i sindacati in tema di previdenza è sostanzialmente fermo ormai da mesi.

Luca Cifoni

MA LA RIFORMA FISCALE È FERMA. CON IL NO ALLO SCOSTAMENTO IL GOVERNO RECEPISCE LA PRUDENZA DELLA UE

IL METANO E L'ENERGIA

Un hub nel Mediterraneo via ai veti locali sulla rete

LA STRATEGIA/2

ROMA Non è soltanto una questione di gas in arrivo per soddisfare i consumi energetici del Paese che dovrà fare a meno della Russia. La crisi Ucraina ha puntato i riflettori anche sulle reti necessarie per far transitare tutto quel gas che non arriverà più, prima o poi, da Mosca, una dote indispensabile per far diventare l'Italia il nuovo hub nel Mediterraneo, tra gas e rinnovabili, come vuole Mario Draghi. E allora se gli sforzi per sostituzioni e messa in sicurezza della rete sono già messi in cantiere di qui al 2031 (la spesa complessiva ammonta a 13,2 miliardi), sarà indifferibile anche la rimozione di tutti gli ostacoli piantati finora al rafforzamento della rete sull'asse Sud/Nord del Paese e in particolare sulla dorsale appenninica. Lo ha detto a chiare lettere ieri l'Europa che, raccomandando all'Italia di «ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e diversificare le importazioni di energia», ha sottolineato anche la necessità di «superare le strozzature per aumentare la capacità di trasporto interno del gas, sviluppare le interconnessioni elettriche, accelerare la diffusione di ulteriori capacità di energia rinnovabile e adottare misure per aumentare l'efficienza energetica e promuovere la mobilità sostenibile». Dunque sono i veti da rimuovere quelli a cui fa riferimento la Commissione. Ancora più oggi che l'Italia deve fare i conti con un cambio di passo: l'incremento dei volumi importati dal punto di Mazzara del Vallo, e quindi in particolare dall'Algeria, la riduzione significativa dei volumi importati dal Passo Gries e da Tarvisio e la spinta, anzi il raddoppio previsto dell'operatività del gasdotto TAP che fa arrivare il gas dall'Azerbaijan. Solo per fare un esempio, i flussi di ieri in arrivo da Mazzara del Vallo erano tre volte quelli provenienti da tarvisio e quindi dalla Russia.

Va detto però che le «strozzature» a cui fa riferimento l'Europa non riguardano in punti di entrata dall'Africa. La rete Snam è assolutamente capace già oggi di far transitare nel Paese il nuovo metano in arrivo da Sud. Ma non potrà far transitare invece tutto il gas previsto nel piano di raddoppio della capacità del Tap. Il nodo riguarda il piano finora tanto osteggiato dagli enti locali per il potenziamento appunto della rete di trasporto attraverso la realizzazione di una nuova stazione di compressione a Sulmona, l'adeguamento dell'impianto di regolazione e misura di Melendugno, e la realizzazione della Linea Adriatica. Solo con questo piano ci sarà l'incremento della capacità massima dei punti di entrata della Puglia.

Roberta Amoruso

IL RAFFORZAMENTO DELLA DORSALE APPENNINICA SUD-NORD (FINORA OSTEGGIATO) PERMETTERÀ DI OTTIMIZZARE IL TAP

Balneari, l'assist a Draghi «Già perse molte entrate»

▶Richiamo dell'Europa sulle concessioni Nella maggioranza ancora niente intesa

▶Premier pronto alla fiducia sul testo base Ma così saltano gli accordi su porti e dighe

I PUNTI

1 Concessioni, gara obbligata
Nella legge sulla concorrenza va definito l'obbligo di gara per le concessioni balneari, richiesto anche dal Consiglio di Stato. È il nodo più controverso

2 Idroelettrico, c'è l'intesa
Un altro punto delicato, su cui però è stata raggiunta un'intesa, è quella delle concessioni idroelettriche. Per le dighe sono previste gare a livello regionale

3 Gas, tempo ai gestori
Compromesso anche sulle gare per la distribuzione del gas: i gestori avranno più tempo (60 giorni invece di 30) per dare agli enti locali le informazioni per i bandi

4 Porti, i criteri li fa il Mims
Le competenze sui porti toccheranno al ministero delle Infrastrutture (Mims). Le autorità portuali affideranno le concessioni in base ai criteri ministeriali

IL CASO

ROMA Bruxelles non ci gira troppo attorno: fino ad oggi, in Italia, «l'uso delle concessioni pubbliche per i beni pubblici, come le spiagge, non è stato ottimale». Vale a dire che «con queste concessioni rinnovate automaticamente per lunghi periodi e con tassi al di sotto dei valori di mercato», le casse dello Stato hanno subito «una significativa perdita di entrate». In altri termini, secondo un rapporto sull'Italia allegato alle raccomandazioni specifiche per Paese redatto dalla Commissione europea, ci hanno perso tutti eccetto i titolari di quelle concessioni. Una lettura che è chiaramente il motivo per cui il Ddl concorrenza è uno dei punti chiave attorno a cui ruota il Pnrr italiano. E anche se il tema delle concessioni balneari è stato inserito in un secondo momento (il che ha causato almeno in parte il caos attuale secondo il centrodestra), pure il rinnovo del sistema di gestione dei circa 11 mila stabilimenti balneari italiani non pare più rinviabile.

PALAZZO CHIGI Il presidente del Consiglio Mario Draghi incontra il primo ministro della Repubblica di Bulgaria Kiril Petkov (foto LAPRESSE)

La riforma però, al momento è ancora impantanata. L'ultimatum a licenziare il testo entro la fine di maggio - pena l'imposizione della fiducia - avanzato dal premier Mario Draghi ai partiti per ora non ha rotto l'impasse. Nonostante l'ottimismo di tutti gli attori seduti al tavolo infatti, fino ad oggi il tanto atteso accordo politico è un miraggio. Ieri tutti i partiti si sono limitati a confermare che non si sono tenute riunioni formali né ne risultano convocate per questa mattina. Restano cioè trincerati dietro uno «stiamo lavorando» alludendo alla ricerca di un punto di caduta sia sul tema degli indennizzi che su quello, più complicato, dei tempi di avvio delle gare.

SUL TIRRENO Stabilimenti balneari in Versilia

LA COMMISSIONE

E così gli occhi finiscono puntati sulla riunione della Commissione industria del Senato convocata per oggi all'ora di pranzo. Se entro quell'ora l'intesa non verrà raggiunta si potrebbe decidere, come sollecitato nella scorsa seduta dal viceministro al Mise, Gilberto Pichetto, di avviare la votazione sugli altri articoli sui quali la maggioranza aveva raggiunto un accordo (ritirando gli emendamenti "superati") oppure, come appare più probabile, rinviare le decisioni alla Conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama convocata invece alle 15. L'orologio però corre veloce e il sollecito di Draghi a chiudere velocemente pesa come un macigno. Senza un'intesa del resto si finirebbe con il mettere al voto, con tanto di fiducia, il testo base della riforma. Cioè - ed è un dettaglio per niente irrilevante - con un colpo di spugna di cancellerebbero tutte le riformulazioni concordate fino a oggi da governo e maggioranza. Si tratta di una decina di altri articoli relativi a idroelettrico, concessioni portuali e dighe, servizi locali, distribuzione del gas, farmaci e poteri dell'Antitrust. In sintesi la paralisi causata dall'articolo 2, quello sulle concessioni balneari appunto, potrebbe finire il far saltare il banco su tutti gli altri temi al centro del Ddl. Uno scenario chiaramente inviso a tutte le forze di maggioranza.

Francesco Malfetano

Tensioni in maggioranza Letta è stanco di Salvini: «Così governo a rischio»

LA GIORNATA

ROMA Il copione è quello di sempre: scambi di accuse e veleni di vario genere. Solo che stavolta i toni sono più duri del solito. Segno che nel governo l'aria si fa sempre più rarefatta. «Salvini ha superato il limite» tuona uno. «Il Pd vive su Marte» attacca l'altro. In scena c'è il duello a distanza, l'ennesimo, tra il segretario leghista ed Enrico Letta. «Lo dico molto chiaramente - ha dichiarato ieri l'ex premier a margine di un'iniziativa elettorale a Catanzaro - l'opposizione che Salvini sta facendo al governo ha superato il limite». E ancora: «Su tutti i temi principali ormai si comporta come un rappresentante dell'opposizione, è molto più opposizione Salvini di altri che sono veramente all'opposizione». Un altolà, quello di Letta, che con il Ddl concorrenza bloccato al Senato e il nodo balneari ancora tutto da sciogliere, non solo palesa come i fondi del Pnrr siano tutt'altro che acquisiti (anche se il dem garantisce «Noi non permetteremo che l'Italia perda questa occasione»), ma allunga anche nuove ombre sulla tenuta del governo fino alla fine della legislatura.

BOTTA E RISPOSTA SULLE RIFORME TRA I DUE SEGRETARI IL LEADER LEGHISTA NON CI STA: «IL PD VIVE SU MARTE»

Dal canto suo la Lega non ci sta a passare per il partito responsabile dell'impasse. E allora Salvini non le manda certo a dire. «Non ha argomenti poverino - ha commentato le parole del segretario del Pd - i suoi argomenti sono il ddl Zan, la legge elettorale e lo Ius soli. Noi parliamo di tasse, di lavoro e infrastrutture. Se c'è qualcuno che rallenta l'operato del governo è lui. Con l'aggravante della guerra ad oltranza».

EQUILIBRI

Un duro botta e risposta di maggioranza che rischia di avere più di qualche strascico nel delicato equilibrio che ha come baricentro Palazzo Chigi. Non a caso ieri è arrivato anche il richiamo del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli: «Il Pnrr non è solo investimenti ma prevede anche una profonda tensione riformistica con un grande ruolo del Parlamento. Bisogna evitare passi falsi, battute d'arresto, momenti di distrazione». Il governo infatti, difficilmente può trarre beneficio dal clima da "campagna elettorale permanente" in cui i partiti ormai da giorni lo stanno trascinando in un'escalation di dichiarazioni al vetriolo.

Complice il pressing europeo e l'avvicinarsi delle scadenze per il Pnrr, le distanze inevitabili e già ben evidenti tra i due fronti, stanno rapidamente trasformandosi in una voragine tra centrodestra e centrosinistra. Non a caso ieri Letta ha anche provato a serrare i ranghi con cinquestelle, sottolineando come non vi sia «Nulla a che vedere tra loro e quello che sta facendo Salvini. Abbiamo alcune discussioni ma su temi che non sono quelli che mettono in discussione la possibilità di far arrivare o meno i fondi del Pnrr». Un'osservazione che non è sfuggita a Carlo Calenda che ha twittato: «Enrico Letta, Salvini mette a rischio il Governo su Ue tanto quanto Conte su termovalorizzatore. Entrambi su armi agli ucraini. Sono populisti allo stesso modo». **(F.M.)**

La sfida dei tribunali

Ergastolo al soldato russo La ritorsione sugli Azov «Un processo a Mariupol»

▶Il sergente 21enne colpevole di aver ucciso un civile indifeso. Kiev: «Alla sbarra altri 48»

▶I filorussi vogliono giudicare i reduci della acciaieria: «Niente scambi con l'oligarca»

LA GIORNATA

ROMA «Ergastolo»: la sentenza arriva nell'aula del Tribunale di Kiev. Vadim Shishimarin ascolta con lo sguardo basso, i capelli rasati e la consueta tuta grigia e azzurra con il cappuccio. Il giudice Serghei Agafonov riconosce il soldato russo di 21 anni colpevole di crimini di guerra e omicidio premeditato per aver ucciso un civile disarmato, il 62enne Oleksander Shelipov, nell'oblast di Sumy il 28 febbraio scorso, appena 4 giorni dopo l'inizio dell'invasione in Ucraina. Shishimarin, che in aula si era riconosciuto colpevole e aveva chiesto perdono alla moglie della vittima, è stato condannato al massimo della pena in un processo durato appena una decina di giorni. «Questa è la sentenza più severa e qualsiasi persona equilibrata la contesterebbe», ha dichiarato il difensore, Viktor Ovsyannikov, che annuncia il ricorso in appello per «chiedere l'annullamento del verdetto».

Dopo giorni di silenzio sulla vicenda da parte del Cremlino, trinceratosi dietro a un «non abbiamo abbastanza informazioni», poco prima dell'udienza il portavoce di Vladimir Putin, Dmitri Peskov, si è detto «preoccupato per la sorte del nostro cittadino», lamentando l'impossibilità di «difendere i suoi interessi sul campo» vista l'assenza di diplomatici russi in Ucraina. «Ma questo non significa che smetteremo di considerare i modi per continuare i nostri sforzi attraverso altri canali», ha aggiunto Peskov, lasciando aperta la porta a un eventuale scambio di prigionieri, finora rifiutato ai combattenti dell'Azovstal.

NESSUN ORDINE

Il Tribunale di Kiev ha respinto la tesi che Vadim «avesse eseguito un ordine» perché impartito non da un superiore ma da un altro soldato. Infine non ha ritenuto sincero il rimorso dell'imputato, espresso in un drammatico scambio in aula con Kateryna Shelipova, la vedova della vittima. «Se decidono di commettere atrocità, uccidere, stuprare, torturare, li troveremo tutti. Vi identificheremo, vi perseguiremo e sarete ritenuti responsabili di tutte le vostre atrocità», ha commentato la procuratrice generale ucraina Iryna Venediktova, che ha sul tavolo altre 13.000 indagini aperte per crimini di guerra. Il magistrato sta preparando 48 nuovi processi, anche se - specificano alcune fonti -, sottoporre prigionieri di guerra a processo mentre il conflitto è in corso potrebbe rappresentare una violazione della convenzione di Ginevra.

Non è detto, comunque, che Shishimarin resti dentro realmente per tutta la vita. Lo scambio di prigionieri è l'unico canale negoziale che al momento sembra potersi aprire fra Mosca e Kiev, e la stessa vedova del pensionato ucciso ha fatto capire che il sergente-killer potrebbe rientrare nella trattativa. Tutto questo potrebbe accadere se i russi, a loro volta, rilasciassero i soldati dell'Azovstal: alla stessa tregua, dall'altra parte s'avviano a processarli nelle repubbliche di Donetsk e di Lugansk, con l'accusa di terrorismo e crimini di guerra. Il Cremlino usa toni "morbidi" e fa capire che qualcosa si muoverà, ma probabilmente allestiranno udienze altrettanto spettacolari, come già fecero per molti catturati nel Donbass.

Nel frattempo, l'oligarca filorusso Viktor Medvedchuk, considerato vicino al presidente Putin, ha deciso di parlare e ha testimoniato contro l'ex presidente ucraino Petro Poroshenko, raccontando del ruolo di quest'ultimo nel business del carbone e nella gestione dell'oleodotto Samara-Western. Medvedchuk è sospettato di alto tradimento e sostegno al terrorismo, ha raccontato di un piano per ritirare parte del principale oleodotto Samara-Western dalla proprietà statale con l'obiettivo di aumentarvi le quantità di carburante diesel trasportate. Nella sua ricostruzione l'allora presidente non solo gli avrebbe chiesto di contattare la leadership russa, ma anche di assicurarsi che una serie di istituzioni - dalla magistratura all'Antitrust - non bloccassero l'operazione, e adottassero «decisioni necessarie agli interessi personali di Poroshenko». Il video della sua testimonianza è stato diffuso dagli 007 di Kiev.

LA REAZIONE

Sulla vicenda dei combattenti ucraini che si sono arresi e sono usciti dalle acciaierie Azovstal è intervenuto, poi, il capo dell'autoproclamata repubblica di Donetsk, Denis Pushilin: «I criminali della Azovstal devono essere giudicati in tribunale, da una Corte internazionale», ha detto. Una fonte a conoscenza dei preparativi per il procedimento ha spiegato che «le informazioni preliminari disponibili indicano che il primo processo provvisorio si svolgerà proprio qui a Mariupol», aggiungendo che ci saranno fasi, che potrebbero aver luogo in altre località. A stretto giro è intervenuto il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, e riguardo alla possibilità specifica che i difensori di Azovstal, che per la precisione sono 2.439 persone tra cui 78 donne, possano esser scambiati con l'oligarca ha chiarito: «Medvedchuk è un cittadino ucraino e non è un militare. Coloro che si sono arresi ad Azovstal sono militari o membri di unità nazionaliste, quindi sono categorie di persone completamente diverse ed è difficile prendere in considerazione qualsiasi scambio».

Sul campo, intanto, le truppe russe hanno attaccato Mykolaiv con munizioni a grappolo "Tornado". Vicino a Vrubivka nel Lugansk un autobus utilizzato per evacuare i civili è finito sotto il fuoco nemico, ma 18 persone sono riuscite a scappare. A questo si aggiunge un nuovo catastrofico bilancio di vittime. E a parlarne è il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Abbiamo termi-

IL SERGENTE RAGAZZINO
Il sergente russo Vadim Shishimarin ascolta, rinchiuso nel box di vetro dell'aula di tribunale a Kiev, la sentenza di colpevolezza

LA SOFFIATA DEI SERVIZI SEGRETI: MEDVEDCHUK STAREBBE DANDO INFORMAZIONI SUI LEGAMI POROSHENKO-CREMLINO

ZELENSKY: «NON PARLO CON INTERMEDIARI MA DIRETTAMENTE CON PUTIN SOLTANTO UN INCONTRO TRA NOI DUE PUÒ FAR TERMINARE LA GUERRA»

Onu, lascia il diplomatico di Mosca «Provo vergogna per il mio Paese»

IL PERSONAGGIO

ROMA Mi vergogno del mio paese. È con questa clamorosa dichiarazione che ieri sono arrivate le dimissioni di Boris Bondarev, consigliere della Russia presso il Consiglio per i Diritti Umani dell'Onu a Ginevra. Nel lasciare il proprio incarico, il diplomatico ha anche accusato le politiche del suo Paese in merito all'invasione dell'Ucraina, attraverso una lettera pubblicata dall'attivista per i diritti umani, direttore esecutivo del gruppo di sorveglianza delle Nazioni Unite nella sede in Svizzera, Hill Neuer.

LA LETTERA

«Nei miei vent'anni di lavoro, ho visto le diverse espressioni della nostra politica estera – si legge nel testo – Ma non mi sono mai vergognato così tanto del mio Paese e del mio lavoro come lo sono stato dal 24 febbraio di quest'anno». Nella missiva-denuncia Bondarev descrive la guerra di Mosca come «il crimine più grave contro il popolo russo», commesso da parte di un gruppo dirigente «che vuole soltanto una cosa, cioè restare al potere per sempre». Il diplomatico sostiene come il conflitto sia un crimine sia per il popolo ucraino sia, e anche di più, per quello russo.

LA SPERANZA

«La speranza di vivere in una società libera e prospera è stata cancellata», queste le sue parole, riferendosi alla popolazione

LA PASSIONE PER I CAVALLI
Boris Bondarev ha incassato l'elogio per le sue dimissioni dalla potavoce di Navalny: «È l'unica persona onesta al ministero degli Esteri»

La Russia nel mirino

All'Ucraina arriveranno altre armi da venti Paesi, compresa l'Italia: si tratta di artiglieria, carri armati, sistemi missilistici anti-nave, munizioni e blindati

nato le operazioni a Desna - afferma -. Sotto le macerie abbiamo trovato 87 cadaveri». L'ultima strage emerge dopo quasi una settimana di scavi tra i detriti dell'ennesimo bombardamento russo.

L'OFFENSIVA

E mentre la guerra entra nel quarto mese, l'offensiva continua a spingere sul Donbass. L'obiettivo primario resta la presa di Severodonetsk, chiave per la conquista dell'intero oblast di Lugansk, dove secondo il governatore Serhiy Gaidai i russi stanno facendo «terra bruciata, distruggendo deliberatamente la città». Un assalto condotto riposizionando le forze ritiratesi dalla regione di Kharkiv e quelle che hanno concluso l'assedio di Mariupol, dopo la presa dell'acciaieria Azovstal, schierate insieme alle milizie separatiste filorusse e alle truppe appena mobilitate dalla Siberia. Una concentrazione che sembra confermare la «priorità tattica» attribuita all'operazione dagli alti comandi dell'esercito di Vladimir Putin. Anche per Mosca questa guerra si sta rivelando sempre più costosa. Le stime di Kiev parlando di quasi trentamila soldati nemici uccisi. Il bilancio di tre mesi, sottolinea l'intelligence britannica, è già paragonabile a quello registrato dall'allora Unione Sovietica in nove anni di guerra in Afghanistan.

Continua, intanto, l'assistenza militare dell'Occidente a Kiev: 20 Paesi, tra i quali l'Italia (che è stata ringraziata dal capo del Pentagono Austin), hanno annunciato l'invio di munizioni, artiglieria strategica, sistemi per la difesa costiera, carri armati e mezzi blindati.

Cristiana Mangani

Davos Il presidente al gotha della finanza: «Perdite per 500 miliardi di dollari»

Zelensky: «Ricostruiamo insieme, ma basta fare affari con Mosca»

C'è da fare «un lavoro enorme» per ricostruire l'Ucraina. Volodymyr Zelensky si è rivolto al Forum di Davos, prestigioso appuntamento che riunisce il gotha della finanza mondiale, per lanciare il suo ennesimo appello degli ultimi 89 giorni di guerra. Stavolta incentrato sul futuro del suo Paese devastato dai bombardamenti russi. «Vi invito a prendere parte a questa ricostruzione», ha detto in collegamento video da Kiev ai rappresentanti degli Stati presenti. «La quantità di lavoro è enorme. Abbiamo più di 500 miliardi di dollari di perdite. Dobbiamo ricostruire intere città e industrie», ha proseguito il leader ucraino annunciando un «modello speciale di ricostruzione» che consiste nel fatto che ciascun Paese interessato avrà l'opportunità «storica» di adottare una specifica regione, città, comunità o industria dell'Ucraina.

«La storia è a un punto di svolta» e queste parole non hanno «solo un significato retorico», ha evidenziato poi Zelensky, sottolineando che ora è il momento in cui «si decide se la forza bruta dominerà il mondo. Una forza bruta che non cerca altro che la sottomissione di coloro che vuole sottomettere».

Di qui le nuove richieste: sanzioni massime contro Mosca e l'accelerazione ulteriore delle consegne di armi pesanti all'Ucraina.

INCIDENTE DIPLOMATICO

BIDEN: «PRONTI A INTERVENIRE SE LA CINA INVADE TAYWAN»

«Pechino scherza sul fuoco»: non usa mezzi termini il presidente americano Joe Biden. In visita a Tokyo entra a gamba tesa nel terreno più delicato tra Cina e Usa, quello di Taiwan, usando parole dure: «Pronti a intervenire se invaderà il Paese con la forza». Biden cita «l'intervento militare» e scatena l'ira di Pechino che ritiene l'isola parte del proprio territorio. E lo stesso entourage del presidente si dice "sorpreso" dell'esternazione.

sotto il potere del presidente Vladimir Putin. Dichiarazioni e accuse gravissime che arrivano da un diplomatico presso il Consiglio per i Diritti Umani dell'Onu di Ginevra, una delle più importanti sedi "distaccate" delle Nazioni Unite al di fuori del Palazzo di Vetro di New York. Secondo Neuer, direttore di UN Watch che ha reso pubblica la lettera, quelle di Bondarev sono le dimissioni più alte in grado di un diplomatico russo dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, il 24 febbraio. La sua posizione, come si legge sulla pagina Internet della missione permanente della Russia presso l'Onu di Ginevra, è quella di "consigliere".

DIMISSIONI ECCELLENTI

Il 6 marzo erano arrivate le dimissioni di Tugan Sokhiev, direttore del prestigioso teatro Bolshoi di Mosca, tempio della danza classica. A inizio marzo è scappato per andare a combattere in Ucraina Igor Volobuev, numero 2 della banca privata Gazprombank, una delle più grandi della Russia. Tra le altre dimissioni eccellenti, il 23 marzo era stata la volta di Anatoly Chubais, consigliere e inviato speciale di Putin sul clima, che ha anche lasciato la Russia, e il 21 aprile di Vagit Alekperov, capo di Lukoil, il colosso russo dell'energia, e oligarca tra i più vicini a Putin.

Simona Verrazzo

BORIS BONDAREV È NEL CONSIGLIO PER I DIRITTI UMANI A GINEVRA «LA GUERRA È IL CRIMINE PIÙ GRAVE»

«Volevano uccidere Putin piano sventato due mesi fa»

▶Lo rivela il capo degli 007 Budanov: «Blitz di elementi venuti dal Caucaso»

▶Lo zar isolato: «La nostra economia resiste abbastanza bene alle sanzioni»

L'ATTENTATO

ROMA Solo, isolato, paranoico, forse malato. E anche scampato per un soffio alla morte. Il presidente russo Vladimir Putin sarebbe sopravvissuto a un attentato dopo l'inizio della guerra in Ucraina, sostengono diversi media locali tra cui l'Ukrainska Pravda. Che citano la fonte: Kyrylo Budanov, capo dell'intelligence del ministero della Difesa di Kiev. «C'è stato un tentativo non molto tempo fa. Si tratta di un'informazione non pubblica e di un tentativo assolutamente fallito. Ma è successo davvero, circa due mesi fa», afferma Budanov. «Sono stati diversi gli attentati alla vita del presidente russo - rileva - di recente quello a opera di esponenti caucasici. Non si tratta di informazioni pubbliche, in ogni caso è tutto vero».

LE SANZIONI

La classifica annuale del Time, nella categoria «leader», inserisce Putin ai vertici della lista delle cento persone più influenti del mondo. E se è vero che il suo potere è grande, l'efficacia con cui lo esercita non appare incisiva come un tempo. Il leader russo «è stato uno zar per vent'anni, ma isolato. Il cerchio intorno a lui ha paura a informarlo», è l'analisi della viceministra degli Esteri ucraina Emine Dzhaparova. «Vive in una bolla, la sua non è un'esistenza normale. Vive come su Giove e la decisione di attaccare il mio Paese è conseguenza di questi vent'anni di potere assoluto, la democrazia è solo un ornamento». Ieri, in conferenza stampa a Sochi, Putin ha mostrato la sfrontatezza di sempre: «L'economia russa resiste abbastanza bene al colpo delle sanzioni», ha detto accanto al presidente Aleksander Lukashenko, l'unico alleato che gli è rimasto. Poco alla volta, per paura di essere tradito, ucciso o soltanto di ammalarsi di Covid, il suo raggio d'azione si è ristretto. Non ascolta nessuno perché non si fida nemmeno dei suoi ministri, vive trincerato nella villa bunker di Novo-Ogaryovo, arriva persino a farsi assaggiare il cibo per paura di essere avvelenato, è il ritratto dettagliato di Mark Galeotti, professore onorario presso la University college London school nonché autore di 24 libri sulla Russia. Galeotti segnala come le paranoie del leader si siano acutizzate negli ultimi anni. Non accetta consigli disallineati al suo pensiero, da quando è esplosa la pandemia ha scoperto le videochiamate che, oltre al distanziamento sociale, permettono di zittire l'interlocutore. Di recente il capo della banca centrale, Elvira Nabiullina, gli ha illustrato l'impatto dell'invasione dell'Ucraina sull'economia russa aggiungendo il commento: «Questa guerra sta gettando l'economia nelle fogne». E Putin ha bruscamente interrotto la linea. In questo ambiente è progressivamente avanzata una fronda interna di gerarchi contrari all'invasione. John Kirby, portavoce del Pentagono, ha dichiarato che la Difesa americana condivide la conclusione secondo cui il presidente russo non sarebbe stato «pienamente informato dal suo ministero della difesa nell'ultimo mese», cioè dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina. Per Jeremy Fleming, direttore dell'intelligence britannica, «sembra sempre più che Putin abbia giudicato male la situazione», sovrastimando le capacità dei suoi militari e sottostimando la resistenza del popolo aggredito.

I PRECEDENTI

L'ossessione per la sicurezza, dicono gli analisti, ha fatto perdere a Putin il contatto con la realtà. Di certo, però, gli ha salvato la vita. Dopo l'invasione dell'Ucraina Alex Konanykhin, imprenditore russo residente negli Stati Uniti, ha messo una taglia da un milione di dollari sulla testa del presidente, mentre tra chi indica l'uccisione di Putin come soluzione per fermare la guerra c'è anche il ministro del Lussemburgo, Jean Asselborn. Il leader del Cremlino ha alzato ulteriormente le barriere di accesso attorno a sé, soprattutto dopo che le sanzioni imposte dall'occidente hanno svelato la sua vita privata: residenze di lusso, yacht, amanti e la nuova compagna dalla quale ha avuto tre figli. Nell'intervista concessa al regista Oliver Stone ha raccontato di essere scampato a cinque attentati nella sua vita, uno nel 1999 sventato proprio dai servizi ucraini. Il blitz saltò perché Putin, che partecipava a un vertice informale, restò a Yalta solo poche ore invece dei due giorni previsti.

Claudia Guasco

ALLEATI Il bielorusso Alexander Lukashenko con Vladimir Putin

Le spine del centrodestra

Forza Italia, resa dei conti Berlusconi ora pensa di "sfiduciare" la Gelmini

▶L'ira del Cavaliere contro la ministra: «Se si mette contro è fuori dal governo»

▶Il timore che le liti interne possano favorire soprattutto l'avanzata di FdI

IL LEADER E LA MINISTRA

A Silvio Berlusconi, leader di FI, non sono piaciute le critiche alle sue dichiarazioni sulla Russia della ministra degli Affari Regionali, Mariastella Gelmini

IL CASO

ROMA Si aspetta delle scuse, vuole un chiarimento. Ora è Berlusconi a pretendere che la Gelmini faccia un passo indietro riguardo gli attacchi lanciati sulla guerra. Domenica aveva ipotizzato di 'sfiduciarla', di rendere pubblica la distanza con il responsabile degli Affari regionali. Durante un pranzo a Napoli con i capigruppo, i 'big' azzurri e diversi dirigenti locali di Forza Italia era andato giù durissimo. «Vuole uscire dal partito? Così si mette fuori da FI ma anche dal governo», il ragionamento.

Sono intervenuti tutti i dirigenti per invitarlo a non alzare polveroni e così a rispondere agli affondi del ministro ci hanno pensato il coordinatore Tajani e i presidenti dei gruppi di Camera e Senato, Barelli e Bernini. Ma il caso è lungi dall'essere chiuso, anche se si è deciso di abbassare i toni. Il ministro è concentrato nella sua attività di governo, sta preparando la Conferenza Stato-Regioni e l'approdo nell'Aula della Camera della legge a sostegno dei comuni montani.

Ma dietro le quinte va in scena un altro braccio di ferro. Sul ddl concorrenza si stanno replicando le fibrillazioni sulla riforma del catasto con i vertici che hanno rimproverato in passato i governisti di non rappresentare al meglio le istanze di Forza Italia.

I RITARDI

I ministri insistono affinché si raggiunga subito un accordo e che non ci siano ritardi rispetto alle scadenze fissate dal presidente del Consiglio per non perdere i fondi del Pnrr. Ma FI e Lega tengono il punto: «Nessun ordine da Bruxelles e Draghi eviti diktat, occorre tutelare la specificità italiana», sul tema dei balneari, concedendo vere garanzie non solo ai comuni per completare i bandi di gara ma anche agli imprenditori che hanno investito nel settore.

Insomma, il clima è da campagna elettorale con il centrodestra di governo che teme di lasciare spazio a Fratelli d'Italia nelle urne. Berlusconi e Salvini sono intenzionati a spegnere il fuoco delle polemiche con l'esecutivo ma spingono affinché si scavalli la data del 12 giugno sui nodi in Parlamento per non pagare pegno alle amministrative. Non è un caso che Salvini ieri al Consiglio federale della Lega abbia chiesto a tutti, governatori inclusi, di metterci la faccia sui referendum sulla giustizia e sulle comunali.

E che il Cavaliere si sia irritato non solo per l'attacco della Gelmini sulla linea riguardo la guerra in Ucraina ma per il fatto che l'affondo è arrivato proprio durante la kermesse di Napoli con l'obiettivo di danneggiare la sua immagine e il rilancio del partito. Da qui la tentazione di "sfiduciarla" con la tesi che non rappresenta più il partito che l'ha portata al governo. «Gli italiani non capiscono queste liti. Un conto è polemizzare sulla Lombardia, un altro è accusarmi di ambiguità», il 'refrain'. «Quelle di Gelmini sono state dichiarazioni intempestive», rilancia Barelli. «Nessun Vietnam, nessun caos in Fi», osserva Tajani che annuncia l'arrivo di due o tre parlamentari. Sullo sfondo c'è sempre l'ipotesi che il Cavaliere e l'ex ministro dell'Interno diano vita ad una lista unica alle Politiche, ma in ogni caso dopo l'estate si scatenerà la battaglia sulle candidature. Improbabile che si possano rivedere scene tipo "Che fai mi cacci?" di finiana memoria ma il tam tam nel partito azzurro è che ci sarà un vero e proprio repulisti, con Gelmini difficilmente ricandidata.

La linea rossa è quella del sostegno aperto al fondatore del partito, chi la oltrepassa – la tesi dei berlusconiani - è da considerarsi fuori. Perché dall'altra parte della barricata per il momento c'è la Meloni che – questa la preoccupazione che cresce con l'avvicinarsi del 12 giugno – potrebbe fare un exploit e massimizzare il consenso che emerge dai sondaggi. Sarà proprio dopo le amministrative che nel centrodestra si giocherà la vera partita e la prova del nove sarà il "caso Sicilia", con la Meloni che insiste sulla riconferma di Musumeci. Non c'è solo la distanza tra Salvini e Meloni, ma anche tra quest'ultima e il Cavaliere. Perché il presidente azzurro ritiene al pari del Capitano leghista che non possa essere la presidente di Fdi ad andare a palazzo Chigi.

Emilio Pucci

23 maggio 1992
anni dopo

«Falcone fu osteggiato anche dai magistrati»

▶Strage di Capaci, Mattarella: «Giovanni dimostrò che la mafia si poteva battere»

▶La sorella del giudice: «Sarà bellissimo quando prenderemo Messina Denaro»

IL RICORDO

ROMA «Giovanni Flacone dimostrò che la mafia non è imbattibile e che lo Stato era in grado di sconfiggerla attraverso la forza del diritto». Le parole del Capo dello Stato Sergio Mattarella sono state accolte con un'ovazione dal fiume di gente e dai mille ragazzi arrivati dalle scuole di tutta Italia che ieri hanno seguito la cerimonia di commemorazione della strage di Capaci, dal prato del Foro Italico, a Palermo, a 30 anni dai terribili fatti in cui persero la vita Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani.

Mattarella ha ricordato che 30 anni fa la Repubblica sembrò essere annientata, «ma le istituzioni seppero reagire». Poi, le frasi sulle profezie del magistrato Falcone: «Le sue visioni d'avanguardia lucidamente profetiche vennero osteggiate anche dalla magistratura, ma col tempo anche l'ordinamento giudiziario fu modificato». Il Presidente, infine, ha invitato a raccogliere il testimone della visione di Falcone, «che significa affrontare con la stessa lucidità le prove dell'oggi, perché a prevalere sia la causa della giustizia», ricordandone la fermezza che nasceva dalla convinzione che non vi fossero alternative al rispetto della legge, a qualunque costo, anche a quello della vita.

LA MEMORIA

Alle 17.58 del 23 maggio 1992 cambiò la storia della lotta alla mafia. «C'è un prima e c'è un dopo» nel contrasto alla mafia, ha detto Maria Falcone, sorella del magistrato assassinato a Capaci, ricordando l'albero di via Notarbartolo dedicato al fratello Giovanni «è un simbolo di rinascita: ci ha permesso di andare avanti e mettere in carcere tutti i latitanti - ha detto Maria Falcone -. Tutti tranne uno: Matteo Messina Denaro. Appena lo prenderemo vi aspetto tutti nuovamente qui per gioire insieme». Commemorazione della strage di Capaci a cui non ha partecipato Roberto Lagalla, candidato del centrodestra a sindaco di Palermo: «Costretto a prendere questa decisione annunciata a Maria Falcone». Lagalla ha detto di aver scelto di non partecipare «per evitare che qualche facinoroso potesse macchiare uno dei momenti simbolici più importanti della città». Candidato sindaco che, due giorni fa, sul luogo della strage aveva lasciato un messaggio che il suo staff definisce «la solenne promessa di Lagalla a Falcone», quella di liberare Palermo dalla mafia. Un impegno che a più di qualcuno ha fatto storcere il naso, dopo gli endorsement ricevuti da Marcello Dell'Utri (condannato per concorso esterno in associazione mafiosa in via definitiva) e Totò Cuffaro (condannato per favoreggiamento semplice a Cosa nostra).

STRATEGIA

Verità sui fatti di Capaci che per Franco Gabrielli, sottosegretario alla Sicurezza, non si è realizzata: «Abbiamo la certezza di chi ha eseguito materialmente quella tragica strategia. Sui contesti, su chi ha tratto vantaggio, su quelli che a volte io ritengo siano più matrimoni d'interesse che non strategie o complotti, credo che ancora una verità definitiva, almeno da un punto di vista processuale, non si sia realizzata».

Gianluca De Rossi

Sergio Mattarella e Maria Falcone hanno ricordato Giovanni Falcone, a 30 anni dalla strage di Capaci

La riforma federalista

IL DIBATTITO

VENEZIA Trattare o chiudere la porta? Dal referendum sull'autonomia del Veneto del 22 ottobre 2017 - un plebiscito, affluenza oltre il 57%, voti favorevoli 98,1% - sono passati quasi cinque anni, in mezzo ci sono stati quattro Governi, la pandemia e adesso pure la guerra. Ora in Veneto il Partito Democratico di Andrea Martella spinge sull'acceleratore e, in attesa che il ministro agli Affari regionali Mariastella Gelmini sveli un testo di cui si parla - invano - da mesi, presenta una propria proposta di legge quadro. Un provvedimento che riscuote il consenso perfino del governatore Luca Zaia: «Una bella notizia».

L'INIZIATIVA

L'iniziativa del Pd vuole essere «un contributo per arrivare alla realizzazione dell'autonomia differenziata». A presentarla, ieri nella sede del partito a Padova, oltre al segretario Andrea Martella c'erano il responsabile del Forum autonomia e regionalismo Ivo Rossi, il deputato membro della commissione bicamerale per gli Affari regionali Diego Zardini, il capogruppo in consiglio regionale Giacomo Possamai con la vice Vanessa Camani, il sindaco e presidente del Forum degli amministratori Davide Gianella.

Il testo dice sostanzialmente tre cose. Uno: dal punto di vista procedurale, la pre-intesa tra Stato e Regione sull'autonomia viene mandata al Parlamento, per la precisione alla Commissione per le questioni regionali, che, entro 30 giorni, esprime un parere. In questo modo Camera e Senato vengono coinvolti, si evita il rischio che poi l'intesa tra Stato e Regione venga bocciata. Chiaro che del parere dei parlamentari, trasmesso alle parti, dovrebbe essere fatto tesoro. Resta comunque, come previsto dalla Costituzione, il voto del Parlamento con maggioranza qualificata sull'intesa. Quanto alla possibile emendabilità da parte delle Camere, il testo del Pd non ne fa cenno.

Due: le materie. Il Pd nella sua legge quadro non ha detto quali sono le materie da trasferire alla Regioni, potenzialmente sono dunque tutte le 23 elencate in Costituzione. Ma il Pd va oltre: dice che se le materie non richiamano i Lep, cioè i Livelli essenziali delle prestazioni, possono essere conferite subito; altrimenti, se si tratta di Lep, bisogna aspettare che questi vengano definiti. Entro quanto? Un anno dall'approvazione della legge. Il Pd, come già spiegato a suo tempo, partirebbe comunque con 7 materie, nessuna delle quali Lep: dal lavoro alla prevenzione del rischio sismico. Martella: «Se la Lega continua a pretendere subito le 23 materie vuol dire che non le interessa realizzare l'autonomia».

Tre: le risorse. Per il Pd non esistono i 9/10 delle tasse da trattenere in Veneto né il residuo fiscale chiesti dalla Lega, «quella sarebbe secessione», ha detto Martella. Dunque: si parte dalla "spesa storica", poi la Commissione tecnica per i fabbisogni standard - integrata con rappresentanti di Regione, Ragioneria dello Stato e ministeri interessati - definisce entro un anno il quantum e deciderà se attingere all'Irpef o all'Iva. L'idea è: ti do quello che serve per svolgere le funzioni.

«Con questo contributo siamo l'unico partito in grado di entrare nel merito della questione», ha detto il segretario Martella. Tecnicamente la proposta di legge sarà fatta propria dai parlamentari e depositata alle Camere. E quella del ministro Gelmini? «Non credo abbia contenuti poi tanto diversi». In consiglio regionale del Veneto, intanto, è stata presentata una risoluzione con la richiesta di nominare una commissione speciale per l'autonomia differenziata così da coinvolgere l'assemblea legislativa.

LE REAZIONI

Il governatore del Veneto Luca Zaia ha definito «una bella notizia» la proposta dei dem: «Sappiamo che il Pd vuole finalmente l'autonomia. Adesso ci aspettiamo che il segretario nazionale Enrico Letta appoggi la proposta di legge-quadro che stiamo portando avanti insieme al ministro Mariastella Gelmini, sulla quale un po' tutti i ministeri da mesi stanno lavorando». Il governatore ha sottolineato che quella dei dem è una proposta «diversa nei contenuti e nei numeri rispetto a quella che abbiamo prodotto e che in queste settimane è oggetto di valutazione a Palazzo Chigi e al ministero delle Finanze». Ma, ha aggiunto, «l'interesse ovviamente è quello di completare il percorso dell'autonomia, non di far polemiche». «Per avere la riforma ci vogliono i voti delle forze politiche. Ma da oggi siamo più certi che i voti non mancheranno in Parlamento, perché anche il Pd c'è».

Sul tema è intervenuto anche il senatore Antonio De Poli (Udc): «Bisogna concludere l'iter della legge quadro per il Veneto, tutto il resto è fumo».

Alda Vanzan

PROCEDURE, MATERIE E RISORSE FINANZIARIE: «LA PROPOSTA GELMINI NON HA CONTENUTI TANTO DIVERSI»

L'ILLUSTRAZIONE
L'autonomia del Veneto secondo (da sinistra) Giacomo Possamai, Ivo Rossi, Andrea Martella, Vanessa Camani, Diego Zardini

Autonomia, il Pd: ecco la nostra proposta. Zaia: «Bella notizia»

▶Martella: «Pronta una legge quadro, ma no alle 23 materie richieste dalla Lega»

▶Il Governatore: «Ora sappiamo che anche loro la vogliono. Aspettiamo le scelte di Letta»

PD

Il Partito Democratico del Veneto ha presentato una proposta di legge quadro per l'attuazione dell'autonomia differenziata. Prima di arrivare all'intesa tra Stato e Regione viene chiesta una pre-intesa: su questa è chiamata a esprimersi con un parere, entro 30 giorni, la Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il Partito Democratico del Veneto chiede che alla Regione vengano assegnate in prima battuta non 23 materie, come ha chiesto il governatore Luca Zaia, ma solo 7, nessuna delle quali peraltro richiama i Lep (Livelli essenziali di prestazioni). Secondo il Pd è l'unico modo per cominciare a realizzare l'autonomia differenziata.

Dice il Pd: qualora la richiesta di ulteriori forme di autonomia richiami materie che riguardano i Livelli essenziali delle prestazioni (come ad esempio l'istruzione), l'intesa è subordinata alla preventiva definizione dei predetti Lep. La definizione dei Lep dovrà essere determinata entro un anno dall'approvazione della legge.

Il Pd dice: se tu Stato mi dai una materia da gestire, mi devi dare i soldi per gestire quella materia. Quanti? Inizialmente quanti ne spende lo Stato - la cosiddetta spesa storica - poi verranno definiti i fabbisogni standard dalla una commissione tecnica. I 9/10 delle tasse chiesti dalla Lega? Per il Pd non se ne parla: «Sarebbe secessione».

Le ipotesi a confronto

1. L'iter per approvare l'autonomia: pre-intesa o voto diretto
2. Le materie: il Pd ne chiede 7 la Lega ne vuole 23
3. Lo scoglio dei Lep: per i dem vanno definiti in un anno
4. Le risorse: spesa storica o residuo fiscale?

LEGA

La proposta di legge statale di iniziativa del consiglio regionale del Veneto voluta dal governatore Luca Zaia nel 2017, all'indomani del referendum sull'autonomia, segue il dettato costituzionale: intesa tra le parti e poi voto con maggioranza qualificata nelle Camere. Tra le parti c'è stata solo una pre-intesa il 28 febbraio 2018.

La Regione del Veneto chiede di esercitare tutte le materie elencate in Costituzione, dall'istruzione all'energia. L'assunto, più volte spiegato dal governatore Luca Zaia, è che se la carta costituzionale dice che se le Regioni possono chiedere 23 materie, non c'è motivo che impedisca di chiederle tutte.

Zaia ha chiesto e chiede 23 materie sorvolando sui Lep. L'ex ministro Francesco Boccia aveva detto che i livelli essenziali di prestazione per sanità, assistenza sociale, scuola, trasporti, dovevano essere uguali per tutti, «da Aosta a Lampedusa». L'idea di Boccia era di «sganciare» i Lep dalla legge quadro.

La proposta è: tu Governo mi dai le materie, a spesa invariata, con la compartecipazione del gettito. Se la mia gestione genera un incremento del gettito, la parte in più ce la teniamo, a parte una quota per le Regioni in difficoltà. Se la differenza è negativa, la computiamo in diminuzione al fondo perequativo orizzontale.

Lo scontro politico

LA POLEMICA

Bufera sulle nomine per Veronafiere: ci sono solo uomini

▶Bordate dal Pd: «Sessismo da Medioevo, una vergogna»

▶Il sindaco: «Nessun obbligo valutato l'interesse aziendale»

VENEZIA Il sindaco meloniano Federico Sboarina sessista? Gli imprenditori veronesi tutti maschilisti? La polemica riguarda le nomine di Veronafiere: 7 componenti in consiglio di amministrazione, 7 uomini. Le bordate arrivano principalmente dal Partito Democratico: «Sboarina si vergogni», «Sessismo da Medioevo», «Sfregio istituzionale e sessista».

A Veronafiere spiegano che è regolare nominare un Cda composto da esponenti dello stesso sesso. Primo, perché la società non è quotata in Borsa e quindi non è obbligata a rispettare quote di genere. Secondo, perché è vero che i soci pubblici sono in maggioranza, ma, senza patti parasociali, non hanno il controllo della spa e quindi non hanno obblighi da rispettare. Si dirà: ma nessuna donna a Verona si è fatta avanti per entrare in Fiera? Il Comune un avviso per raccogliere le candidature l'aveva pubblicato, ma poi, quando i soci hanno presentato il "listone unitario", l'ha ritirato. E nel "listone" i soci hanno messo solo uomini. Corretto? In Viale del lavoro dicono di sì.

L'ASSETTO SOCIETARIO

I soci di Veronafiere spa sono 11: Comune di Verona (39,4%), Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona (27%), Camera di commercio di Verona (14,3%), Banco Bpm (7%), Cattolica Assicurazione (6%), Agenzia Veneta per l'Innovazione nel settore primario (5,3%), Provincia di Verona (1,4%), Intesa San Paolo (1,3%), Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise (0,6%), Immobiliare Magazzini (0,18%), Regione Veneto (0,11%). Lo scorso febbraio l'assemblea dei soci ha modificato lo statuto e il Cda è passato da 5 a 7 membri. Due di questi, tra cui il presidente, spettano al Comune. Il 17 maggio le nomine: il Comune propone Federico Bricolo per la presidenza e conferma Matteo Gelmetti vice. Il primo è in quota Lega, il secondo Fratelli d'Italia. Gli altri 5 sono Romano Artoni, Maurizio Danese (l'ex presidente), Alberto Segafredo, Alex Vantini, Mario Veronese. Tutti maschi. Le opposizioni in Comune protestano. Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine dei commercialisti sottolinea: «Un pericoloso passo indietro nel rispetto e nella promozione delle pari opportunità».

PRESIDENTE Federico Bricolo, ex senatore della Lega

Ieri il fuoco di fila Pd. Il capogruppo in Regione Veneto Giacomo Possamai: «Un modo di fare politica da archiviare al più presto». Il parlamentare ed ex ministro Francesco Boccia: «Le nomine di Sboarina sono un atto di arroganza». La deputata Alessia Rotta: «La Fiera non può essere il banchetto spartitorio della destra». La senatrice Valeria Fedeli: «Destra retriva e discriminatoria». La senatrice Valeria Valente, presidente della Commissione Femminicidio: «Sessismo da Medioevo». La deputata ex ministro Beatrice Lorenzin: «Una vergogna». Il senatore veronese Vincenzo D'Arienzo: «È il frutto della visione proprietaria degli enti partecipati da parte del sindaco Sboarina».

LA REPLICA

«Bagarre politica solo per far dimenticare tutte le volte che il Pd ha scolorito le quote rosa – ha detto il sindaco Sboarina -. Basta vedere che, senza i riflettori delle campagne elettorali, il partito ha indicato solo maschi per le nomine delle partecipate comunali. Anche in consiglio comunale, ancora uomini per il vicepresidente e il capogruppo. Non avevano donne all'altezza? La parità di genere è buona solo quando serve a fare polemica, non quando va applicata. Per Veronafiere la regola è che, non essendo a controllo pubblico, le quote rosa non sono un obbligo, la composizione del cda è libera come per qualsiasi Spa. La lista unitaria di tutti i soci, compresi quelli privati, è stata composta pensando all'interesse aziendale, non ai consensi elettorali di qualche lobby». Evidentemente l'"interesse aziendale" dei soci, tutti, non contemplava donne.

DEPUTATA Beatrice Lorenzin, Pd, ex ministro della Salute

SINDACO Federico Sboarina

Alda Vanzan

IL CDA AUMENTATO DA 5 A 7 MEMBRI TUTTI I SOCI HANNO PRESENTATO UN "LISTONE" UNITARIO

Il Tar: fuori le carte sui compensi del sindaco-legale

▶Sì all'accesso agli atti sui 97.000 euro pagati dal consorzio a Sboarina

LA SENTENZA

VENEZIA È legittimo l'accesso agli atti sui compensi percepiti come avvocato da Federico Sboarina, sindaco uscente e ricandidato di Verona. L'ha stabilito il Tar del Veneto, con una sentenza pubblicata ieri, che ha accolto il ricorso del consigliere provinciale Zeno Falzi contro l'Azienda Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo. Il contenzioso riguarda consulenze per circa 97.000 euro lordi, incassati dal professionista nel giro di quattro anni.

IMPORTI

Nel dettaglio si tratta di 23.457,50 euro nel 2017, 14.736 nel 2018, 45.512,15 nel 2019 e 14.260,55 nel 2020. Gli importi sono stati incamerati per «assistenza legale e giudiziaria», come risulta dal sito web della società partecipata dalla Provincia di Verona, dalla Camera di commercio scaligera e dal Comune di Malcesine. Il tosiano Falzi, sostenuto in questa sua battaglia proprio dall'ex primo cittadino (e ora di nuovo in lizza) Flavio Tosi, per due volte aveva chiesto al consorzio di poter vedere le carte riguardanti l'incarico. Entrambe le istanze erano però state rigettate dall'azienda pubblica, che in una nota aveva spiegato: «La documentazione relativa ai rapporti legali è evidentemente riservata per ovvi motivi societari».

TOSI

A quel punto era scattata l'impugnazione del diniego davanti al Tribunale amministrativo regionale, dove la controllata ha sostenuto che Falzi «avrebbe agito per conto di un diverso soggetto, candidato sindaco per il Comune di Verona in contrapposizione all'avv. Sboarina, sindaco uscente, e non per un interesse proprio». Invece i giudici hanno ritenuto che l'ente consortile è «tenuto ad adempiere le istanze di accesso formulate dai consiglieri in carica nei due enti locali consorziati». Per il Tar le dichiarazioni di Tosi a supporto della richiesta «non consentono di porre in dubbio» le prerogative dell'esponente provinciale.

A.Pe.

Candidato no vax, stop al foglio di via da Bassano

IL VERDETTO

VENEZIA Il venetista Loris Mazzorato, ex sindaco (ora ricandidato) di Resana, potrà tornare a Bassano del Grappa. Vale a dire nella città da cui sarebbe dovuto restare lontano per tre anni, in forza del foglio di via emesso dalla Questura di Vicenza, dopo la manifestazione dello scorso 27 gennaio in cui il no-vax aveva protestato contro l'obbligo vaccinale travestito da internato nei lager nazisti *(foto nel tondo)*. Con una sentenza depositata ieri, infatti, il Tar di Venezia ha deciso che la sceneggiata attuata dal trevigiano nel Giorno della Memoria «non appare per sé sola indicativa di alcuna propensione alla violenza né manifestazione di quella dedizione all'attività criminale» che sono il presupposto del Daspo urbano.

LA DENUNCIA

Come riassumono i giudici, Mazzorato aveva tratteggiato analogie tra le leggi razziali e i decreti emergenziali, affermando che le misure sanitarie avrebbero determinato «effetti discriminatori in contrasto con i valori costituzionali». Di qui, visti anche i precedenti per diffamazione e procurato allarme, la denuncia per vilipendio della Repubblica e il foglio di via. Il provvedimento è stato però annullato, in quanto non sostenuto da «oggettiva, apprezzabile probabilità di condotte penalmente rilevanti e socialmente pericolose». *(a.pe.)*

SULL'ERBA Il biplano Tiger Moth ad Asiago, dove sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri. Sotto Renato Fornaciari

LA TRAGEDIA

Infarto in volo: il pilota atterra, salva il passeggero e poi muore

▶Dramma all'aeroporto di Asiago durante le riprese di un film. Il 73enne era abilitato al volo in montagna

▶Il biplano storico è finito fuori pista ma integro Vani i soccorsi per il trentino, illeso il cameraman

ASIAGO (VICENZA) Da quattro decenni era un esperto del volo in montagna. Ieri mattina ha accarezzato per l'ultima volta l'Altopiano dei Sette Comuni, poi ha fatto rotta sull'aeroporto di Asiago, riuscendo ad appoggiare sulla pista e senza danni il Tiger Moth degli anni '30 con cui stava accompagnando un cameraman, impegnato in una pellicola cinematografica dedicata a una vicenda della Grande Guerra, coprodotta dalla padovana Jolefilm. Solo allora Renato Fornaciari, emiliano di nascita e trentino di adozione, si è accasciato sui comandi del biplano, stroncato con ogni probabilità da un infarto a 73 anni.

IL RIENTRO

La tragedia si è consumata verso le 10.30 allo scalo "Romeo Sartori". Il monomotore del 1943 stava rientrando da un sorvolo della zona di Marcesina, nel territorio comunale di Enego, dove sono in corso le riprese del film "L'isola che non c'è. La vera storia di Péter Pan". Il titolo gioca con il nome del personaggio letterario, ma la storia è quella di un omonimo reale, un soldato ungherese caduto sul monte Grappa nel 1918. Secondo il programma, di buon mattino il velivolo storico avrebbe dovuto compiere delle evoluzioni sopra l'Ortigara e lo Zebio ed essere immortalato da altre troupe che si trovavano a terra, ma l'operazione era stata rinviata di alcune ore a causa delle nuvole basse che avevano ridotto la visibilità. Così era scattato il rientro. A bordo, insieme a Fornaciari, c'era il videomaker professionista Marco Vignoni, 42enne originario di Brescia e residente a Roma, chiamato a sua volta a girare le immagini dall'alto.

LA MANOVRA

Posizionato sul sedile anteriore, l'operatore video non si sarebbe accorto di nulla. Probabilmente colto dall'attacco di cuore nella fase finale dell'atterraggio, Fornaciari è riuscito a portare a termine la manovra, mettendo in salvo sull'erba l'aereo e il passeggero. Vedendo però che il Tiger Moth era andato lungo rispetto alla pista, e non ricevendo risposte alle chiamate via radio, gli addetti della torre di controllo hanno subito allertato i soccorsi. Sono così intervenuti il personale dell'aeroporto e i vigili del fuoco, che hanno estratto dalla cellula dell'aereo il 73enne, iniziando il primo intervento di rianimazione cardiopolmonare anche con l'utilizzo del defibrillatore, fino all'arrivo dei sanitari del Suem. Ma purtroppo non c'è stato nulla da fare, come hanno poi accertato anche i carabinieri.

LA STORIA

Originario di Traversetolo (Parma), ma residente a Rovereto (Trento), Fornaciari era un architetto con la passione del volo: aveva ottenuto il brevetto d'aliante nel 1978 e quello di pilota a motore nel 1980, dopodiché nell'inverno 1980-1981 aveva conseguito pure l'abilitazione al volo in montagna, tanto da diventare fondatore e presidente dell'associazione di categoria Aipm. L'uomo giusto per una pellicola ambientata fra le vette qual è la coproduzione italo-ungherese di Jolefilm, Pmi e Junoll, per la regia di Gianfilippo Pedote (al suo debutto dopo una vita da produttore), con protagonista Ondina Quadri, impegnata in un altro ruolo maschile dopo "Piccolo corpo" girato in Friuli Venezia Giulia. «Siamo sgomenti, per la produzione questa è una brutta ferita», dice Francesco Bonsembiante, socio con Marco Paolini della casa veneta. «Durante il volo Renato stava bene – aggiunge – altrimenti l'aereo si sarebbe schiantato. Il malore dev'essere sopraggiunto nell'atterraggio, ma da grande esperto il pilota è riuscito a salvare sia il passeggero che il velivolo».

IL PIONIERE

Di proprietà del collezionista Domenico Pertile, il Tiger Moth-DH82A è un vanto per la comunità di Asiago, spesso utilizzato proprio per i sorvoli delle zone montuose che furono teatro del primo conflitto mondiale. La produzione l'aveva preso in affitto, affidandone i comandi a Fornaciari, pilota di una trentina di aerei dal Piper J-3 Cub all'Antonov An-2, con il quale aveva anche compiuto voli umanitari in Bulgaria e in Romania. Esperienza e cuore, quello che alla fine l'ha tradito, «pioniere del progresso aeronautico» secondo il titolo che gli era stato conferito nel 2002.

Angela Pederiva

L'AEREO IMPEGNATO IN UNA PELLICOLA SULLA GRANDE GUERRA IL PRODUTTORE BONSEMBIANTE: «SIAMO SGOMENTI»

Il colloquio Giancarlo Zanardo

«Un amico da 40 anni, era espertissimo e ha avuto il controllo totale del mezzo»

TREVIGIANO Giancarlo Zanardo (Fondazione Jonathan Collection)

Renato Fornaciari era il numero due della Fondazione Jonathan Collection di Nervesa della Battaglia (Treviso). «Era il mio vice, ma soprattutto era un mio grande amico: ci conosciamo da più di quarant'anni», mormora Giancarlo Zanardo, fondatore e presidente della Onlus dedicata agli aerei storici famosi. Il suo obiettivo è divulgare la memoria dell'aviazione e promuovere l'attività di volo come valore sociale, una finalità che il 73enne architetto emiliano-trentino condivideva appieno.

FAUTORE

Racconta al riguardo Zanardo: «Renato era stato uno dei principali fautori della Fondazione. L'avevo incontrato per la prima volta all'inizio degli anni '80, quand'era presidente dell'aeroclub di Rovereto. Insieme a lui ho effettuato diversi voli dimostrativi in montagna, ma ho anche fatto due viaggi nei cieli dell'Inghilterra. Era un eccellente pilota, ma era anche un valido architetto: proprio da professionista aveva progettato il nostro nuovo hangar. Per tutti questi motivi la sua scomparsa rappresenta una perdita molto grave per tutti noi». Per tutta la giornata di ieri il costruttore trevigiano, già protagonista di epiche spedizioni, si è tenuto in contatto con i familiari di Fornaciari, per saperne di più sulla disgrazia. «L'infarto – riflette Zanardo – dev'essere capitato nel momento in cui Renato stava ormai mettendo giù l'aeroplano, che altrimenti non sarebbe uscito integro dall'atterraggio. Del resto era un pilota espertissimo: ha avuto il controllo totale della macchina. Non a caso solo a lui ho messo in mano certi velivoli molto difficili da condurre, perché sapevo che era l'unico in grado di comandarli senza problemi, bravo com'era anche nel volo in montagna: era in grado di atterrare perfettamente sul prato, sulla neve e sul ghiaccio».

«ERA ANCHE UN VALIDO ARCHITETTO: LUI HA PROGETTATO IL NUOVO HANGAR DELLA NOSTRA FONDAZIONE»

RICORDO

Ora la Fondazione Jonathan Collection valuterà un'iniziativa in ricordo di Fornaciari. «Aspetto le informazioni sulle esequie per informare tutti i nostri consiglieri – annuncia il presidente – dopodiché sapremo omaggiarne la memoria come merita».

A.Pe.

Si toglie la vita alla vigilia dei funerali della moglie Doppio lutto fra le Harley

▶Quinto di Treviso, lei era morta venerdì stroncata da un malore. Lui non ha retto

▶Il corpo trovato ieri. A un amico disse: «Se dovesse mancare, saprei già cosa fare»

LA TRAGEDIA

QUINTO (TREVISO) Inseparabili. Persino nella morte: lei viene stroncata da un malore improvviso, lui non regge il dolore e decide di togliersi la vita tre giorni dopo. Impossibile immaginare un futuro senza Giovanna Vanin, per tutti Jojo, la donna con cui da ventisei anni condivideva tutto, compresa la passione per le moto Harley-Davidson che aveva reso un'icona la coppia trevigiana. L'officina-negozio Shop74 era un punto di riferimento per il mondo degli appassionati, ora sconvolto dalla doppia tragedia successa a Quinto di Treviso, dove la comunità è sotto choc.

GESTO ESTREMO

Il corpo esanime di Luca Simionato, 54 anni, noto restauratore di Harley d'annata, è stato trovato ieri pomeriggio in un cantiere edile di via Nogarè. Poco distante dalla casa in cui abitava. Sono gli operai a fare la macabra scoperta, verso le 13.30. Chiamano subito i soccorsi ma per Luca non c'è più niente da fare. Il medico del Suem 118 può soltanto constatarne il decesso. Una vita spezzata sotto un peso impossibile da sopportare: così ha deciso di raggiungere la sua Jojo, che due domeniche fa si era accasciata fra le sue braccia. La donna era poi morta venerdì all'ospedale di Treviso, dopo quattro giorni di coma: fatale le era stato un arresto cardiaco seguito da un edema cerebrale. «Ho cercato di rianimarla ma non si è più risvegliata», raccontava Luca sabato pomeriggio con un filo di voce.

La coppia era tornata alle 19 da una gita in moto a Marano Lagunare (Udine). Qualche minuto dopo, la 54enne si era sentita male. I tentativi di rianimazione, la corsa disperata in ambulanza, i giorni di coma sospesi tra l'angoscia e la speranza che Giovanna potesse farcela. Luca ci aveva creduto con tutto se stesso, vegliandola giorno e notte al capezzale. Ma non è bastato. La notizia della morte della donna, che conviveva da anni con problemi di salute, era piombata come un macigno venerdì mattina, sul profilo social di Jojo: «Vi lascio il mio ultimo sorriso!».

ERANO FELICI **Luca Simionato e la moglie Giovanna Vanin in una bella foto assieme. Il marito parlava di lei come «una forza della natura, una donna meravigliosa»**

GIOVANNA ERA STATA COLPITA DA UN EDEMA CEREBRALE AL RITORNO DA UNA GITA IN MOTO: ERA LA LORO GRANDE PASSIONE

COPPIA AFFIATATA

Sconvolto il mondo dei biker. «Ci siamo conosciuti ventisette anni fa - raccontava Luca -. Io avevo già la passione per le moto e subito si è appassionata anche lei». Giovanna era nata a Toronto da genitori emigrati e insieme a Luca era tornata in Canada fino al 2021, quando i coniugi si erano stabiliti a Quinto. Lì lui aveva aperto un'officina in cui restaurava Harley d'annata. Lei non si limitava ad aiutarlo nella gestione dei social, ma era diventata una vera e propria protagonista nel mondo degli harleysti. «Una coppia affiatatissima. Lei vivace, determinata, una forza della natura. Lui amabile, sorridente, che apriva a tutti le porte della sua officina», li descrivono gli amici. Il funerale di Giovanna era fissato per oggi, nella chiesa di Quinto. Ma Luca non ha voluto dirle addio. Alle 10 è passato in Comune, a ringraziare per la vicinanza. «Grazie, grazie, grazie. Siete davvero delle belle persone», è il messaggio che invia al sindaco Stefania Sartorato.

A mezzogiorno telefona al parroco don Stefano Bressan, parlano a lungo. Il sacerdote cerca di dargli un po' di conforto, come in questi giorni hanno fatto i tanti amici: visite, telefonate, centinaia di messaggi sui social. «La sua voce al telefono non sembrava quella di un uomo disperato, pronto a compiere un gesto estremo», dice il sacerdote. Eppure Luca stava già cullando il proposito suicida, per ricongiungersi con la sua Giovanna. Lo aveva promesso, confidando a un amico che «se un giorno Jojo fosse mancata, lui sapeva già cosa fare». Inseparabili, persino nella morte. «Esistono i grandi amori, amori che non possono restare separati. Amori infiniti», è la dedica di un amico che sui social pubblica la foto di Giovanna e Luca, in sella alle loro moto, fianco a fianco.

Maria Elena Pattaro

L'ULTIMA CHIAMATA AL PARROCO: «AL TELEFONO NON SEMBRAVA PRONTO A COMPIERE UN GESTO ESTREMO»

Il traffico dei pannelli solari smontati e spediti in Africa «A giudizio i 5 imprenditori»

L'INCHIESTA

VENEZIA La destinazione finale era in Burkina Faso.

L'ipotesi per cui la procura di Venezia ha chiesto il processo per cinque imprenditori vicentini (oltre alle loro aziende e ad altri intermediari africani) è che nelle strutture del Paese dell'Africa occidentale finissero centinaia di pannelli fotovoltaici dismessi da impianti di tutta Italia, raccolti come rifiuti speciali non pericolosi, rigenerati solo sulla carta - questo il nocciolo della tesi dell'accusa - portati in Burkina Faso e in altri stati africani e lì riutilizzati. Una cosa che si può fare ma per cui serve la rigenerazione del pannello. E, si legge nel capo d'accusa, «le attività necessarie per il recupero (...) venivano svolte da soggetti ed enti non autorizzati e, in ogni caso, senza il rilascio delle autorizzazioni necessarie».

IL BLITZ

La procura di Genova aveva squarciato il velo nel luglio 2020. Un blitz dei carabinieri del Noe ligure assieme ai colleghi del Noe di Treviso e del comando Provinciale di Vicenza metteva sotto sequestro centinaia di pannelli stivati in container pronti a partire per l'Africa. L'ipotesi della magistratura genovese era che due aziende vicentine, con sede nel bassanese, avrebbero gestito e organizzato le spedizioni di migliaia di pannelli fotovoltaici dismessi che sono rifiuti speciali non pericolosi, in violazione delle normative nazionali.

PANNELLI **Spediti in Africa**

Un mercato di seconda mano che, nella costruzione accusatoria, avrebbe consentito un doppio guadagno. Ai ricavi dalla vendita si aggiungono i 10 euro a pannello versati dal "Gestore dei servizi elettrici" per la restituzione della caparra del "conto energia".

Erano finite sotto inchiesta la "Regenera Solar srl" di Pove del Grappa, la "Eso Recycling srl" di Sandrigo e il consorzio "Eco Pv". Con loro anche gli imprenditori Adriano e Damiano Zilio, dell'azienda di Pove; Giovanni Peron, amministratore della società sandricense e il direttore tecnico Luigi Zen oltre alla manager delle operazioni logistiche Marta Vialetto, del consorzio "Eco-Pv". Sotto inchiesta anche Dabre Daouda e Noufou Bara, entrambi del Burkina Faso. La sede nel vicentino delle imprese coinvolte aveva spinto l'inchiesta in procura a Venezia, competente in quanto distrettuale per i reati internazionali.

LA PROCURA HA CHIESTO IL PROCESSO PER I TITOLARI DELLE IMPRESE VICENTINE COINVOLTE: PEZZI INVIATI IN BURKINA FASO SENZA FARE LA RIGENERAZIONE

ACCUSA E DIFESE

Ieri il pubblico ministero Giovanni Zorzi ha chiesto il processo per tutti gli imputati. La decisione del giudice è attesa a fine giugno mentre ieri c'è stata anche l'arringa di parte delle difese, tra cui l'ex pm di Mani Pulite, Antonio Di Pietro, legale di Zen. Di Pietro ha sostenuto che non erano stati portati in Africa materiali non in regola, ma pannelli che comunque funzionavano ed erano stati dismessi dalle aziende italiane.

Nicola Munaro

Giostra del lavoro: aumento del 50% delle dimissioni

▶La Cisl: nei primi 4 mesi 2022 in Veneto impennata dell'abbandono volontario

▶Mercato dell'occupazione dinamico E chi lascia lo fa per un posto migliore

LO STUDIO

MESTRE Cambiare lavoro non è più un tabù. E questa potrebbe essere una tendenza per i prossimi anni a cui fare attenzione, perché il personale non si accontenta, chiede di più, non solo dal punto di vista dell'impiego o dello stipendio, ma in qualità della vita. Secondo uno studio della Cisl Veneto basato sui dati di Veneto Lavoro, le dimissioni volontarie sono «aumentate del 50% nel primo quadrimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2021, ossia salite a 66.300». L'identikit di chi "molla" il proprio impiego per intraprendere altre strade è chiaro, si tratta di maschi giovani: «Con contratto a tempo indeterminato, occupati in buona misura con mansioni a basso contenuto professionale, nella maggior parte dei casi provenienti dai settori del commercio, turismo e servizi e di frequente in spostamento verso altri settori, e ancora uno su tre di loro è un giovane under 30». Una sorta di "ribalta dei lavori umili", che la sigla sindacale ha approfondito basandosi sull'esperienza diretta e contando 20.245 dimissioni volontarie nel 2021, il 12% delle dimissioni totali in tutto il Veneto. Non pare quindi che ci sia un legame tra i giovani e la poca voglia di lavorare, che può trovare una delucidazione in un'altra serie di dati analizzati nel primo periodo del 2022. Prendendo a campione 4600 dimissioni volontarie tematiche emerge che: «Per il 30% si tratti di giovani con meno di 30 anni, fenomeno che può essere spiegato da una minore attrazione verso il posto fisso sentita in questa fase della vita e da una maggiore disposizione a cambiare lavoro per cogliere nuove opportunità professionali. La percentuale scende al 22 di dimissioni osservate nella fascia tra i 30 e i 39 anni, un calo probabilmente legato agli anni della stabilizzazione del proprio progetto familiare, e tocca il 25 per la fascia tra i 40 e i 49 anni».

METALMECCANICO Uno dei settori con più dimissioni

L'IDENTIKIT DI CHI CAMBIA: MASCHIO UNDER 30, OCCUPATO NEL SETTORE COMMERCIO TURISMO E SERVIZI, CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

CAMBIARE NON È TABÙ

Per quello che invece riguarda il genere, sono gli uomini a propendere per la ricerca "di fortuna": «segno di una maggiore propensione – e forse anche possibilità – a cambiare posto di lavoro». Per quanto riguarda i settori, a soffrire questo cambio di mentalità ci sono il terziario, che registra il 38% degli addii. Imprese del commercio, turismo e servizi (ma anche metalmeccanico con il 22,2%) sono sempre meno appetibili a discapito di altri rami come quello manifatturiero. Analizza il dato Marco De Favari, coordinatore regionale degli Uffici vertenze di Cisl Veneto: «C'è chi si muove per cogliere l'opportunità di una retribuzione più alta (avendo oggi un potere contrattuale superiore per richiederla, considerando l'aumento della domanda) o in generale di un più favorevole inquadramento contrattuale, passando ad esempio da un part-time a un full-time, o un migliore e meno stressante ambiente di lavoro».

CONGIUNTURA FAVOREVOLE

Che il mercato sia fluido è quindi una novità accentuatasi negli ultimi anni: «Anche dal nostro osservatorio possiamo confermare di trovarci ora in una congiuntura di notevole dinamicità del mercato del lavoro, che non trova precedenti dal 2015 - prosegue Gianfranco Refosco, segretario generale di Cisl Veneto -. L'aumento delle dimissioni, in presenza di un saldo netto positivo tra assunzioni e cessazioni nella prima parte del 2022 (+36mila), ci consegna un mercato del lavoro veneto molto vivace, ricco di opportunità lavorative che possono consentire alle persone un miglioramento delle condizioni lavorative, come confermato anche dall'elevata percentuale di immediata ricollocazione dei lavoratori dimissionari».

Tomaso Borzomì

L'analisi

La Cgia: «Stretto legame con il Covid che ha portato un ripensamento totale»

MESTRE (t.b.) Le dimissioni volontarie dai posti di lavoro sono il frutto della pandemia, ma non necessariamente è un fattore negativo. Ciò perché le persone cercano un miglior rapporto tra il lavoro e la vita privata. Questa è l'interpretazione del fenomeno che fornisce la Cgia di Mestre, la quale fa sapere il proprio punto di vista: «C'è uno stretto legame con il covid, i giovani stanno ripensando il proprio approccio al mondo del lavoro. Se è vero che esiste una difficoltà nella stabilizzazione, oggi il lavoro non è tutto». Componente fondamentale per la vita, l'impiego oggi ha assunto una valenza diversa. A incidere, spiegano dal centro, sono sicuramente stipendio e posto fisso, ma anche smart working, che vuol dire qualità della vita, e poi tempo libero, welfare, opzioni aggiuntive. E quindi, ogni volta che si è nelle condizioni, si può propendere per il cambio di posto, conciliando così le principali variabili che contraddistinguono la vita personale: «La gente sta ripensando al modo di vivere, al modo di rapportarsi con la famiglia». Il fenomeno dell'abbandono del posto è recente: «Ha subito una forte accelerazione con il covid perché la gente preferisce la famiglia. L'impiego è sì importante, lo stipendio anche, ma si tenta di conciliare di più, per quanto possibile, le due cose. Chi ha un'alternativa, la coglie, la mobilità è aumentata notevolmente e non necessariamente è un aspetto negativo». Le ripercussioni dei cambi possono portare ad aumenti della produttività.«Lavorare meglio, serenamente e in maniera tranquilla ha effetti sulla capacità produttiva, quindi anche sugli stipendi, sebbene non sia automatico. Migliorando le condizioni, anche la qualità della vita ne trae profitto, pure a livello sistemico»

Dramma in porto a Marghera, cade nella nave mentre prepara lo scarico dei container: morto

LA TRAGEDIA

MESTRE È morto in tarda serata, dopo che era stato ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale dell'Angelo di Mestre in seguito ad un incidente sul lavoro, avvenuto in porto ieri mattina. Alessandro Zabeo, 34 anni, stava operando all'interno di una nave porta container ormeggiata da domenica al terminal Vecon di Porto Marghera. Si stava occupando delle operazioni che precedono l'avvio dello scarico dei container quale componente delle squadre drizzaggio, ossia di quelle che si occupano di assicurare le pile di container alla nave con le funi di acciaio. Prima di iniziare a scaricare i contenitori si deve procedere a liberarli uno dall'altro, sganciando il "twist", un cono che collega il container sotto con quello sopra: è un'operazione di routine che si fa manualmente. Zabeo, per cause ancora al vaglio di polizia, Spisal e procura, è caduto all'interno della nave da un'altezza di 2 o 3 metri. Soccorso da personale del Suem intervenuto con un'ambulanza, è stato ricoverato in terapia intensiva dell'Angelo. In serata le sue condizioni si sono aggravate e il cuore ha cessato di battere.

La nave, Ital Bonus, del gruppo Evergreen fa la spola tra Venezia e altri porti del Mediterraneo, e abitualmente trasporta tra i 300 e i 500 container. Ora è bloccata in porto in attesa che vengano effettuati tutti i controlli per capire che sia in regola e abbia tutti i passaggi di sicurezza adeguati, dopodiché potrà essere scaricata e potrà ripartire alla volta di Trieste, del Pireo in Grecia e di Izmir in Turchia. La vittima dell'incidente era un lavoratore interinale per conto di Intempo, che opera come agenzia per il lavoro dal 2001 principalmente nel settore portuale e logistico e che dal 2016 è entrata a far parte del Gruppo Randstad, multinazionale olandese tra le più importanti agenzie per il lavoro al mondo.

LA VITTIMA DELL'INCIDENTE È UN LAVORATORE INTERINALE DI 34 ANNI INDAGINI APERTE SULLA DINAMICA

LA CHIAMATA

Zabeo era stato chiamato al lavoro a Porto Marghera dalla Nuova Clp, la Nuova Compagnia lavoratori portuali che si occupa della fornitura di manodopera ai terminal. «Non si capisce come possa essere accaduto, un malore o qualcosa di diverso - spiega Michele Bianchetto, vicepresidente della Nuova Clp - Stiamo aspettando notizie dallo Spisal che sta facendo le indagini di rito». Era un lavoratore esperto? «La formazione noi la facciamo in maniera seria, ed è controllata e stabilita anche dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas)».

Dal canto suo il presidente dell'Adspmas, Fulvio Lino Di Blasio, ha detto che «il personale AdSP è giunto sul posto non appena ricevuta la notizia, e attendiamo di capire gli esiti delle attività ispettive per poi avviare un serio confronto con i terminal e con le rappresentanze sindacali nonché con la Nuova Compagnia di lavoro portuale per definire azioni concrete - che abbiamo previsto nel nostro Pot (il Piano operativo triennale) - per presidiare ulteriormente la sicurezza in porto».

I sindacati qualche dubbio sulla sicurezza in porto lo nutrono: in un comunicato Cgil, Cisl e Uil del Trasporti affermano che «troppe volte la sicurezza sul lavoro viene calpestata rispetto alla fretta e ai carichi di lavoro». (*e.t.*)

IL PRESIDENTE DI BLASIO: «SERVE UN CONFRONTO CON AZIONI CONCRETE PER AUMENTARE LA SICUREZZA» I DUBBI DEI SINDACATI

AMUNDI, CONTROLLATA DA CRÉDIT AGRICOLE, SPUNTA IN ANIMA CON UNA QUOTA DEL 5,16%

Giampiero Maioli
Ad Credit Agricol Italia

Euro/Dollaro

+1,07% 1 = 1,06738 $

1 = 0,8496 £ +0,43% 1 = 1,0317 fr +0,27% 1 = 136,50 ¥ +1,11%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,18%	26.332,39
Ftse Mib	+0,17%	24.136,56
Ftse Italia Mid Cap	+0,26%	41.827,63
Ftse Italia Star	+0,21%	48.956,40

L M M G V L

L'EGO - HUB

Volata finale per Ita Airways ecco l'offerta Msc-Lufthansa

▶La cordata guidata dal gruppo di Aponte avrebbe portato a quota 1,9 miliardi la combinazione finale ▶Anche il tandem Air France-Delta ha consegnato al Tesoro il documento con la proposta di acquisto

LA PRIVATIZZAZIONE

ROMA Corsa a due per acquistare Ita Airways. Con il tandem Delta Airlines-Air France che tenta l'affondo per fronteggiare lo sprint di Msc-Lufthansa. Ma nella volata finale è proprio il gruppo guidato da Gianluigi Aponte, numero uno al mondo nel trasporto cargo e nelle crociere, ad avere le chance migliori, avendo alzato l'offerta proprio nel documento ufficiale consegnato ieri in serata al ministero del Tesoro. Un ritocco robusto, secondo i rumor, attorno a 1,8-1,9 miliardi rispetto all'idea iniziale di 1,4-1,5 miliardi messa a punto nei mesi precedenti. Una cifra di gran lunga superiore a quella proposta dal fondo Certares che coordina, come noto, la cordata Air France-Delta Airlines. Al di là delle cifre in gioco - nessuno conferma, nessuno smentisce - ciò che interessa di più al ministero dell'Economia sono soprattutto le prospettive di sviluppo per Ita con le ricadute sotto l'aspetto industriale e dell'occupazione. Ed è proprio su questo fronte che gli uomini di Aponte hanno convinto di più i vertici di Ita, a cominciare dal presidente esecutivo Alfredo Altavilla, che ha il merito storico di aver portato Msc al tavolo, fino all'ad Fabio Lazzerini, che ha avviato il nuovo percorso della compagnia. Negli incontri della scorsa settimana con Msc-Lufthansa sono state oltre 100 le richieste di chiarimento e le domande su ogni aspetto della dinamica aziendale rivolte al vertice del vettore nazionale. Così come sono state delineate tutte le possibili sinergie con la rete di Lufthansa e quella, nel cargo e trasporto passeggeri, di Msc. Confermato, a differenza della proposta di Air France-Delta, il ruolo chiave di Fiumicino come hub di riferimento, le garanzie sui livelli occupazionali, che anzi saranno incrementati, e lo sviluppo delle rotte internazionali di lungo raggio e della flotta.

SPETTERÀ ADESSO AGLI ADVISOR LA VALUTAZIONE L'OBIETTIVO È CHIUDERE IL DOSSIER ENTRO IL MESE DI GIUGNO

IL CONFRONTO

Il Fondo Certares ha offerto una sponda forte sul lato commerciale, avendo una tra le principali piattaforma di vendite di biglietti mondiale, e il network di Air France e Delta di cui faceva parte la "vecchia" Alitalia. Ora spetterà agli advisor del Tesoro valutare sia l'offerta economica, arrivata in busta chiusa al ministero, sia i piani industriali, peraltro già illustrati a grandi linee in maniera ufficiosa ma che ora saranno messi nero su bianco.

Air France-Delta hanno anche intensificato i contatti diplomatici, consapevoli però che tra Palazzo Chigi e Aponte c'è una sintonia che si basa su un approccio industriale molto pragmatico. Sia come sia, gli Usa spingono sottolineando gli storici rapporti che hanno legato Delta Airlines al vettore tricolore. Insieme al fatto, non trascurabile, che Ita ha scelto per la nuova flotta non i Boeing a stelle strisce, ma quelli del consorzio europeo Airbus. Il matrimonio con gli Usa, alleati di Air France, potrebbe essere quindi una sorta di compensazione nel risiko più generale del trasporto aereo. Del resto, a livello politico anche una parte del Pd vede di buono occhio Air France, mentre la Lega e Forza Italia sono più vicini a Lufthansa. Chi metterà le mani su Ita, va ricordato, potrà avere un ruolo di assoluto predominio in Europa, lo scacchiere più ambito.

LE TAPPE

In vista della cessione, prevista entro fine giugno, il ministero dell'Economia, azionista unico del vettore, ha ridimensionato i futuri piani d'acquisto di nuovi aerei da parte di Ita e aumentato il noleggio. Non solo. Ha anche messo in ghiaccio l'aumento di capitale da 400 milioni, le cui modalità saranno concordate con la cordata vincitrice della gara. Confermato anche il cda che resterà in carica nonostante le dimissioni (mai accettate) di sei consiglieri a fine marzo. Il ministro Daniele Franco ha scelto la strada della stabilità, ben consapevole che il nuovo board, salvo qualche eccezione, sarà espressione della nuova proprietà.

Umberto Mancini

Il presidente di Ita Alfredo Altavilla e l'ad Fabio Lazzerini

Nuova acquisizione

Astm (Gruppo Gavio) diventa leader nelle concessioni autostradali in Brasile

Astm, società del gruppo Gavio, si è aggiudicata, tramite la controllata brasiliana EcoRodovias, la gara per la gestione del sistema autostradale federale da Rio de Janeiro (Stato di Rio de Janeiro) a Governador Valadares (Stato di Minas Gerais) con un'estensione di 727 chilometri. Il gruppo diventa di fatto il leader nel Paese sudamericano con 5.600 chilometri di rete, consolidando la propria posizione al vertice mondiale delle concessionarie autostradali. «L'aggiudicazione della concessione autostradale Rio Valadares - ha commentato l'ad Umberto Tosoni - rappresenta un rilevante successo, coerente con la nostra strategia di crescita nel paese e in particolare in aree ad alto potenziale di sviluppo. Inoltre, consente un immediato flusso di cassa grazie ai pedaggi».

Bce dice addio ai tassi zero, i falchi in pressing

POLITICA MONETARIA

ROMA Si avvicina il d-day della stretta monetaria per combattere l'inflazione. Già a luglio ci sarà il primo "assaggio" con un aumento dei tassi di interesse di un quarto di punto, e poi a settembre l'addio ai tassi negativi. È la presidente della Bce, Christine Lagarde, a delineare la roadmap in un post pubblicato sul blog della banca centrale europea. Ma la notizia vede subito le proteste dei "falchi" che volevano un percorso più accelerato.

L'annuncio della Lagarde arriva in mattinata: «Prevedo che gli acquisti netti nell'ambito dell'App finiranno molto presto nel terzo trimestre. Ciò ci consentirebbe un aumento dei tassi durante la nostra riunione di luglio. Sulla base delle attuali prospettive, è probabile che saremo in grado di uscire dai tassi di interesse negativi entro la fine del terzo trimestre» si legge sul sito della Bce.

LE MOSSE

Attualmente il tasso Bce e sui depositi è a -0,5%. Stando a quanto dichiarato da Lagarde si prevedono due rialzi da un quarto di punto ciascuno, il primo a luglio e il secondo a settembre. Lagarde precisa che non è detto che successivamente non ci saranno ulteriori interventi. Le parole di Lagarde avrebbero fatto arrabbiare i falchi all'interno del Consiglio direttivo della Bce, che vorrebbero una stretta più aggressiva con un aumento più corposo di mezzo punto a luglio.

Gi.Fr.

Tim-Kkr, alta tensione sulla rete ed è possibile lo stop di Agcom

BANDA LARGA

ROMA Sull'accordo di co-investimento di Fibercop, che sulla carta vuole portare la banda larga dal cabinet situato in strada fino alle case degli italiani, si sta aprendo un duro confronto con al centro Tim e dall'altra parte Kkr e Agcom. E queste divergenze potrebbero avere ripercussioni sullo stesso accordo di co-investimento il cui iter verrebbe interrotto dall'Autorità in presenza di una modifica voluta da Pietro Labriola (indicizzare il prezzo delle offerte all'inflazione per dieci anni). Inoltre le dissonanze andrebbero ad impattare sull'accordo-quadro (Mou) per la costruzione della rete unica su cui spinge il governo. Kkr, socio con il 37,5% di Fibercop di cui Tim ha il 58%, ha chiesto per iscritto una riunione urgente del cda che l'ex monopolista non intende convocare. Di qui l'irritazione del fondo che ritiene una violazione del patto parasociale tra i soci della newco con la rete secondaria.

GLI OSTACOLI

Giovedì 26 è fissato un cda di Tim, preceduto da un board di Cdp, entrambi chiamati ad esaminare la bozza di Mou oggetto di confronto fra Tim, Cassa, Kkr Macquarie, Open Fiber cioè di tutti i soggetti coinvolti nel progetto rete unica che dovrebbe vedere la luce dall'integrazione fra la rete primaria di Tim; Netco (spin off di Tim), Fibercop e Open Fiber; Netco (spin off di Tim), Fibercop e Open Fiber attraverso un'operazione molto complessa. Lunedì 16 l'Agcom aveva notificato a Bruxelles il progetto di Fibercop sulle nuove reti ad alta velocità. Due giorni dopo, però, Labriola ha scritto a Giacomo Lasorella, presidente dell'Autorità, comunicandogli di voler ritoccare i prezzi delle offerte in maniera rigida.

r. dim.

La nuova Fincantieri più green e digitale

▶L'Ad Folgiero: «Crocieristica e militare, nuovi ordini» Il presidente Graziano: sinergie per la sfida tecnologica

▶Giorgetti candida il gruppo a perno del polo militare italiano: «Passaggio fondamentale anche in Europa»

L'INCONTRO

dal nostro inviato

MONFALCONE Fincantieri eccellenza di un futuro polo militare italiano, ma anche punta avanzata mondiale nella cantieristica navale civile con le sue super navi da crociera, una leadership tecnologica che il nuovo Ad Pierroberto Folgiero vuole declinare anche sui versanti dell'innovazione verde e digitale. Per il neo presidente, Claudio Graziano, il gruppo pubblico è un'«eccellenza italiana» e dovrà agire «in un mondo che andrà verso una competizione permanente» rafforzando «la nostra presenza in Europa», dove il generale ha avuto un ruolo di vertice come presidente del Comitato militare della Ue, «potenziando la nostra sovranità tecnologica» anche attraverso una maggiore «sinergia tra settore civile e militare».

Non c'è solo dunque da fare i conti con la guerra in Ucraina. Per fortuna Fincantieri parte da basi solide. Per esempio lo stabilimento veneziano di Marghera, uno dei più importanti del gruppo multinazionale con circa 1200 addetti diretti che arrivano a 4mila con gli indiretti, ha un portafoglio di lavori assicurati fino al 2027 (Monfalcone è al completo fino al 2026) e dovrebbe vedere tra le 60 e le 70 assunzioni nel prossimo biennio. Il tutto mentre il gruppo sta facendo fronte al blocco dell'importazione di acciaio dalla Mariupol conquistata dai russi comprando in Brasile, Corea del Sud e anche in Italia dall'Ilva mentre si sta attrezzando per rintuzzare gli aumenti di energia e materie prime.

IERI LA PRIMA USCITA PUBBLICA DEL VERTICE DELLA SOCIETÀ CHE A MARGHERA HA LAVORI ASSICURATI ALMENO FINO AL 2027

Detto che la ripresa delle crociere fa ben sperare in nuove commesse per Fincantieri in questo ramo già nei prossimi mesi, guerra in Ucraina e mosse europee hanno riportato in primo piano l'idea di un polo militare italiano con Leonardo. «Stiamo discutendo con i ministri Guerini (Lorenzo, difesa, ndr) e Franco (Daniele, economia): è ingenuo pensare che un polo militare italiano possa essere competitivo da solo, però quando andiamo a discutere di industria della difesa europea dobbiamo presentarci al meglio delle possibilità per giocare le nostre carte - il commento del ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti ieri in visita alla Fincantieri di Monfalcone col ministro dell'economia croato Davor Filipovic -. Abbiamo eccellenza, qualità, competenza. Dobbiamo assolutamente farlo, è l'indirizzo dato dal Governo, anche perché è evidente che la domanda di difesa in Europa sarà particolarmente cospicua e accelerata nei prossimi anni». Giorgetti promuove l'idea di un rigassificatore su nave al largo e il progetto dell'Hydrogen Valley che il Friuli Venezia Giulia ha lanciato con le vicine Slovenia e Croazia. «L'idrogeno è il futuro dell'energia e qui ci sono le competenze per poter fare molte cose in cooperazione». Una partita che Fincantieri vuole giocare da protagonista dopo che è già apripista sull'utilizzo del gas naturale liquefatto. «Ci sono due grandi onde che trascineranno il business di Fincantieri: i due macro trend crocieristica e militare, e poi altri due trend che sono orizzontali cioè innovazione verde e digitale», il programma del nuovo management di Fincantieri sintetizzato dall'Ad Folgiero, ieri alla sua prima uscita ufficiale. Per la crocieristica: «Ci aspettiamo che la normalizzazione del turismo post Covid si traduca anche in nuovi ordini». Sul militare «aumenterà la spesa di investimenti e l'Italia sul navale militare ha una leadership formidabile» legata anche all'alleanza con i francesi, affondata invece nel civile. Secondo Folgiero, Fincantieri ha un vantaggio competitivo sulla concorrenza sia nella crocieristica che nel militare: il «religioso rispetto» nei tempi e nei costi sia nella consegna di navi civili mercantili che militari. L'Ad ha sottolineato che nel gruppo «sul digitale c'è una società ad hoc che si occupa di tutto quello che si può mettere sopra i sistemi fisici e logici per dare più servizi, mentre sull'innovazione green l'Italia ha una prateria davanti». Folgiero, che arriva dopo i vent'anni di gestione di Giuseppe Bono, definisce Fincantieri un'azienda «che ha dimostrato una capacità di reazione indiscutibile, ha preso quote di mercato, ha assunto persone. La cosa più bella, girando per questo cantiere, è vedere tanti giovani».

Pierroberto Folgiero (Ad Fincantieri), il ministro Giancarlo Giorgetti, Claudio Graziano (presidente gruppo), il direttore del cantiere di Monfalcone Cristiano Bazzara e il ministro croato Davor Filipovic

TANTI GIOVANI E ASSUNZIONI

Il direttore della divisione navi mercantili Luigi Matarazzo conferma: «Le prospettive di Fincantieri nel settore sono positive, Monfalcone ha un carico di lavoro assicurato fino al 2026. Marghera, dove sono previste 60-70 assunzioni nel prossimo biennio, fino al 2027. Questo grazie anche alla nostra capacità di mantenere sempre i tempi di consegna. Oggi dobbiamo fare i conti con aumenti delle nostre materie prime (acciaio ma anche rame e l'alluminio) dell'ordine del 15-20%, che riusciamo a gestire diversificando gli approvvigionamenti perché non possiamo aumentare i listini sulle commesse di navi passeggeri già acquisite ma abbiamo messo in piedi già piani compensativi. Ma credo che questa bolla è speculativa terminerà presto».

Maurizio Crema

Veneto: per le imprese ricavi e margini in picchiata nel 2020, cresceva la liquidità

SEVENDATA

VENEZIA In Veneto i ricavi delle imprese nell'anno del Covid (2020 sul 2019) calano del 9,6%, l'ebitda scende del 28% malgrado il calo del costo del lavoro (- 6,2%). Cresce a due cifre la liquidità disponibile (+ 19,9%). Questi alcuni dei dati che emergono dall'analisi dei bilanci depositati presso le Camere di commercio italiane condotta da SevenData. Obiettivo dello studio è quello analizzare l'impatto della pandemia sulle dinamiche di bilancio delle aziende italiane. In discesa anche il costo del lavoro (- 6,2%) rispetto al dato nazionale (- 3,2%), mentre la liquidità delle imprese fa rilevare un'impennata del + 19,9%, anche se sensibilmente inferiore al dato nazionale (+ 29,8%), così come la patrimonializzazione che sale del + 16,4% rispetto al dato nazionale del + 24,4%. Per dimensioni aziendali, il Veneto evidenzia un calo dei ricavi maggiore per le imprese di piccola dimensione: quelle con un numero di dipendenti inferiore a 7 registrano un - 13,2% rispetto alle unità con oltre 7 dipendenti (- 10%). Nel 2020 la provincia che più ha sofferto dal punto di vista dei ricavi è quella di Venezia (- 17,7%). Rovigo, invece, registra un calo dell'1,5% ed è quella che scende di meno. Le altre province: Padova - 5,3%, Belluno - 7,7%, Vicenza -8,7%, Treviso -9%, Verona -10,6%.

FINANZIAMENTI

«Analogamente a quanto osservato nelle altre regioni del Nord - ha dichiarato Fabrizio Vigo, co fondatore e ceo di SevenData - anche in Veneto nell'anno della pandemia 2020 si osserva un calo consistente dei ricavi e degli utili delle imprese ma, nello stesso tempo, una crescita a doppia cifra della liquidità disponibile, dovuta ai finanziamenti degli istituti bancari ottenuti in base ai provvedimenti del Governo in materia. Per quanto riguarda i settori messi sotto la lente da Business Scan, si riscontra una brusca discesa dell'ho.re.ca. e dei cosiddetti servizi ricreativi (sport e analoghi), mentre esprimono una crescita, come prevedibile e come osservato nel resto d'Italia, la filiera dell'Ict e dei generi di prima necessità».

HANNO SOFFERTO SOPRATTUTTO LE PICCOLE AZIENDE SOTTO I 7 DIPENDENTI ROVIGO LA PROVINCIA PIÙ RESILIENTE

PICCOLE IMPRESE
Per lo studio SevenData sono quelle che nel 2020 hanno sofferto di più

IN BREVE

TERNA
VENETO: CONSUMI ELETTRICI + 1,4%

Continua il trend di crescita dei consumi elettrici in Veneto. Nel mese di aprile, secondo i dati di Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale, il dato è in aumento dell'1,4% rispetto allo stesso mese del 2021. Nel periodo considerato, la domanda elettrica regionale è stata coperta da fonti di energia rinnovabile per il 24%. Sul territorio nazionale, nel mese di aprile 2022 la domanda di energia elettrica italiana è stata soddisfatta per l'86% con produzione nazionale. In crescita a due cifre la produzione da fonte eolica (+53,5%) e fotovoltaica (+17,6%).

HAUSBRANDT
FATTURATO A 73 MILIONI PER I 130 ANNI DI ATTIVITÀ

Hausbrandt festeggia quest'anno il 130° anniversario della sua fondazione avvenuta a Trieste nel 1892. L'azienda del caffè con quartier generale a Nervesa della Battaglia (Treviso), dal 1988 sotto la guida del presidente Martino Zanetti (foto), ha segnato un fatturato di 73 milioni.

GENERALI
ACQUISTA UN ALTRO 5,3% DI CATTOLICA

Generali intende acquistare almeno 12.166.055 azioni ordinarie di Cattolica, pari al 5,3279% del capitale (partecipazione rilevante), così che, anche tenuto conto delle azioni proprie detenute ad oggi da Cattolica, il Leone arriverebbe oltre il 90% del capitale sociale della compagnia controllata. Generali ha dato mandato a Equita Sim, intermediario autorizzato e sole bookrunner, di acquistare la quota con una procedura di reverse accelerated book-building, a un prezzo massimo di 6,75 euro.

BANCA IFIS
NUOVO RESPONSABILE MEDIA RELATIONS BIANCAMARIA VERDE

Biancamaria Verde è il nuovo responsabile media relations di Banca Ifis. Verde proviene da Unicredit dove era responsabile comunicazione retail e Esg in Italia nella struttura guidata da Manrico Lucchi: si è fatta apprezzare per competenza e capacità relazionali.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0659**	0,78
Yen Giapponese	**136,0500**	0,52
Sterlina Inglese	**0,8478**	-0,04
Franco Svizzero	**1,0310**	0,29
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**82,6795**	0,63
Renminbi Cinese	**7,0850**	0,30
Real Brasiliano	**5,1623**	-0,70
Dollaro Canadese	**1,3626**	0,74
Dollaro Australiano	**1,4982**	0,01

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,07**	55,83
Argento (per Kg.)	**n.d.**	669,06

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410,50**	443,10
Marengo Italiano	**321,35**	343,10

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,630**	-2,16	1,424	1,730	11168418
Atlantia	**22,460**	-2,09	15,214	22,948	3301996
Azimut H.	**19,520**	-3,70	19,137	26,454	1095894
Banca Mediolanum	**7,330**	4,09	6,240	9,279	1788652
Banco BPM	**3,108**	4,30	2,292	3,654	14468992
BPER Banca	**1,800**	3,06	1,325	2,150	9451864
Brembo	**10,520**	-1,31	8,607	13,385	189581
Buzzi Unicem	**17,740**	0,40	15,249	20,110	208536
Campari	**9,848**	2,73	8,968	12,862	1319991
Cnh Industrial	**13,500**	3,49	12,095	15,148	3646958
Enel	**6,133**	0,16	5,548	7,183	19207960
Eni	**13,714**	-1,27	12,401	14,460	13271908
Exor	**66,580**	-0,06	57,429	80,645	342126
Ferragamo	**15,270**	-0,13	13,962	23,066	250206
FinecoBank	**12,640**	0,48	11,899	16,180	1178114
Generali	**17,430**	-3,14	15,797	21,218	7271198
Intesa Sanpaolo	**1,975**	-0,39	1,820	2,893	129740997
Italgas	**6,160**	-3,60	5,269	6,366	1798327
Leonardo	**9,900**	0,41	6,106	10,153	1852819
Mediobanca	**9,558**	0,61	7,547	10,568	3334538
Poste Italiane	**9,690**	1,96	8,765	12,007	1927714
Prysmian	**29,230**	1,21	27,341	33,886	452233
Recordati	**42,330**	-0,54	40,034	55,964	166095
Saipem	**5,410**	5,29	4,489	9,706	2903780
Snam	**5,498**	1,22	4,665	5,477	4911935
Stellantis	**13,572**	0,24	12,517	19,155	12594588
Stmicroelectr.	**36,850**	0,29	33,341	44,766	1943233
Telecom Italia	**0,263**	1,94	0,217	0,436	14761734
Tenaris	**15,350**	0,36	9,491	15,713	2167898
Terna	**8,108**	1,63	6,563	8,272	2933259
Unicredito	**10,360**	4,23	8,079	15,714	19033852
Unipol	**4,873**	-3,01	3,669	5,344	3649095
UnipolSai	**2,560**	-4,12	2,146	2,706	5058339
NORDEST					
Ascopiave	**3,295**	0,92	3,150	3,618	98722
Autogrill	**6,750**	-1,40	5,429	7,169	858518
B. Ifis	**17,200**	-1,21	15,489	21,925	102559
Carel Industries	**21,900**	4,78	18,031	26,897	35459
Cattolica Ass.	**6,270**	2,20	4,835	6,405	542280
Danieli	**21,850**	1,63	17,208	27,170	55705
De' Longhi	**21,720**	-3,47	21,670	31,679	237575
Eurotech	**3,502**	2,10	3,300	5,344	157457
Geox	**0,771**	0,65	0,692	1,124	173577
Italian Exhibition Gr.	**2,300**	-2,54	2,267	2,816	11917
Moncler	**42,280**	0,05	42,178	65,363	657342
OVS	**1,822**	0,89	1,678	2,701	577507
Safilo Group	**1,410**	-0,49	1,100	1,676	1014335
Zignago Vetro	**12,060**	2,55	10,978	17,072	58656

Venezia

Parata di scrittori per il festival di "Incroci di civiltà"

Saranno László Krasznahorkai e Antonio Scurati ad aprire la 15.edizione di Incroci di civiltà domani alle 18 al Teatro Goldoni. Giovedì 26 inizierà alle 10 all'Auditorium Santa Margherita con Karina Sainz Borgo e Georgi Gospodinov, Roy Jacobsen, Michael Christie e Antonio Pascale (16.30 e Eshkol Nevo (18.30), (nella foto). A Ca'Foscari alle 20.30 Carlo Ginzburg e Lena Herzog. Venerdì a Santa Margherita, alle 10 Bae Myung-hoon, Frank Westerman, Ayesha Harruna Attah, Carmen Pellegrino. Alle 16.30 Boris Chersonskij; alle 18.30 Naveen Kishore. Al Fondaco dei Tedeschi alle 19 Nguyen Phan Que Mai; Usama Al Shahmani alle 20.30 a Palazzo Trevisan. Sabato alle 10 alla Querini Sepideh Siyavashi, poi Amir Alagici. Il Festival sarà al teatrino Grassi alle 15 con Oksana Zabuzhko; alle 17, Joe R. Lansdale. Alle 19 Werner Herzog. Domenica 29 a Ca' Sagredo Marino Sinibaldi incontra Andrea Bajani e Katja Petrowskaja. Appuntamenti a ingresso libero con prenotazione online su www.incrocidicivilta.org.

Leonardo Del Vecchio

Dall'orfanotrofio Martinitt alla creazione dell'impero EssiLux: nel libro di Ebhardt il racconto di un'icona dell'industria e della finanza

«Mai cullarsi sugli allori»

LA STORIA

Il certificato è il numero 14638: «Del Vecchio Leonardo, figlio di Leonardo e Rocco Grazia nato a Milano, risulta di famiglia povera». È il 1942 e, con tale attestazione, quel bambino di 7 anni, ultimo dei quattro figli di una coppia di emigranti pugliesi, venuto al mondo già orfano del papà, viene affidato al collegio dei *Martinitt* dalla mamma («Dovendo io andare a lavorare e non avendo nessuno a chi affidarlo il piccolo mi starebbe su la strada...»). Proprio così: «L'uomo più ricco d'Italia – insieme ai Ferrero della Nutella – ha accumulato un patrimonio personale di oltre 30 miliardi di dollari partendo dal punto più basso possibile della scala sociale», scrive il giornalista trevigiano Tommaso Ebhardt, nel libro che narra l'avvincente epopea di un'icona dell'industria e della finanza italiane. Una storia del Nordest, dal titolo essenziale come il suo protagonista, un uomo schivo che non ama parlare di sé, in questo decisamente più bellunese di quanto non dica la sua carta d'identità: *Leonardo Del Vecchio* (Sperling & Kupfer).

OSSESSIONE

Chi è Del Vecchio? La biografia lo racconta in 317 pagine, ma Ebhardt lo sintetizza così: «Un billionaire che a ottantasette anni (compiuti domenica, *ndr.*) non ha alcuna intenzione di mollare la presa. Da un lato, è sempre pronto a cogliere le opportunità di crescita per la sua azienda, ad abbracciare il cambiamento tecnologico alleandosi con i leader globali dell'era social – come dimostrano gli occhiali sviluppati con Meta, all'epoca Facebook –, dall'altro rimane al centro dell'attenzione del mondo finanziario per il suo attivismo come investitore in banche e assicurazioni». Un tormento lo stimola fin da quando è uscito dall'orfanotrofio, con la sola quinta elementare e con la stessa fame conosciuta in quelle camerate da futuri imprenditori quali Edoardo Bianchi e Angelo Rizzoli: «Da quando ha quattordici anni lavora con l'ossessione di diventare il più bravo, di fare il prodotto migliore e più innovativo, di costruirsi qualcosa che sia tutto suo, senza dover dipendere da nessuno». Solo, come il *Martinin* rimasto in lui, secondo quanto rivela all'autore in una rara confidenza: «Sono cresciuto senza padre e in istituto. Crescere senza famiglia è qualcosa che non si può spiegare, se non lo si è vissuto. Ti segna».

OCCHIALI

Ma perché gli occhiali? Anche questo è il Veneto: la prima rappresentazione pittorica è di Tommaso Da Modena nel 1352 a Treviso, i nobili di Venezia li usavano già nel Settecento, la leggenda vuole che Carlo Goldoni li indossasse nelle calli mentre cercava ispirazione per le sue commedie. E nel Secondo Dopoguerra in provincia di Belluno si contano oltre il 60% delle aziende e quasi il 70% degli impiegati del comparto. Del Vecchio ci arriva per caso, o per destino. Quando un amico si trasferisce in Trentino, nei primi anni Cinquanta, il giovane Leonardo lo raggiunge, per un posto da stampatore di medaglie e targhette. Dorme in una pensione e si innamora di Luciana, la figlia dei proprietari, che sposa poco più che ventenne. La coppia rientra nella città della Madonnina, uno dopo l'altro nascono Claudio, Marisa e Paola. Lui di giorno fa l'operaio e di notte lavora in proprio, producendo come terzista sia stampi che minuteria metallica, anche per l'occhialeria. Le sue aste in alluminio anodizzato finiscono pure alla Metalflex, una ditta diventata grande a Venas di Cadore, fondata da Francesco "Checchi" Da Cortà con i fratelli Elio e Vittorio Toscani. E i titolari gli propongono di aprire insieme uno stabilimento ad Agordo.

OPPORTUNITÀ E INTUIZIONE

L'opportunità economica c'è, grazie al tentativo di tamponare l'emorragia demografica sulle Dolomiti: «La comunità montana agordina offriva terreno gratis alle fabbriche che si fossero trasferite là e allora sono partito», spiega Del Vecchio nel libro. Ma c'è anche l'intuizione imprenditoriale di un uomo che vuole rimanere libero: attraverso un'accomandita, i soci bellunesi hanno la maggioranza delle quote, ma non possono condizionare la gestione ordinaria di Luxottica, una creaturina che diventerà un colosso. «Del Vecchio – annota Ebhardt – investe 500.000 lire nel 1961 per il 33% della società, l'equivalente di circa 6.000 euro di oggi. Sessant'anni dopo la sua quota, il 32% di EssilorLuxottica, vale circa 25 miliardi di euro».

GALOPPATA

Quei sei decenni sono una galoppata nelle praterie dell'industria veneta e della finanza meneghina, dalle prime montature assemblate nella Valle del Cordevole al futuro ipertecnologico immaginato nella Silicon Valley, fra disruptor visionari e incontentabili com'è ancora lui: «Se ti distrai o ti culli sugli allori, come ho visto fare a diversi imprenditori che hanno cominciato insieme a me, senza che neanche te ne accorgi arriva qualcuno a portarti via il mercato. Diventa molto, molto difficile recuperare, una volta che ti hanno superato». Per correre ancora più veloce, Del Vecchio si muove con l'elicottero, fra atterraggi e decolli che ad Agordo segnalano arrivi e partenze di colui che tutti in fabbrica chiamano "il capo".

FAMIGLIA

Con il passare degli anni, e degli amori, la famiglia si allarga: con Nicoletta Zampillo due matrimoni (l'ultimo è tuttora in corso, da cui i pettegolezzi sulla dynasty) e il figlio Leonardo Maria, con Sabina Grossi i figli Luca e Clemente. Perciò periodicamente va rivista pure la distribuzione delle quote. Ma l'impronta familiare è impressa pure sull'attività imprenditoriale, fra l'esperienza pionieristica nel welfare aziendale e le leggendarie feste di Natale con Claudio Baglioni, Zucchero, Laura Pausini, Robbie Williams e tanti altri. Bastone e carota, come riferiscono gli aneddoti della casa, dal Sessantotto che in Luxottica si esaurisce in un solo giorno di sciopero (il tempo di capire che non ci sarebbero più stati gli straordinari, dunque busta paga più leggera), al regalo per gli ottant'anni del fondatore, celebrato nel 2015 con la distribuzione di 140.000 azioni fra gli oltre ottomila dipendenti (i «veri artefici del successo»).

PARTNER

Proprietario unico dal 1969, quando si gioca tutto (e rischia molto) per liquidare Da Cortà e Toscani, nel corso del tempo Del Vecchio incrocia il suo cammino con tante figure cruciali. Storici collaboratori come Luigi Francavilla, partner industriali di visione come Giorgio Armani, manager di grandi aspettative come Andrea Guerra, solidi punti di riferimento come Francesco Milleri. Con alcuni la rottura è clamorosa, con altri la fedeltà è garantita. Fondamentalmente, però, da piccolo come da grande Leonardo non molla. Sicché nel 2017 è fragorosa la notizia del matrimonio fra Luxottica ed Essilor: una fusione da 50 miliardi di euro. Anche perché formalmente sono i transalpini a comprare gli italiani, tanto che la nuova società ha sede in Francia e viene quotata alla Borsa di Parigi.

MODELLO

Tuttavia si tratta di «un'illusione ottica», per citare l'efficace immagine di Ebhardt: ancora una volta è Del Vecchio, con la sua holding Delfin, a comandare. Il che comunque gli riesce più facile sui mercati reali che su quelli finanziari, osserva l'autore: «Mediobanca e Generali hanno mancato quel salto qualitativo, e dimensionale, che lui ha avuto il coraggio di fare con Luxottica. Va fatto. Vuole fargli giocare la partita internazionale. Solo il tempo ci dirà se ha ragione ancora lui, se il modello Luxottica si può applicare alla finanza». Non resta allora che continuare a guardare avanti, con l'abituale ottimismo, non foss'altro che per tener fede alla canzone-motto dell'antico collegio: «*Martinitt chiamati siamo, questo nome eroico e santo, che in consegna abbiamo avuto, è per noi sì nobil vanto, perché certi noi siamo, in un miglior domani*».

Angela Pederiva

TOMMASO EBHARDT
Leonardo Del Vecchio
SPERLING & KUPFER
317 pagine
18,90 euro
ebook 9,99 euro

AD AGORDO
In alto un ritratto di Leonardo Del Vecchio. Sopra la sede di Luxottica e l'imprenditore con Mark Zuckerberg. Qui accanto l'87enne con la moglie Nicoletta Zampillo

«SONO CRESCIUTO SENZA PADRE E IN ISTITUTO, È QUALCOSA CHE NON SI PUÒ SPIEGARE. TI SEGNA»

«SE TI DISTRAI, COME DIVERSI CHE HANNO COMINCIATO CON ME, ARRIVA QUALCUNO A PORTARTI VIA IL MERCATO»

Il cantautore italo-albanese esordisce nella narrativa con "Domani e per sempre" che racconta la dura vita nell'Albania del Dopoguerra

Ermal Meta
«Che cosa stupida che è la guerra»

L'INTERVISTA

Ermal Meta arriva in Veneto e debutta come romanziere. Il 3 giugno alle 21, al parco di Villa Obizzi ad Albignasego presenterà la sua opera prima "Domani e per sempre" (La Nave di Teseo) nell'ambito di "Parole d'autore", festival promosso dal Comune e organizzato da Cuore di Carta Eventi con la direzione artistica di Bruna Coscia.

Meta che è emozione è condividere sui social la copertina del suo libro invece di quella di un disco?

«Sì, è un'emozione totalmente diversa perché non essendo questa la mia "quotidianità" c'è un po' di paura su come una cosa verrà accolta. C'è curiosità e c'è il timore di tradire la fiducia del mio pubblico per aver scelto un'altra forma d'espressione».

Per questo libro si aspetta un pubblico nuovo e diverso?

«Penso che chi ascolta la mia musica sia incuriosito da un'altra forma di narrazione. Il libro non l'ho scritto solo per i miei fan, l'ho fatto per me: avevo necessità di raccontarmi in un'altra forma, scrivendo per tutti».

Lei è autore di testi che sono finiti sui muri e anche tatuati. Quanto è stato naturale il passaggio alla narrativa?

«La musica mi permette già di esprimermi moltissimo. La necessità è nata quando siamo stati bloccati dal primo lockdown. C'era un gran silenzio intorno a me e ogni volta che mi sedevo al pianoforte non riuscivo a suonare, mi sembrava di mancare di rispetto. La musica che usciva dalle mie mani stonava con quello che avveniva intorno. Era il periodo dei carri funebri e delle ambulanze. Sentivo il bisogno di raccontare qualcosa. Ho iniziato a scrivere e ho riempito un sacco di pagine. Mi sono messo a scrivere alle due di notte elaborando una traccia, elaborando i personaggi e ho finito alle undici del mattino dopo. Lì ho capito che avrei dovuto insistere perché si intonava perfettamente col silenzio che avevo intorno».

In questo momento i silenzi hanno lasciato il posto al rumore assordante della guerra.

«Che sentimenti posso provare? La guerra è per definizione la stupidità più grande. Poi come disse qualcuno "quando il sangue scorre a fiumi è il momento di fare affari" e la guerra è uno dei più grandi affari al mondo. Non ho risposte, sono un cantastorie e forse non ho neppure l'intelligenza necessaria per comprendere certe questioni, però una cosa la capisco: in una guerra schierarsi da una parte o dall'altra equivale comunque a schierarsi a favore della guerra. La guerra non dovrebbe esistere, bisognerebbe mettere giù le armi, trovare un'alternativa per poter discutere. Non sarò mai dalla parte di chi spara ma da quella di chi spera, e chi spera sono i civili che sono la stragrande maggioranza delle vittime, gli americani li chiamano "casualties" ovvero "vittime per caso».

Alla luce dei fatti narrati nel romanzo esiste un posto ideale dove nascere?

«Ogni luogo, anche il peggiore del mondo, ti dà qualcosa perché ti "affilia". L'Albania del romanzo l'ho vissuta anche attraverso i racconti che parlano di parenti spariti, di mio nonno morto a trent'anni, di un regime che puniva chi era colpevole di pensare. Mio zio fu arrestato perché guardava Sanremo e le canzoni si canticchiavano in silenzio; era un atto sovversivo, un piccolo segno di libertà. Ho trovato ispirazione in queste storie, nella prima volta che ho ascoltato una cassetta pirata di musica straniera, "Thriller" di Michael Jackson mentre ero chiuso in bunker. Nel 1972 fu organizzato un festival musicale che i giornali occidentali definirono "la bella copia di Sanremo", questo fu sufficiente perché il dittatore spedisse gli organizzatori in galera perché era filoccidentale. Per dire "confusione" si diceva "America"»

Quanto è importante essere aperti all'altro?

«Tantissimo, io sono aperto all'altro, perché io sono lui e lui è me. Ognuno di noi pensa di essere unico e che il mondo intorno sia altro, io mi rifletto negli altri, vivo negli altri perché sennò ad essere dimenticato sarei io».

Alessandro Cammarano

NUOVO SCRITTORE **Ermal Meta esordisce nella narrativa con un libro edito da Nave di Teseo. Lo presenterà nei prossimi giorni ad Albignasego**

APPUNTAMENTO AD ALBIGNASEGO NELLA RASSEGNA "PAROLE D'AUTORE" A VILLA OBIZZI IL PROSSIMO 3 GIUGNO

Il programma

In agenda Maraini, Avati, Carofiglio

L'estate si riempie di stelle ad Albignasego. E arriva in anticipo. A partire dal prossimo 3 giugno alle 21 il parco di Villa Obizzi ospita "Parole d'autore". Dopo il cantautore Ermal Meta, in programma ci saranno altri appuntamenti con esponenti del mondo dela cultura, letteratura e giornalismo in particolare «Abbiamo composto un piccolo percorso alla riscoperta del quotidiano – racconta la direttrice artistica di Parole d'autore Bruna Coscia – con i libri e le storie di autori che vantano vissuti e esperienze anche molto diversi tra loro. Storie differenti, ma la stessa passione per il racconto». Ecco il cartellone: il 10 giugno Vittorino Andreoli con "Storia del dolore" (Solferino), il 17 giugno Dacia Maraini con "Caro Pier Paolo" (Neri Pozza), il 24 giugno Antonella Viola con "Il sesso è (quasi) tutto" (Feltrinelli), il 1° luglio Pupi Avati con "L'alta fantasia" (Solferino), l'8 luglio Gianrico Carofiglio con "Rancore" (Einaudi), il 15 luglio Gian Antonio Stella con "Battaglie perse" (Solferino) e in chiusura il 22 luglio Enrica Bonaccorti con "Condominio, addio!" (La nave di Teseo).

Heard contro Depp Kate Moss testimone

MODELLA **Kate Moss**

IL CASO

Con l'annuncio di una testimonianza eccellente, la top model Kate Moss, il processo di Johnny Depp contro l'ex moglie Amber Heard si avvia alla volata finale. Il dito mozzato di Johnny durante una epica litigata in Australia ha tenuto banco ieri nell'aula della corte di Fairfax in Virginia dove a partire da venerdì la parola passerà alla giuria. «Non poteva esserselo tagliato con la bottiglia di vodka che gli avrebbe scagliato addosso Amber», ha deposto un ortopedico, Richard Moore, che fa parte dei periti di parte chiamati dalla Heard. Moore ha mostrato foto alla Grand Guignol del dito ferito dell'attore, facendo notare che nessuna scheggia di vetro è stata trovata nella carne all'atto della medicazione. Amber sostiene che Johnny, travolto dalla rabbia, si sia provocato da solo la lesione sbattendo un cellulare contro il muro.

La notizia del giorno è stata la deposizione annunciata di Kate Moss, resa possibile perchè è stata proprio Amber a tirarla in causa. Kate, si è quindi saputo, testimonierà in videoconferenza e dovrebbe parlare a favore di Depp, che a sua volta potrebbe tornare sul banco dei testimoni. L'apparizione della Moss spingerà il processo in area tabloid ancor più di quanto successo finora. Nei giorni scorsi i siti e i social hanno perso la testa per Camille Vasquez, l'avvenente avvocatessa di Depp che, secondo gossip non confermati, sarebbe diventata l'ultima conquista dell'ex «Pirata dei Caraibi».

IL PROCESSO SI AVVIA VERSO LE BATTUTE FINALI SI ATTENDE LA DEPOSIZIONE DELLA MODELLA

Cronenberg e il suo transumanesimo "Crimes of the future", incubo a Cannes

IL FESTIVAL

Per molti cinefili la 75/ma edizione del Festival di Cannes comincia oggi con la discesa in campo del maestro canadese David Cronenberg che porta in concorso "Crimes of the future", thriller fantascientifico che segna finalmente il ritorno del regista sulla Croisette dopo "Maps to the stars". Un'occasione importante per il festival che fino a questo momento è stato di ottimo livello senza però grandi entusiasmi.

LA TRAMA

Quali sono mai questi crimini del futuro? Sono tanti e quasi tutti legati al corpo. Ora, chi ha già orrore dei danni che può fare la chirurgia estetica tradizionale al viso di una donna, si prepari a vedere molto peggio: come un atletico ballerino che si è fatto installare sul corpo una dozzina di orecchie e cucire la bocca, e questo per dire che bisogna ascoltare e non parlare.

Ma questo è niente. Saul Tenser (Viggo Mortensen) e Caprice (Lea Seydoux), due body artist all'avanguardia, sono andati bel oltre. Riescono addirittura a creare nuovi organi che crescono nel corpo. Organi dei quali non si conosce neppure la funzione.

E questo, va detto, è un fenomeno non più legato a un'élite, ma che sta diventando cosa comune e che rende l'eccezionale normale, ereditario. È il transumanesimo.

L'uomo si modifica, ha nuovi organi utili per nuove funzioni e, soprattutto, ama stare sotto i ferri, modificarsi. Gode nel e del dolore, nell'essere "aperti" nel senso letterale della parola. Anche il sesso di una volta non c'è più, si pratica in caso attraverso queste nuove aperture, attraverso le ferite, d'altronde i lamenti del dolore e del piacere sono simili.

Ad ogni modo, la "sindrome dell'evoluzione accelerata" si sta diffondendo rapidamente. E Saul Tenser, insieme alla sua compagna Caprice, ha trasformato la rimozione di questi nuovi organi in uno spettacolo per i suoi fedeli seguaci da ammirare nel teatro in tempo reale.

DELUSIONE

Insomma con "Crimes of the future" si entra nell'incubo di questo regista, ma forse per la lunga attesa e le troppe aspettative, il film è arrivato al traguardo decotto e non ha colpito più di tanto.

Forse, oltre le immagini straordinarie, quello che ha più lasciato il segno è la visionarietà di questo artista così ironico verso se stesso da essere il protagonista di un corto della figlia Caitlin, "The death of David Cronenberg", dove si vede lui stesso avvicinarsi al suo cadavere (una copia in silicone), morto nel letto.

Una curiosità. Il precedente "Crimes of the future" ovvero il secondo lungometraggio di Cronenberg, datato 1970 aveva come protagonista il dottor Adrian Tripod, allievo di un dermatologo che aveva inavvertitamente scatenato una pandemia nel tentativo di curare le patologie derivanti dall'eccessivo uso di cosmetici. Tale virus aveva ucciso tutte le donne in età post-puberale, lasciandosi alle spalle un mondo di soli uomini.

Infine, nel cast di Crimes of Future" anche: Kristen Stewart, Scott Speedman e Don McKellar.

REGISTA **David Cronenberg**

LE TRASFORMAZIONI DEL CORPO UMANO PER ADEGUARLE A NUOVE FUNZIONI PROTAGONISTI MORTENSEN E SEYDOUX

Villa d'Este

La sfilata di auto d'epoca più famosa del mondo, insieme alla californiana Pebble Beach, incorona due favolose regine La Bugatti 57 S è "Best of Show" la più moderna Aston Martin Bulldog vince la "Coppa d'Oro"

L'EVENTO

Concorso di eleganza

Due regine hanno svettato su tutte le altre protagoniste del Concorso d'Eleganza Villa d'Este 2022, tornato alla tradizionale cadenza primaverile dopo l'estemporanea "migrazione" dello scorso anno, quando la pandemia aveva imposto di spostare in autunno il più importante appuntamento mondiale per il collezionismo automobilistico al massimo livello, assimilabile solo all'analogo evento di Pebble Beach in California che è forse più faraonico, ma non altrettanto elegante né ricco di storia, essendo nato nel 1950, 21 anni dopo la prima manifestazione di Cernobbio.

SPLENDIDA CABRIO

A conquistare i premi più ambiti sono state la Bugatti 57 S, alla quale la giuria che dal 2004 è presieduta da Lorenzo Ramaciotti, l'ex responsabile del design Pininfarina, ha conferito il «Trofeo Bmw Group – Best of show» con cui è stata di fatto proclamata la "più bella del reame", mentre la «Coppa d'Oro Villa d'Este», analogo riconoscimento attribuito tramite referendum dal pubblico che ha affollato il secolare parco del Grand Hotel, è invece andata alla Aston Martin Bulldog.

La Bugatti del 1937 è una splendida cabriolet che rappresenta alla perfezione "l'età dell'oro dell'eleganza" (nome della categoria in cui era inserite), unica superstite di un lotto di quattro vetture capaci di sposare la complessità tecnica cara a Ettore Bugatti (qui rappresentata dall'8 cilindri in linea da 3.275 cc) con la sobria eleganza delle linee firmate dalla carrozzeria francese Vanvooren, legata da una solida partnership con il geniale costruttore milanese di nascita e transalpino d'adozione.

Molto più giovane – del 1979 – è la filante Aston Martin realizzata su richiesta di un cliente desideroso di un'auto capace di toccare la 200 miglia (322 km) orarie. Alta solo 1,09 metri, questa piatta e spigolosa coupé spinta da un V8 di 5,3 litri ha porte che si aprono ad ala di gabbiano e una scenografica sfilata di 5 grandi fari anteriori che si nascondono sotto una palpebra mobile. Per la cronaca, nel 1981 non riuscì a centrare l'obiettivo, fermando il tachimetro a 192 miglia orarie. Ma il proprietario americano intende riprovarci proprio quest'anno.

AFFASCINANTI In alto la Bugatti 57 S "Best of Show" del Concorso d'Eleganza Villa d'Este 2022. A fianco la Aston Martin Bulldog del 1979 ha vinto la Coppa d'Oro

Anche quest'anno il Concorso ha riproposto la storia dell'auto nelle sue manifestazioni tecniche e stilistiche più significative, rappresentate nelle sette categorie in cui sono state suddivise le 52 vetture selezionate da un comitato presieduto da Maximilian Schöberl, vice-presidente esecutivo del Gruppo Bmw, e composto da quattro membri – tra questi il presidente del Concorso e capo di Bmw Group Classic Helmut Käs e Davide Bertilaccio, fresco di nomina come Ceo dei Villa d'Este Hotels – assistiti da un poker di esperti.

IL CAPOLAVORO RIMASTO UNICO DI 4 NASCE NEL 1937 ED È UN'ICONA DELL'ETÀ DELL'ORO DEL DESIGN AUTOMOBILISTICO

IL LAGO DI COMO

Il ritorno alla "stagionalità" tradizionale, peraltro propiziata da un clima estivo che ha permesso al Lago di Como di esibire il suo volto più suggestivo e ospitale, ha portato delle novità organizzative introdotte da Helmut Käs sulla base dell'esperienza maturata l'anno scorso, il primo del suo mandato come responsabile del Concorso.

È stato per esempio rivisitato il ruolo della contigua Villa Erba, "dimenticata" nel 2021 per l'emergenza pandemica e ora rientrata in gioco con una nuova missione che potremmo definire sperimentale: una sede scenografica dove esporre – mettendole a disposizione del pubblico con ingresso almeno quest'anno gratuito – le auto degli iscritti ai vari club ufficiali delle Case auto, non solo dei marchi del gruppo di Monaco che pure in questa occasione hanno fatto – per ovvi motivi di semplificazione organizzativa – la parte del leone con diversi pezzi capaci solleticare l'interesse degli appassionati.

LA CATEGORIA F

Un'altra novità riguardava la scelta delle categorie in concorso, dove per la prima volta ne è stata inserita una (la F) esplicitamente ed esclusivamente Bmw per celebrare i 50 anni della divisione M di cui parliamo nell'articolo in basso. Ma senza dimenticare gli storici rivali di sempre. Infatti nella Classe B battezzata «Kompressor!», il cui punto esclamativo si riferisce alla rivoluzione che i motori turbo Mercedes, rappresentati da cinque modelli di grande impatto, determinarono nel panorama dell'industria automobilistica a partire dagli Anni 20 del secolo scorso. Immutata infine l'attenzione la futuro con la sezione "Concept Cars e Prototipi" non inserita nel concorso ufficiale, ma oggetto di un referendum pubblico che ha premiato il design di un'altra Bugatti.

Non piovuta dal passato, ma pronta a rombare nel futuro: la Bolide del 2020 il cui motore W16 di 8 litri da 1.850 cv e altrettanti Nm di coppia massima la spinge fino a 500 km all'ora.

Giampiero Bottino

La M più potente al traguardo del mezzo secolo

L'ANNIVERSARIO

Sono passati 23 anni da quando Bmw Italia ha siglato con il Grand Hotel Villa d'Este la partnership per rivitalizzare il Concorso d'eleganza nato nel 1929 come vetrina per presentare le nuove e lussuose automobili a chi, come i frequentatoti di uno degli alberghi più esclusivi d'Europa (e non solo) poteva permettersele.

In questi un quarto di secolo né la filiale italiana prima, né il quartiere generale di Monaco che ne ha raccolto la responsabilità organizzativa nel 2005 avevano mai inserito nel Concorso una categoria direttamente legata ai propri brand, preferendo mai limitare la presenza diretta a eventi collaterali o approfittando dell'ambiente suggestivo e raffinato per presentazioni specifiche come quelle che quest'anno hanno riguardato la prima uscita pubblica della i7, versione 100% elettrica e iper-tecnologica dell'ammiraglia, e l'anteprima assoluta della Roll Royce Boat Tail, seconda (e penultima) rappresentante di un terzetto che più esclusivo non si può, visto che per il precedente esemplare, svelato sempre a Cernobbio nel 2021, sarebbe stato versato un assegno di 28 milioni che per il nuovo modello potrebbero diventare – secondo i soliti rumors – addirittura 30. Per rompere la tradizione di una presenza volutamente discreta occorreva un'occasione speciale, arrivata sull'onda delle numerose ricorrenze coincidente con il Concorso 2022, dai 150 anni di attività del Grand Hotel al 75° compleanno della Ferrari, entrambe ricorrenze alle quali sono state "dedicate" altrettante categorie in gara (Classi C e D rispettivamente),alle 50 candeline molto care al mondo Bmw: quella della M che ne rappresenta l'anima più sportiva, presentata come la «lettera più potente del mondo».

LE ANTENATE

A questa realtà, nata ufficialmente il 24 maggio 1972, è stata dedicata la Classe F, letteralmente intitolata «Le Bmw M e le loro antenate» perché comprendeva anche alcuni gioielli natii prima del sub-brand, come le leggendarie roadster Bmw 328 del 1938 e 507 del 1959, oltre alla 3.0 Csl che nel 1972 – pur senza sfoggiare la fatidica lettera – segnò di fatto il debutto di una filosofia sportiva iniziata in un certo senso all'ombra del tricolore.

SCINTILLANTI Sopra due dei numerosi gioielli d'epoca esposti a Cernobbio A fianco (a dx) il presidente di BMW Italia Massimiliano Di Silvestre

LA DIVISIONE MOTORSPORT NACQUE IL 23 MAGGIO 1972 MA LA SPORTIVITÀ ERA NEL DNA DELLA BMW DA MOLTO PRIMA

LE DUE RUOTE

La capostipite di una famiglia oggi numerosa e diversificata è infatti la M1 del 1978 con il telaio commissionato alla Lamborghini e progettato da Gian Paolo Dallara, mentre lo stile pulito e aggressivo, anticipatore di tendenze ancora attuali, era firmato da Giorgetto Giugiaro, come ha ricordato lui stesso durante il talk sul design M organizzato a margine del Concorso, che ha onorato la divisione sportiva ospitando anche due anteprime mondiali: la nuova M4 Csl con il 6 cilindri 3.0 da 550 cv con 650 Nm di coppia massima e la motocicletta M 1000 RR 50 Years M anniversary, una serie speciale con cui la divisione Motorrad vuole rendere omaggio alla "M" con cui condivide la filosofia.

G. Bot.

Sport

L'INGAGGIO RECORD

Mbappé: «Ancora Psg? Il lato sentimentale ha preso il sopravvento»

«È stata una decisione difficile. Il lato sentimentale ha preso il sopravvento ed è cambiato anche il progetto sportivo . Pieni poteri? Sono un calciatore, non ho altri ruoli». Così Kylian Mbappé ha spiegato in conferenza stampa i motivi del suo rinnovo con il Psg e lo sfumato passaggio al Real Madrid. Certo, anche i 130 milioni a contratto firmato e i 30 netti a stagione per 3 anni avranno avuto il loro peso.

Davide Calabria

«SORPRESI? NOI LO SAPEVAMO»

«Solo gli altri ci davano sfavoriti Il Milan è un esempio per il Paese»

Un saluto ai tifosi davanti a Casa Milan, poi la parata celebrativa per le vie della città, su un bus scoperto, fino a piazza Duomo. Con i tifosi ad applaudire e a dedicare i cori alla squadra campione d'Italia, con qualche sfottò (e censurabile insulto) all'Inter, arrivata seconda, e a Calhanoglu, colpevole del «tradimento» massimo nell'estate scorsa. Approdato in nerazzurro proprio per vincere lo scudetto. E invece, è andata diversamente: «Non è stato il tricolore dei soldi, ma dei valori e delle idee», ha detto Ivan Gazidis, amministratore delegato del Milan. «Stefano Pioli è l'uomo copertina. Invece, Paolo Maldini e Frederic Massara devono continuare», le parole di Paolo Scaroni, presidente dei rossoneri. E intanto è stato diffuso il video del discorso negli spogliatoi di Ibrahimovic: «Tranquilli non smetto, sono orgoglioso di voi. Nessuno credeva in noi». E poi il gran finale col tavolo che è volato in aria.

In questo trionfo uno dei simboli rossoneri è stato il capitano Davide Calabria.
«È solo un pezzo di stoffa sul braccio, serve per parlare con gli arbitri. Ma potremmo non averlo, davvero».

Lei che è un appassionato di vini, come ha brindato?
«Lo farò nei prossimi giorni. Avevo in ballo una scommessa importante con bottiglie parecchio costose, ma pago volentieri».

Quando avete capito che avreste potuto vincere lo scudetto?
«Ci abbiamo creduto da inizio anno, era un nostro obiettivo. Sapevamo di avere qualità e lo abbiamo dimostrato in campo».

Una parola per riassumere questo trionfo?
«Gruppo. Probabilmente ci sono squadre attrezzate almeno quanto noi, se non di più. Abbiamo sempre avuto la sicurezza che avremmo potuto dare filo da torcere anche a questi avversari».

IL CASO

INDAGA LA PROCURA FEDERALE Lo striscione esposto ieri dai giocatori del Milan a bordo del pullman celebrativo che ha fatto il tour della città fino a piazza Duomo. Sullo sfottò di cattivo gusto nei confronti dei cugini dell'Inter è stata aperta un'indagine dalla procura Figc per violazione dei principi di correttezza e lealtà sportiva.

FATTO IN CASA La gioia di Davide Calabria, 25 anni, vice capitano dei rossoneri campioni d'Italia, cresciuto nel Milan

Essere così giovani può avervi aiutato?
«Forse sì, ci si trova bene anche fuori dal campo».

Dalle giovanili allo scudetto, un sogno.
«Sono orgoglioso del percorso che ho fatto. Mi viene in mente quando ero bambino che facevo avanti e indietro da casa mia, da Brescia, quando magari giocavo poco o sarei potuto andare da altre parti. E invece sono rimasto perché ho sempre sognato di vincere con questa maglia».

I BENEFICI DEL DECRETO CRESCITA LIMITANO TANTO L'UTILIZZO DEGLI ITALIANI SPERO CHE LO TOLGANO PRESTO

Il Milan è partito in silenzio.
«Ed è stata benzina per noi. Volevamo dimostrare agli altri che si poteva vincere».

La vostra vittoria, con un'età media così bassa, è un messaggio al calcio italiano?
«Il decreto crescita limita parecchio il puntare su giovani talenti italiani. Si parla del nostro calcio che fa fatica, ma poi si mettono strumenti che vanno per altre vie. Spero lo tolgano».

Nello spogliatoio un grande contributo lo ha dato Ibrahimovic.
«Zlatan è un campione che ha dato tanto. Ha dovuto affrontare diversi problemi. Spero possa stare meglio nella prossima stagione».

È stato il primo titolo di Stefano Pioli.
«È arrivato che sembrava dovesse andare via in poco tempo. Non è stato facile lavorare con le difficoltà che c'erano. Si meritava questa vittoria».

Ed è stata una sfida affascinante contro l'Inter.
«Per il nostro calcio ci voleva che Milan e nerazzurri tornassero a questi livelli».

Capitolo Nazionale. In azzurro gioca poco.
«Sono d'accordo. È una scelta del ct Roberto Mancini. Ogni allenatore ha il suo gruppo e il suo ha vinto meritatamente un Europeo. Io devo fare il mio nel club che è la cosa più importante. La Nazionale è una conseguenza di quello che faccio qui. Certo, me lo auguro in futuro, ma non è un'ossessione».

Salvatore Riggio

I MIGLIORI DELL'ANNO

Squadra ideale, Milan-Inter 4-3 con Ciro al centro dell'attacco

IL CAPOCANNONIERE LAZIALE (E AZZURRO) SI GUADAGNA LA TOP11 TRA LE RIVELAZIONI LEAO TONALI E DUMFRIES FENOMENO PERISIC

TRA CONFERME E NEW ENTRY Da sinistra Sandro Tonali, Ivan Perisic (con l'altro interista votato Denzel Dumfries) e, a destra, Ciro Immobile ancora miglior marcatore

Inzaghi o non Inzaghi, Sarri o non Sarri, che volete che sia una rivoluzione tattica e di mentalità. Cambiano gli allenatori, i moduli e i movimenti di base, e pure i partner d'attacco, ma alla fine ci pensa sempre Ciro. A 32 anni Immobile è stato semplicemente il miglior marcatore della serie A, come gli era accaduto già altre tre volte. La prima nel 2014, col Torino. In questi otto anni ne sono passati di capocannonieri sotto i ponti, e che nomi: Icardi, Toni, Higuain, Dzeko, Quagliarella e alla fine pure Cristiano Ronaldo, ma poi rispuntava sempre Ciro, come quest'anno. È anche probabile che l'appassimento dell'ultima Lazio di Inzaghi lo avesse coinvolto, infatti la scorsa stagione segnò "appena" 20 gol, e che gli schemi d'attacco di Sarri gli abbiano giovato più di quanto si pensi.

LA SQUADRA IDEALE

In ogni caso, ha timbrato 27 gol in 31 presenze in campionato, e in assoluto 32 in 40 partite, coppe comprese. Ora è a quota 182 totali in A, di cui 150 nella Lazio. È certezza della Lazio e della serie A, e infatti è entrato di diritto nella top 11 del campionato, quasi unico italiano, perché l'altro è Sandro Tonali, e ci fermiamo lì. Nell'undici-tipo della stagione, il portiere è senza dubbio il ghepardesco Maignan del Milan; i difensori Dumfries, Koulibaly, Bremer e Theo Hernandez; gli interni Tonali e Brozovic; gli attaccanti Berardi (14 assist: record), Leao e Perisic (che è ala, centrocampista e difensore, un fenomeno), con appunto Ciro Immobile centravanti ideale per grandi e bambini.

Quattro milanisti e tre interisti dunque. Ma si può benissimo opinare sulla scelta, e in effetti in base ai dati Opta, o a qualche altra valutazione critica, si possono inserire altri nomi. Ad esempio, tra i difensori centrali, il campione d'Italia Tomori o il romanista Smalling. Tra gli esterni c'è chi preferisce Cuadrado a Dumfries, e in effetti è una bella lotta: il colombiano sarà anche stato coinvolto dal caos alla Juve, ma ha sempre garantito un rendimento di alto livello. Tra i centrocampisti, non si può evitare di citare gli interisti Calhanoglu e Barella, il napoletano Fabian Ruiz, il laziale Milinkovic-Savic. Ci fosse un trequartista nel modulo del top 11, non si potrebbe prescindere da Caprari del Verona, vera rivelazione dell'anno con i suoi 12 gol e 7 assist. Tra i centravanti, Vlahovic avrebbe potuto contendere a Immobile il primato, ma ha pagato il salto dalla Fiorentina alla Juventus e non ha più segnato con le spaventose medie dell'andata; anche Osihmen avrebbe potuto aspirare allo scettro, ma si è immalinconito insieme al suo Napoli; Tammy Abraham è il centravanti emergente ma ancora lontano dalla continuità sotto porta del laziale. Che rimane una delle poche certezze del campionato e di questi tempi pure della Nazionale (vista anche la penuria in attacco), se la caviglia infortunata non gli avesse impedito di rispondere alla convocazione di Roberto Mancini. Se ne riparlerà più avanti.

Andrea Sorrentino

Calciomercato

Dybala conteso tra Inter e Roma

C'è Paulo Dybala al centro del calciomercato in Italia. L'Inter, tramite l'ad Beppe Marotta, sta cercando di stringere i tempi per portarlo in nerazzurro, ma la Roma spera ancora. I giallorossi, che hanno chiesto il giovanissimo Simone Pafundi all'Udinese, hanno visto sfumare un obiettivo seguito a lungo, il centrocampista Boubacar Kamara che, in svincolo dal Marsiglia, ha firmato un quinquennale con l'Aston Villa. La Juventus cerca sempre di portare via Ivan Perisic all'Inter: ieri gli agenti del croato hanno contattato la dirigenza nerazzurra, che ora pare disposta a portare l'ingaggio (bonus compresi) a 6 milioni all'anno.

ATLETICA

Il fenomeno Jacobs scalda il Golden Gala «Qui mi sento a casa»

ROMA Se ti tatui il Colosseo sul braccio sinistro, vuol dire che a Roma sei legato, e parecchio. Marcell Jacobs, oro olimpico a Tokyo nei 100 metri e nella 4x100, è diventato un capitolino adottivo nel 2018, quando con il suo coach Paolo Camossi decise di fare lo step successivo della carriera trasferendosi nella Città Eterna. Per questo motivo, il Golden Gala "Pietro Mennea" del prossimo 9 giugno, 42esima edizione del grande meeting d'atletica italiano, assume per Jacobs un significato particolare, essendo il primo disputato nuovamente all'Olimpico dopo la parentesi fiorentina dell'anno scorso. «Non vedo l'ora di scendere in pista, a Roma mi sento a casa – esordisce il campione delle Fiamme Oro nella presentazione del Golden Gala, tenutasi proprio nello stadio –. Voglio restituire alla città quando mi ha dato in questi tre anni che ci vivo».

Il suo affetto per Roma è tangibile, e anche ieri ha ricordato «che, dopo i Mondiali di Eugene, il Golden Gala è l'appuntamento più importante dell'anno». Marcell però dovrà guardarsi le spalle, visto che rivali fortissimi si presenteranno ai blocchi di partenza per batterlo: in particolare gli americani Fred Kerley e Trayvon Bromell, ossia l'argento nei 100 metri a Tokyo e il detentore del miglior tempo del 2021. «Di Bromell non mi aspettavo la falsa partenza a Birmingham – evidenzia l'azzurro – Vorrà dire che d'ora in poi non sbaglierà più!». Per fortuna Marcell ha smaltito il virus gastrointestinale che lo aveva colto a Nairobi, e al meeting di Savona dello scorso 18 maggio ha chiuso con 10"04. «Credevo di stare molto meglio, ma c'è ancora tempo. Se faccio questo tempo pur sbagliando tutto - ridacchia -. Ora ho l'appuntamento a Eugene (sabato 28, ndr) che sarà una specie di pre-Mondiale: saranno sette americani tutti contro di me».

AZZURRO Marcel Jacobs romano d'adozione

C'È TAMBERI

Il prossimo 9 giugno (diretta Rai dalle 19.30, biglietti in vendita su TicketOne) ci sarà il meglio dell'atletica mondiale, da Gianmarco Tamberi (che rinnoverà la sfida olimpica con l'amico Mutaz Barshim) ai moschettieri della staffetta Filippo Tortu-Lorenzo Patta-Fausto Desalu, passando per la regina del salto in lungo Malaika Mihambo e i talenti azzurri Larissa Iapichino (lunghista anche lei) e Gaia Sabbatini nel mezzofondo. Ma non c'è nulla da fare: Jacobs "tira" più di chiunque altro e tutti lo vogliono come ospite, dal Salone del Libro fino al Giro d'Italia. Da ieri, inoltre, nel tunnel dell'Olimpico tra le maglie di tanti campioni c'è anche quella azzurra di Tokyo, firmata "Allo Sport" dal nativo di El Paso. Certo, da adesso fino a settembre starà a casa sua solo tre settimane: «In ogni trasferta è come se abbandonassi i miei figli, poi spendo una giornata per riconquistare la loro fiducia. Lo faccio per il loro futuro».

L'OLIMPIONICO DEI 100 STAR DEL MEETING ROMANO DEL 9 GIUGNO «NON VEDO L'ORA, SOLO IL MONDIALE È PIÙ IMPORTANTE»

Giacomo Rossetti

L'intervista Richard Carapaz

Il leader della classifica vuole mettere le mani anche su questo Giro: «Sono più forte del 2019»

«STO BENE PROVATE A PRENDERMI

Ci sarà sempre un legame molto forte tra il Giro d'Italia e Richard Carapaz. Il corridore ecuadoriano si è fatto conoscere al grande pubblico del ciclismo sulle strade della corsa rosa, nel 2019: tutti quell'anno attendevano il duello tra Vincenzo Nibali e Primoz Roglic, ma tra i due litiganti fu Carapaz, allora corridore del Team Movistar, a prendersi la maglia rosa finale di un Giro che si chiudeva anche in quella circostanza all'Arena di Verona. Il Carapaz del 2022 è un corridore molto diverso: ha cambiato squadra, ora è alla Ineos-Grenadiers, e corre da leader assoluto di un team che ha vinto tre delle ultime quattro edizioni del Giro, andando a caccia della seconda maglia rosa su una bicicletta dorata, a simboleggiare la vittoria ottenuta alle Olimpiadi di Tokyo.

Cosa vuol dire affrontare l'ultimo giorno di riposo in maglia rosa?

«In gruppo siamo tutti molto stanchi, me ne sono accorto bene domenica durante la tappa di Cogne. Avere la maglia rosa alla vigilia della settimana decisiva è sicuramente un vantaggio, non solo per me ma anche per tutta la squadra: siamo tranquilli anche se la fatica si farà sentire».

Pensando al Giro d'Italia vinto nel 2019, la sua forma fisica oggi è simile a quella di due anni fa?

«Mi sento molto bene, più forte rispetto al 2019, affronto la terza settimana con grande fiducia, forse anche maggiore rispetto a quell'anno. Tre anni fa ero ancora giovane, non ero il leader assoluto della squadra, avevo affrontato già il Giro l'anno precedente ma ero partito come co-capitano insieme a Landa. Adesso invece ho la responsabilità di un intero team che lavora per me e sono partito come il grande favorito. Inoltre, riesco anche a leggere meglio la corsa: l'esperienza può essere l'arma in più per raggiungere l'obiettivo».

La 16ª tappa

SALÒ - APRICA (202 km)

DIFFICOLTÀ ★★★★★

248 - SALÒ; 306 - Nozza; 454 - Bv. per Bagolino; 1.183 - Val Dorizzo; 1.938 - Goletto di Cadino; 364 - Capo di Ponte; 510 - Malonno; 691 - Edolo; 1.854 - Passo del Mortirolo; 552 - Mazzo di Valtellina; 430 - Tirano; 851 - Teglio; 1.448 - Valico di S. Cristina; 1.173 - APRICA

km: 0,0 · 12,1 · 29,3 · 46,9 · 59,2 · 90,3 · 103,7 · 112,6 · 129,9 · 150,7 · 160,6 · 172 · 195,8 · 202

Gp della Montagna · Sprint

L'EGO - HUB

VUOLE IL BIS Richard Carapaz, 28 anni, ecuadoriano, vincitore del Giro 2019

OGGI TAPPA DECISIVA, CON 5MILA METRI DI DISLIVELLO, MA LA SQUADRA È PRONTA I MIEI RIVALI? HINDLEY, ALMEIDA E LANDA

Lei è nato a El Carmelo, un paese a 2900 metri sul livello del mare. Fino ad oggi è stato un Giro d'Italia molto caldo, ma il meteo potrebbe cambiare: questo fattore può influire sulla corsa?

«Non penso che il clima cambierà la corsa. Non patisco il freddo, quindi se pioverà e ci sarà più fresco va bene, altrimenti per noi sarà la stessa cosa. Abbiamo ben chiaro il nostro obiettivo e non ci faremo distrarre da nulla. Le prossime tappe avranno parecchio dislivello: quella di domani (oggi, ndr), secondo me, sarà la frazione decisiva, perché c'è da affrontare il Mortirolo e il Santa Cristina. Sarà una giornata molto difficile, 5000 metri di dislivello dopo il giorno di riposo. Però non dobbiamo dimenticare che anche le tappe seguenti sono ricche di insidie, il Giro è sempre una corsa molto impegnativa e le cose possono cambiare da un momento all'altro. In questa terza settimana sarà molto importante il ruolo della squadra: i ragazzi sono concentrati, hanno lavorato molto e credo che nei prossimi giorni avere al proprio fianco un compagno in più rispetto agli avversari possa fare la differenza».

Chi sono i suoi principali rivali per la lotta alla maglia rosa?

«Al momento ci sono molti rivali che possono insidiarmi, la classifica vede Jai Hindley e Joao Almeida diretti concorrenti, ma anche Mikel Landa potrebbe giocarsi il Giro. Credo che questi siano i miei più diretti avversari nella lotta alla maglia rosa».

Carlo Gugliotta

Tennis / Al Roland Garros

Krejcikova ko, Nadal senza problemi

Il Roland Garros scalda i muscoli scandendo l'esordio dei suoi protagonisti ma al secondo giorno di match c'è già una doppia sorpresa al femminile: l'immediata uscita di scena della campionessa uscente, la ceca Barbora Krejcikova, peraltro al rientro dopo tre mesi di stop per un infortunio, e l'eliminazione della ex n.1 al mondo (ora n.38) Naomi Osaka, ultimo tedoforo all'Olimpiade di Tokyo. Esordio senza problemi per la 20enne polacca Iga Swiatek, testa di serie n.1, e per l'azzurra Martina Trevisan, unica italiana quest'anno ad avere vinto un torneo Wta. In campo maschile, Rafa Nadal ha mostrato di aver tamponato i problemi fisici accusati a Roma, battendo 3-0 l'australiano Thompson, mentre sono usciti di scena i due azzurri impegnati oggi, Alessandro Giannessi e Franco Agamenone. Fuori dai campi, Osaka è stata ancora una volta protagonista, un anno dopo il clamoroso ritiro dal torneo parigino per essersi rifiutata di partecipare a una conferenza stampa, spiegando di non sentirsi più di subire l'assalto dei media. Oggi, la giapponese ha detto chiaramente ciò che rischia di diventare un tormentone da qui al 27 giugno, data di inizio del torneo di Wimbledon, che a causa del bando ai tennisti russi e bielorussi Atp e Wta hanno deciso non assegnerà punti per le classifiche.

METEO

Instabile tra Alpi e alte pianure del Nord.

DOMANI

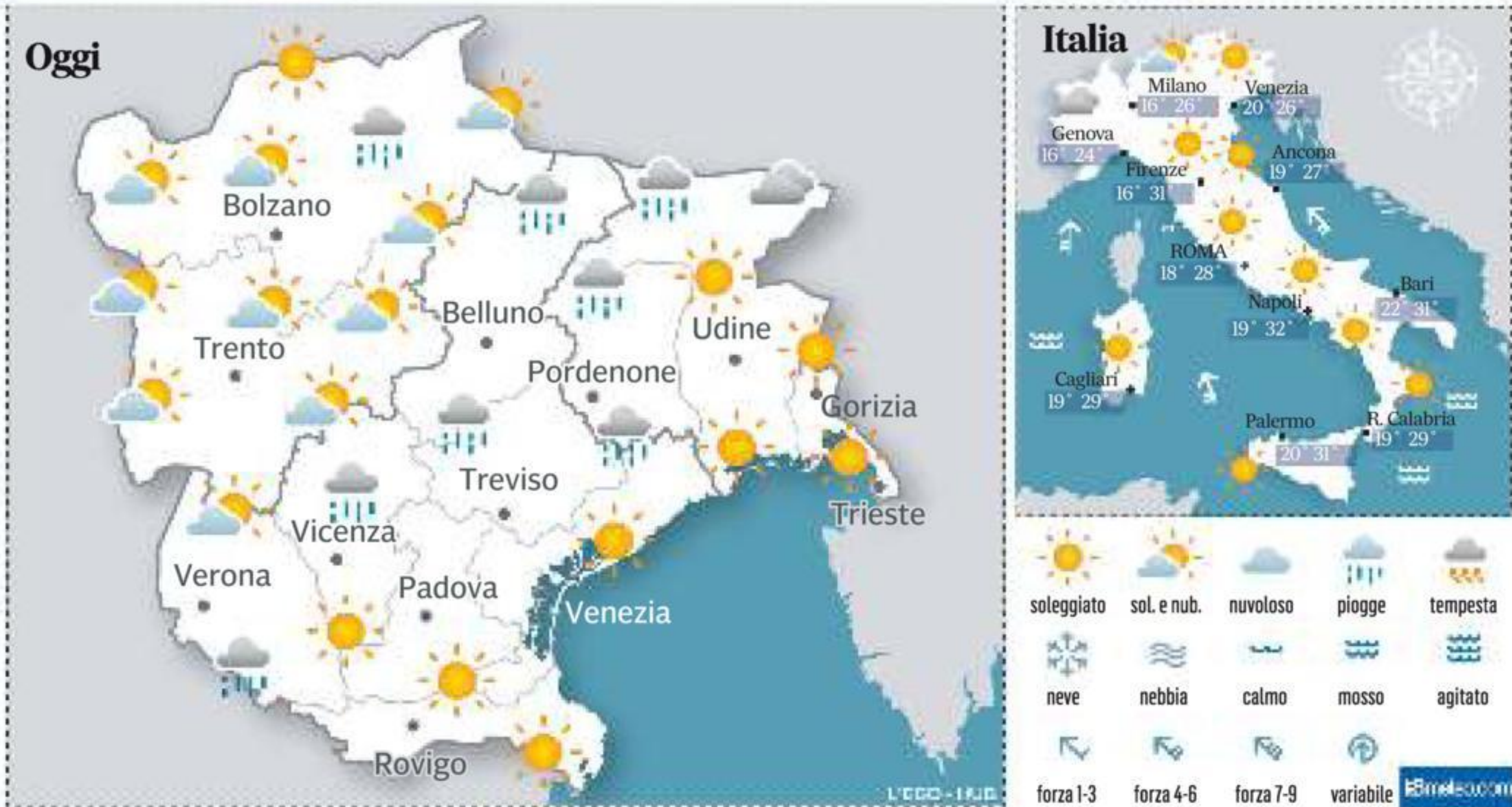
VENETO
Residua instabilità tra notte e primo mattino, con rovesci e temporali. Nuova instabilità sparsa a partire dal pomeriggio, specie sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata prevalentemente instabile con precipitazioni più intense e diffuse tra notte e primo mattino e nuovamente dal pomeriggio con fenomeni anche intensi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile e asciutta, con residua nuvolosità sparsa. Dal pomeriggio instabilità in aumento a partire dalle Alpi e in sconfinamento entro sera alla pianura con temporali.

Oggi

Bolzano, Belluno, Udine, Trento, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

L'EGO - HUB

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	26	Ancona	19	27
Bolzano	18	25	Bari	22	31
Gorizia	17	28	Bologna	17	30
Padova	18	29	Cagliari	19	29
Pordenone	19	29	Firenze	16	31
Rovigo	18	29	Genova	16	24
Trento	16	29	Milano	16	26
Treviso	17	29	Napoli	19	32
Trieste	21	27	Palermo	20	31
Udine	18	29	Perugia	16	29
Venezia	20	26	Reggio Calabria	19	29
Verona	18	28	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	17	29	Torino	17	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità
15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Luca Brignone. Con Raoul Bova, Flavio Insinna, Nino Frassica
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **16ª tappa: Salò - Aprica. Giro d'Italia** Ciclismo
17.55 **Tg Parlamento** Attualità
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg 2** Informazione
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
18.20 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I magnifici 7** Film Western. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, Chris Pratt, Ethan Hawke
23.45 **Ti sento** Documentario. Condotto da Pierluigi Diaco
0.50 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Messaggi autogestiti "Referendum 12 giugno 2022"**
10.50 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022"**
16.00 **La Grande Storia Anniversari**
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica**
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.55 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.45 **Senza traccia** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.10 **American Ultra** Film Azione
15.50 **Scorpion** Serie Tv
16.35 **Senza traccia** Serie Tv
18.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Noah** Film Drammatico. Di Darren Aronofsky. Con Russell Crowe, Emma Watson, Logan Lerman
23.45 **Wonderland** Attualità
0.15 **Ip Man 3** Film Azione
2.10 **Absentia** Serie Tv
2.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.10 **Scandal** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

10.00 **Opera - The Bassarids** Teatro
12.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
12.30 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Ferdinando** Teatro
17.45 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.45 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **My Name Is Ernest** Doc.
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **L'affido - Una storia di violenza** Film Drammatico. Di Xavier Legrand. Con Denis Ménochet, Léa Drucker, Thomas Gioria
23.05 **Classic Albums: Gil Scott-Heron - "Pieces of a Man"** Musicale
23.55 **Il fenomeno Bob Dylan** Film
0.50 **Cantautori** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.50 **L'ultimo colpo in canna** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Attrazione Mortale** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.20 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Cinquanta Sfumature Di Rosso** Film Drammatico. Di James Foley. Con Dakota Johnson, Jamie Dornan, Eric Johnson
23.30 **X-Style** Attualità
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

6.35 **L'Ape Maia** Cartoni
7.05 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano - Delitto Di Garlasco: La Verità Di Alberto Stasi** Attualità
1.05 **I Griffin** Cartoni
1.50 **Ciak Speciale** Show

Iris

6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Hazzard** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **La lunga ombra del lupo** Film Drammatico
10.30 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
13.05 **Il gioco di Ripley** Film Thriller
15.20 **C'era una volta un commissario...** Film Drammatico
17.25 **Open Road - La strada per ricominciare** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'uomo della valle** Film Western. Di Paul Landres. Con George Montgomery, Randy Stuart, Gregg Barton
22.40 **Alfabeto** Attualità
22.55 **Cimarron** Film Western
1.40 **Open Road - La strada per ricominciare** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **C'era una volta un commissario...** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
15.00 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Fuga d'amore** Film Commedia. Di F. Berthe. Con M. Doutey, Kad Merad
23.15 **Spogliando Valeria** Film Drammatico
1.15 **Lovemobil - I caravan del sesso** Film

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **The Secret Life of Books. Serie 2**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Un mondo senza la Nasa**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **The Secret Life of Books. Serie 2**
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Airport Security** Doc.
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.20 **Metal Detective** Documentario
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **La sorella sconosciuta** Film Thriller
15.45 **L'amore non ha prezzo** Film Commedia
17.30 **I passi dell'amore** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico
23.45 **La ragazza della porta**

NOVE

9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il mondo dei replicanti** Film Fantascienza
23.15 **Men in Black** Film Fantascienza

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Carjacked** Film Thriller

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.30 **BASKET – Libertas Livorno Vs UEB Gesteco Cividale** Basket
16.00 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg Sport** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Sassuolo vs Udinese - Serie A 2021/2022** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Sport
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.45 **Basket a NordEst** Basket
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Marte, il tuo pianeta, sta bussando alla porta e domani sarà nel tuo segno. Ma forse già da oggi inizi a sentire crescere in te la carica di **vitalità**, slancio e combattività che sono valori fondamentali del tuo segno. Oggi per te è una sorta di vigilia, fervono i preparativi di quello che in fin dei conti è un appuntamento con te stesso. Puoi concederti ancora un giorno di indolenza, approfittane!

Toro dal 21/4 al 20/5

Con il sestile tra Saturno e Venere oggi ti sei svegliato più saggio e **costruttivo**. Senti il richiamo del rigore e della disciplina, che sicuramente in questi giorni ti saranno utili. Saturno ti rende ancora più perseverante di quanto tu già non sia di tuo. Nel frattempo, la Luna nei Pesci congiunta a Nettuno e a Marte ti aiuta a trasformare l'intuizione in azioni concrete. Le tue credenze ti guidano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ancora per oggi, sul lavoro potresti avere voglia di comportarti in maniera competitiva. Se segui questa dinamica, tutto si trasforma in una **sfida** a superarti e a primeggiare. Poi da domani questo gioco smetterà di interessarti, di motivarti. Approfittane oggi quindi se hai bisogno di quel pizzico di energia e di motivazione in più per concludere un compito che ti sei prefisso di portare a termine.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nei Pesci è congiunta a Nettuno e a Marte. Questa configurazione ti induce a **batterti** per quello in cui credi, per le tue idee e convinzioni, convinto addirittura di detenere la verità. La giornata si annuncia armoniosa, senza particolari intralci o contrattempi. Goditi la carica di vitalità e vigore che mette a tua disposizione la configurazione. E lasciati guidare dal tuo maestro interiore.

Leone dal 23/7 al 23/8

La retrogradazione di Mercurio in Toro potrebbe indicarti che è necessario che tu riveda alcuni aspetti del lavoro che hai svolto nell'ultimo periodo. Approfitta di questa opportunità per riesaminare, **correggere** e riformulare alcune cose. Forse per distrazione o per fretta potresti averle male interpretate o confuse. Si tratta di un processo che dura qualche settimana, ma è bene iniziare da subito.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Una giornata in cui le sollecitazioni che ti vengono dagli altri sono numerose e stimolanti, a momenti forse anche troppo. Tutta questa intensità può anche stancare, non sempre si è disponibili a investire tanto nelle relazioni. Ma oggi le cose vanno così, quindi **approfittane** per gli elementi positivi che trarrai da questa occasione. Domani la situazione sarà molto diversa e non potrai recuperare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per certi versi questa per te è una giornata di requie e quindi goditela. Anche se nel campo del lavoro avrai molte cose da fare, forse perché stai concludendo un impegno e sta esaurendosi il tempo a disposizione prima della scadenza che ti aspetta. I tuoi colleghi e l'ambiente in cui ti muovi sembrano ben disposti, intenzionati a collaborare e ad assisterti, sentirti parte di una **squadra** ti fa bene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi per te c'è come un flusso di vitalità accresciuta che sarà bene cavalcare. Lascia che ti trasporti verso i tuoi obiettivi con una fluidità che non ti saresti aspettato. È anche una giornata in cui la vita **affettiva** potrebbe riservarti una sorpresa gradevole, andando a sciogliere un nodo che si era formato ultimamente e che adesso, come per magia, viene a sciogliersi senza che tu debba fare nulla.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nella dimensione più intima e segreta della tua vita oggi senti un **fervore** particolare. Qualcosa ti incita a buttarti, a elaborare progetti con grande celerità. Da qui a poco sarai partito al galoppo verso territori sconosciuti per realizzare quello che per te costituisce un'occasione importante di espressione personale, portando a termine qualcosa che per te rappresenta quasi una missione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi dedica un po' più di **tempo** del solito alle persone che ti sono vicine. Dedica questa giornata a sbrigare la corrispondenza in sospeso o a contattare una persona a cui nei giorni scorsi non hai avuto tempo di dedicarti. Insomma, approfitta di questo martedì per esaurire le cose lasciate in sospeso nel campo della comunicazione. Disponi delle energie giuste e sarebbe un peccato non farlo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il sestile che unisce Saturno con Venere annuncia qualcosa di positivo in campo sentimentale. È un momento da sfruttare per moltiplicare i contatti, che sono in ogni caso facilitati dalla configurazione odierna. Esercitati a manifestare in maniera più leggibile i tuoi sentimenti. Saturno nel segno ti frena e ti rende più cauto, ma oggi questa cautela puoi lasciarla da parte: la **fortuna** ti assiste.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Marte trascorre oggi l'ultimo giorno come tuo ospite e per l'occasione è scortato dalla Luna, che si unisce a Nettuno per il commiato. La sensibilità si acuisce, potresti diventare addirittura sentimentale, lasciando che le emozioni si trasformino dentro di te in acqua alta, allagando un po' tutto e rendendoti più liquido, adattabile, sognatore. Ti senti un **artista**, lasciati guidare dall'ispirazione.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	65	79	3	77	2	64	43	59
Cagliari	15	121	77	87	18	83	27	82
Firenze	70	60	90	56	81	55	10	55
Genova	38	55	47	49	52	41	16	40
Milano	44	94	71	75	59	67	43	54
Napoli	77	70	3	64	79	56	56	51
Palermo	45	96	46	63	66	53	48	53
Roma	86	79	13	62	16	58	64	56
Torino	58	106	45	98	86	70	75	60
Venezia	20	61	36	58	15	50	47	49
Nazionale	65	80	57	70	74	59	42	58

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LASCIO A FORZA ITALIA LE SUE DISCUSSIONI. PROVO SOLO ENORME RISPETTO E AFFETTO PER BERLUSCONI. QUINDI CHIUNQUE VOGLIA CRITICARLO DA FUORI O DA DENTRO DOVREBBE PRIMA RIPENSARE A QUANTO HA FATTO PER L'ITALIA E PER GLI ITALIANI»

Matteo Salvini, *segretario Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i virus

Proviamo a fare un po' di chiarezza sull'ultima minaccia alla nostra salute: il vaiolo delle scimmie

Roberto Papetti

Caro Direttore,
mi faccio vivo per avere da Lei una risposta in merito a quanto pubblicato sul "vaiolo delle scimmie" dal nostro giornale. In prima pagina si dice: «Vaiolo, salgono i casi, il virus trasmesso dall'uomo ai topi". A pagina 11 si legge invece: «Virus delle scimmie, i casi di vaiolo sono diventati tre. Trasmesso all'uomo dai topi». E allora , chi trasmette questo virus? L'uomo o i topi? Propenderei nell'incolpare i topi. Ma vorrei da lei qualche certezza in più.

Gianfranco Cuzzuol
San Vendemiano (Tv)

Caro lettore,
evidentemente abbiamo commesso un errore, di cui mi scuso con lei e con gli altri lettori. L'uomo ha molte responsabilità nel rapporto con il mondo naturale, ma non questa: a trasmettere il vaiolo delle scimmie sono topi e altri roditori, non l'uomo che ne viene contagiato e lo trasmette poi a sua volta ai propri simili. Approfitto però di questa sua lettera per cercare di fare un po' di chiarezza su questa nuova e rara malattia virale che è stata registrata negli ultimi tempi in sei paesi occidentali tra cui l'Italia e che sta generando parecchie preoccupazioni. Diciamo subito che le caratteristiche di questo virus lo rendono molto diverso, assai meno invasivo e pericoloso per l'uomo Covid. Il vaiolo delle scimmie appartiene alla stessa famiglia del vaiolo, ma è meno grave di quest'ultimo: le persone colpite mostrano in genere febbre, dolori muscolari e stanchezza a cui in qualche caso si aggiungono vescicole e pustole, soprattutto sul viso, simili a quelle della varicella. Normalmente però la malattia si risolve spontaneamente nell'arco di una-due settimane semplicemente con il riposo e senza il ricorso a particolari terapie. Conseguenze più serie possono verificarsi nel caso questo tipo di vaiolo venga contratto dai bambini, ma su questo mancano dati scientificamente certi. Il suo nome deriva dal fatto che fu osservato per la prima volta nei macachi. In realtà a diffonderlo sono soprattutto i piccoli roditori dell'Africa centrale e occidentale. E sono questi animali ad averlo trasmesso anche all'uomo (non viceversa ovviamente). Il primo caso in Europa è stato diagnosticato su un cittadino britannico appena tornato dalla Nigeria e altri due casi sono risultati essere due persone a lui molto vicine. Ma come si trasmette questo virus? Il contagio da vaiolo delle scimmie avviene attraverso il contatto diretto, la saliva o i cosiddetti droplets, ossia le goccioline prodotte dalla respirazione. Tuttavia, a differenza del covid, il vaiolo delle scimmie è un virus che non si trasmette con facilità tra persona a persona. Presuppone rapporti molto ravvicinanti e intensi o contatti con lesioni cutanee delle persone infette. In alcuni dei recenti casi di contagio registrati in Europa si è dimostrato che esso è quasi certamente avvenuto attraverso rapporti sessuali che, per definizione, prevedono forme di interazione molte strette tra le persone.

La guerra in Ucraina / 1

Quei pacifisti di centrodestra

Perché il centrodestra di governo ritarda ancora a presentare una proposta "pacifista" di abolizione/modifica del reato di rapina a mano armata (art. 628, comma 3 c.p.)? Coerentemente con le sue posizioni riguardo l'Ucraina, si potrebbe rendere obbligatorio per il rapinato di acconsentire alle pretese economiche del rapinatore (che ovviamente non dovrebbe subire sanzione alcuna) e colpire con severe sanzioni pecuniarie i vicini di casa o presenti alla condotta qualora si attivassero fattivamente ad ostacolare il rapinatore in questione. Avremo un Italia più ricca di Pace!

Massimiliano Molinari
Venezia

La guerra in Ucraina / 2

La trattativa che conviene allo Zar

Capire il popolo russo, peraltro multietnico, non è facile. Per evitare critiche, salviamo quelle menti che hanno dato alla Russia lustro, ricordando anche la splendida San Pietroburgo dall'architettura tutta italiana e non tralasciamo l'Ermitage che spiritualmente ci appartiene. In questo continente nazione si sono susseguiti uomini poco politici, poco diplomatici più simili a sfingi (Gromiko) che a statisti duttili e ragionevoli. Abituati a trattare con imperio di comando, austero e a governare con la carenza politica di un mono partito. Europa, prona, sempre assente, pur conoscendo le mire egemoniche ed espansive "dell'impero." Oggi, con il rifiorire delle egemonie territoriali, i barbari tornano al gioco imperiale, sanguinario e di disastri con minaccia nucleare. Ancora una volta un'orda, nel violare l'altrui sovranità, ci minaccia per dei fantasmi vaganti. Queste allucinazioni sono i motivi che l'Impero vanta e come il solito, un allargamento dei confini non nuoce, Finlandia docet nel 1939-40. Allargare l'immenso territorio, puntando quello ricco di materie prime, significa dare forza alle oligarchie, già economicamente potenti e dimostrare al popolo sporco e derelitto che l'Impero gioca come vuole perché la potenza conquistata zittisce l'Europa e il "pianeta". I corsi e ricorsi storici sono di monito anche per il neo Zar. Una nazione continente con tante etnie, che nell'ambito dello stato costituiscono con organizzazioni a se stanti, per i conflitti interni, può esplodere in tanti focolai bellicosi di guerra civile. Il neo Zar è questo che lo rende nervoso e poiché la sua formazione è figlia del Kgb ben conosce la storia e il suo ripetersi. Trattare è meglio che combattere e i disegni egemonici di "primariato" accantoniamoli, il momento storico è diverso e Pietro il Grande non c'è più. Il neo Zar sa benissimo che la lotta per la libertà si arresta solo con la conquista, molti dittatori non muoiono a letto e trattare è la migliore via da intraprendere.

Michele D'Adderio
Scorzé (Venezia)

La guerra in Ucraina / 3

Il blocco del grano che affama il mondo

Leggo: Porto di Odessa, il blocco navale russo che affama il mondo! I silos ucraini sono strapieni, grazie ad oltre 20 (venti) milioni di tonnellate di grano del raccolto 2021. A mio modesto parere, è una notizia sconvolgente. Considerando che fra una quarantina di giorni incomincerà la nuova mietitura del raccolto. Pertanto, se i silos e i magazzini dove si conservano il grano sono ancora pieni, dove si possono conservare le milioni di tonnellate relative al raccolto 2022? Caro Presidente Putin, aiutaci! Grazie.

Luciano Bertarelli
Rovigo

Sicurezza alimentare

L'ora di coltivare il mais Ogm

Oggi finalmente si parla di sicurezza alimentare. Speriamo una volta per tutte che si porti a conoscenza del grande pubblico i vantaggi produttivi, qualitativi e sanitari, dei mais Ogm. È bene far sapere che nel mondo vengono coltivati più di 60 milioni di ettari di mais ogm, e noi, deficitari di mais per il 50%, oggi lo importiamo e utilizziamo a piene mani, mentre non lo possiamo coltivare. Speriamo al più presto di colmare questo deficit, attraverso una corretta informazione scientifica.

Aldo Sisto
Agronomo

Forza Italia

Convivenze forzate e sistemi elettorali

Forza Italia si è riunita a Napoli per fare il punto sulla situazione. Le dichiarazioni del suo leader mi hanno fatto riflettere: "Senza di noi il Centro Destra sarebbe solo Destra Destra". Intuisco da queste parole che non c'è un sentire comune con Fratelli d'Italia e Lega Nord. Pare sia una convivenza forzata ad uso e consumo dei collegi elettorali da acquisire. Poi terminate le elezioni si deciderà lo schieramento. A seconda della maggioranza che si verrà delineare dalle urne. Come molti commentatori sottolineano la mancanza di una legge elettorale, proporzionale e con adeguato sbarramento (5%), produrrà una notevole difficoltà a creare un esecutivo. La soluzione sarà il governo istituzionale dove gli schieramenti si scompagineranno e gli avversari diventeranno alleati. Ma con questa prospettiva i cittadini parteciperanno sempre meno alle votazioni puntualmente disattese. Non sarebbe meglio come dice Matteo Renzi partire da un doppio turno? Io da modesto politologo dico sì ma riservando il ballottaggio alle prime tre forze in termini di consensi. Così facendo ci sarebbero meno scuse per gli astensionisti.

Andrea Rigoni
Padova

Animali

I rifugi per i randagi e la civiltà di un popolo

Ogni tanto fa piacere registrare anche buone notizie: è stato completato nei tempi previsti il Rifugio per cani di San Giuliano a Venezia dove troveranno casa (si spera temporanea perché l'obiettivo è quello di trovare famiglie che li adottino e diano loro tutto l'amore che meritano) fino a 66 pelosi a quattro zampe. È una struttura prevista da tempo in sostituzione della precedente e va ad aggiungersi ai due gattili di Forte Marghera (i Mici del Forte e il rifugio Enpa) e a quello di Malamocco, gestito dalla Dingo. Tutte strutture che si sostengono del lavoro di volontari a cui va la nostra grande riconoscenza per la passione e un lavoro oscuro e poco riconosciuto (molto più chic fondare un Comitato che protesta per qualcosa). Il rifugio è costato 1.400.000 euro. Noi come Azione Venezia siamo felici che nella nostra città vi sia una rete e un'organizzazione di prim'ordine per l'accoglimento dei randagi e ricordiamo che la civiltà di un popolo si misura (anche) da come sono trattati gli animali, come ebbe a dire Gandhi.

Antonella Garro
Paolo Bonafè
Azione Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/5/2022 è stata di **43.408**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Trovato morto in auto a 37 anni: era lì da almeno un giorno

È rimasto lì senza vita nella sua auto parcheggiata a Pedavena almeno 24 ore prima che qualcuno si accorgesse della tragedia, Luca Rudatis, 37 anni, di Borgo Valbelluna

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Nessuno paga il ticket per il codice bianco al Pronto soccorso

Siamo il Paese in Europa con la tassazione più alta pro-capite e un sistema sanitario che fa acqua, ma si ritiene normale pagare un ticket per qualcosa che si è già pagato (GoogleUser_MG_4775)

Le idee

L'occasione che la politica non può sciupare

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) continuare anche quando verrà ristabilito il Patto di stabilità che non potrà essere quello di prima. E intanto, un po' di respiro in più è una boccata per l'Italia che deve indurre a un moderato ottimismo, e che rappresenta una chance da non sprecare e una sollecitazione al Sistema Italia perché colga l'occasione che viene dalla Ue e la traduca in un surplus di impegno produttivo e creativo, in uno sforzo supplementare per darci riforme e speranze. Avere la cinghia più larga, almeno per un altro po' di tempo, è condizione sufficiente per non farci irretire dal richiamo della foresta delle divisioni interne tra partiti, per rimboccarci le maniche, per non farci bloccare nella palude del bla bla politichese che non offre soluzioni di crescita e al contrario tarpa le ali a una nazione che - lo ha detto Draghi giorni fa - ha bisogno di essere ottimista. Guardando al futuro come chance e non come rischio, e considerando il domani che è già oggi come il luogo giusto su cui approdare senza più le catene dei conservatorismi, dei corporativismi (si veda il caso del contestatissimo decreto Concorrenza), della malafede ideologica (come nel caso di M5S contro il termovalorizzatore della Capitale), della demagogia archeologica (quella che ancora combatte pateticamente contro il Tav tra l'altro raccomandato dalla Commissione Ue: «Rappresenterebbe un passo importante verso la mobilità sostenibile») e di tanti altri impacci tipicamente italiani o almeno di un certo tipo d'Italia, sia partitica sia antropologica, che si attarda nello status quo senza capirne l'effetto penalizzante per tutti.

Con l'ulteriore sospensione del Patto di stabilità, annunciata da Gentiloni e Dombrovskis, ci si può dunque avviare con più agilità nel percorso di crescita e di rientro dal debito e non è affatto poco. Ma questa strada, che è quella tracciata dal Pnrr, dev'essere sgombra da capricci politicistici e da impuntature elettoralistiche. I Salvini e i Conte sono avvertiti, ma anche tutti coloro che - per esempio rispetto all'invasione russa dell'Ucraina - rifiutano la linea europeista e atlantista, sproloquiano all'insegna del né-né (non con Putin ma neppure con la Nato) e rischiano di mettere l'Italia in una posizione di isolamento: occorre non sprecare l'anno in più di sospensione del Patto di stabilità e non mettersi nella condizione per cui i fondi del Pnrr, già stabiliti, ci vengano negati. Il contratto è stringente. Ogni tranche di denaro Ue è legata alla realizzazione di misure concrete. La lista delle riforme che vuole Bruxelles è chiara e difficilmente contestabile guardano alla pratica delle esigenze dei cittadini: cambiare la pubblica amministrazione, la giustizia, il sistema della concorrenza. Siamo politicamente capaci di fare tutto ciò? Dobbiamo esserlo, in nome dell'Italia, anche se le convenienze delle varie botteghe di Palazzo sono - in una logica di breve periodo, più da cronaca che da storia - altre. Ma elevarsi oltre il proprio ombelico per guardare a un'orizzonte più ampio è il quid di ogni buona politica. E non si vede perché noi dobbiamo esserne privi, visto che è in gioco l'avvenire comune e che il famoso contratto con la Ue da 200 miliardi è stato firmato lo scorso anno da tutti e non bocciato neppure dall'opposizione di Fratelli d'Italia.

E allora? Guai a perdere tempo (un anno in più è oro), soldi e credibilità. Populismi e politicismi devono essere considerati retaggi del passato (e non il migliore) e quello che ha detto il presidente ieri sulla mafia, nel trentennale della strage di Capaci, può valere come un ulteriore spinta a mostrarci e ad essere seri. Rispetto a trent'anni fa, l'Italia non è minimamente più somigliante a quella che Falcone Borsellino cercavano di difendere. E' più libera dalla criminalità, anche se non va abbassato il livello di allarme e di mobilitazione, e più moderna in tutto. Non vale la pena, con grande determinazione e orgoglio e senza piccoli calcoli o troppe ansie da consenso, puntare su noi stessi?

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 24, Maggio 2022

San Sérvulo.
A Trieste, san Sérvulo, martire.

18°C 29°C
Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 20:41
La Luna Sorge 3:04 Cala 14:21

CAS'AUPA SI RIALZA E TORNA IN SELLA CON UN'ESTATE FATTA DI MUSICA E CREATIVITÀ

A pagina XV

Festival Maravee
A Tolmezzo e Malborghetto lo spettacolo sui confini

A pagina XV

Basket A2
Oww al Carnera contro Chiusi Cappelletti "top" del campionato

Stasera l'Oww giocherà la seconda semifinale playoff al Carnera contro Chiusi. Cappelletti "eletto" miglior giocatore di A2.

Sindici a pagina XIII

Il ciclista indagato per omicidio

▶Migliorano le condizioni del friulano Nicola Venchiarutti che ha travolto un direttore sportivo durante una volata

▶Il corridore operato alla schiena, è ancora grave ma riesce a muovere le gambe. Video amatoriali per ricostruire l'incidente

Sono ancora gravi ma in leggero miglioramento le condizioni del ciclista friulano Nicola Venchiarutti, coinvolto nel tragico incidente avvenuto domenica a Castelfidardo, in provincia di Ancona, a seguito della quale ha perso la vita il 41enne Stefano Martolini, direttore sportivo della Viris Vigevano. L'atleta è stato operato e ha risposto a tutte le stimolazioni ed è tornato ad alzare le gambe. Venchiarutti, che era impegnato nella volata finale ed ha travolto il tecnico che si trovava a bordo della strada, è stato iscritto nel registro degli indagati nel fascicolo aperto dalla Procura di Ancona per omicidio colposo.

A pagina V

Antimafia
Manca personale per controllare le infiltrazioni

Più personale per i controlli e più profili specializzati per trovare nelle aree «Trasparenza» dei siti web, anche pubblici, documenti relativi agli appalti non sempre immediatamente individuabili e ancor meno facilmente leggibili.

Lanfrit a pagina II

Parla il costruttore dell'aereo caduto: «Poche vie di fuga»

▶L'imprenditore: «Il Pioneer 300 è sicuro, non ha mai dato problemi»

«Un aereo che cade fa notizia. Quando accade un incidente così fa male al settore. Fa male perché si conoscono le persone. E fa male perché ci lavoriamo e una notizia così fa danni al settore». È l'amara constatazione di Corrado Rusalen, anima della società pordenonese Alpi Aviation di San Quirino, pilota istruttore di velivoli ed elicotteri Vds e aviazione generale, dopo lo schianto dell'ultraleggero costato la vita a Mauro Caporale, 40 anni.

De Mori a pagina VII

Il caso Tolmezzo
«Mancano infermieri Servono incentivi non soluzioni spot»

Emergenza personale in Pediatria e al Nido dell'ospedale di Tolmezzo. Nei reparti «ci sono 8 assenti». Scatta la soluzione tampone.

A pagina IX

Calcio. La società ha annunciato che non rinnoverà il contratto

Cioffi-Udinese, divorzio a sorpresa

Quando sembrava tutto pronto per un accordo atteso da tutti, è arrivata la doccia gelata: l'Udinese ha annunciato che il tecnico Gabriele Cioffi non rinnoverà il contratto in scadenza al 30 giugno 2022.

Alle pagine X e XI

La visita
Idrogeno, la frontiera passa dal Friuli

Dalla Valle dell'idrogeno al Polo militare passando per gli investimenti dell'acciaio friulano in Croazia. Il Friuli Venezia Giulia si conferma al centro delle nuove politiche energetiche dell'Italia e a certificarlo ieri il ministro Giancarlo Giorgetti, in visita tra Trieste, Monfalcone, Buttrio e Cargnacco. «L'idrogeno è il futuro dell'energia e qui ci sono le competenze» aveva dichiarato da Trieste Giorgetti.

A pagina II

L'industria
Electrolux si prepara a un giugno "nero"

Un'intera settimana di stop produttivo non si era mai vista, nemmeno nei momenti più complicati rispetto all'approvvigionamento delle materie prime. Ma stavolta, complice il lockdown in Cina con il relativo blocco dei porti e della logistica, la difficoltà nel reperire le schede elettroniche sta davvero mettendo in ginocchio il colosso degli elettrodomestici Electrolux.

Lisetto a pagina III

Passaggio a livello sfondato, ritardi e cancellazioni

Sbarre di un passaggio a livello abbattute da un veicolo ieri mattina a Palmanova. Risultato? Due treni regionali hanno subito un ritardo di 35 minuti e un altro convoglio è stato cancellato e sostituito con un bus. Disagi in pieno orario pendolari ieri mattina sulla linea Udine-Cervignano: il problema è stato risolto nel giro di un'ora circa.

Alle 8.38, come ha fatto sapere Rete ferroviaria italiana, la situazione era stata ripristinata grazie all'intervento dei tecnici. Ma, subito dopo lo "sfondamento" delle barriere, ovviamente la tratta è stata bloccata per ovvie ragioni di sicurezza.

A pagina VI

TRENI Un convoglio in corsa sui binari friulani

Animali
Cane in gabbia: «Aspettiamo che muoia» Proprietari sanzionati pesantemente

Una cagnolina chiusa in gabbia è stata tolta ai suoi proprietari, che sono stati sanzionati. La piccola meticcia di dieci anni, Laika, non ha mai avuto un microchip. A seguito di un sopralluogo delle guardie ecozoofile Oipa di Udine con i veterinari dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale.

A pagina VI

CAGNOLINA Laika è stata salvata

Il nodo dell'energia

LA VISITA Il ministro dello Sviluppo economico Giorgetti ieri ha visitato alcune fabbriche in regione cercando soluzioni per quelle in crisi

Idrogeno, la frontiera ora passa per il Friuli

▸Il ministro dello Sviluppo economico Giorgetti ha "benedetto" il patto con Slovenia e Croazia per lanciare un piano energetico sul territorio

IL MINISTRO

FRIULI Dalla Valle dell'idrogeno al Polo militare passando per gli investimenti dell'acciaio friulano in Croazia. Il Friuli Venezia Giulia si conferma al centro delle nuove politiche energetiche dell'Italia e a certificarlo ieri il Ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, in visita in regione.

L'IDROGENO

"L'idrogeno è il futuro dell'energia e qui ci sono le competenze, nel cuore della vecchia Europa, per poter fare molte cose in cooperazione" aveva dichiarato Giorgetti, dopo il primo incontro di giornata con il suo omologo croato Davor Filipovic e il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga. Il riferimento è all'iniziativa transfrontaliera della Hydrogen valley che vede la cooperazione della nostra regione con Slovenia e Croazia. "Ci sono i presupposti – gli ha fatto notare poi nel pomeriggio il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, a margine della visita del ministro dello Sviluppo economico allo stabilimento Abs di Cargnacco - ma per fare l'idrogeno ci vuole energia, che noi non abbiamo in Italia. In Slovenia c'è il nucleare, in Croazia il gas. Allora si può fare l'idrogeno.

IL FUTURO

Ma non si può parlare di idrogeno senza aver deciso come si fa l'energia" ha specificato Benedetti che poi ha osservato: "Il ministro Giorgetti è in Friuli Venezia Giulia per una collaborazione più ampia con la Croazia: credo che il Fvg debba guardare a Est in un modo ancora più costruttivo perché da parte croati e sloveni c'è un'ottima positività nel collaborare. Loro hanno soluzioni per l'energia". Al centro della discussione anche il tema del rigassificatore off-shore per il quale il Fvg con Fedriga ha dato disponibilità ad andare avanti: "Finalmente c'è la consapevolezza, anche da parte di tutta la politica italiana, che la sovranità energetica è connessa alla sovranità economica, e che in fondo è anche la nostra libertà".

IL NUCLEARE

C'è stato spazio pure per il nucleare, richiamato da Benedetti: "Non è di mia pertinenza decidere, ma va almeno deciso; andare tutti a destra o sinistra, in alto o in basso è sbagliato: bisogna fare una distribuzione ragionata e dire quanto è il massimo di energia sostenibile che si può produrre ad esempio con i solari, quanto è per eliminare il carbone, che adesso utilizziamo appieno. Quindi bisogna fare una cosa ragionata: fare il sostenibile al massimo, il gas al massimo e quello che avanza con i gasdotti. Bene, non dobbiamo dipendere dalla Russia, poi dipenderemo da Kazakistan e Algeria. Ma se poi cambia il governo degli altri paesi, cambiano le condizioni di approvvigionamento".

GLI INVESTIMENTI

Il Gruppo Danieli nel frattempo sta continuando a investire all'estero, perché "in genere in qualsiasi attività chi non rischia qualcosa, chi non ha una visione, non rosica" ha detto al ministro l'ingegner Gianpietro Benedetti che sullo sfondo mette in guardia rispetto ad una prospettiva di "down economico": "penso che a partire da un uno o due anni avremo una recessione generale" ha dichiarato, prima di annunciare che il suo gruppo è pronto a replicare in Croazia la tecnologia dell'impianto Quality Wire Rod 4.0 (QWR) per la produzione di vergella installato all'Abs.

IL POLO MILITARE

Per quanto riguarda infine Fincantieri, che ieri ha visto anche il debutto ufficiale dei nuovi vertici – l'a.d. Pierroberto Folgiero e il presidente, generale Claudio Graziano – si è iniziato a parlare di un possibile polo militare italiano da affiancare al settore della crocieristica: "Quando andiamo a discutere di industria della difesa europea dobbiamo presentarci al meglio delle possibilità per giocare le nostre carte. Abbiamo eccellenza, qualità, competenza, dobbiamo assolutamente farlo" ha puntualizzato Giorgetti.

D.Z.

Gli "appetiti" delle mafie sulla gestione dei rifiuti Sessanta i beni sequestrati

INFILTRAZIONI MAFIOSE
Gestione dei rifiuti, grandi lavori pubblici, subappalti e super bonus sono i settori in cui la mafia fa affari anche sul territorio regionale

MAFIA

PORDENONE Più personale per i controlli e più profili specializzati per trovare nelle aree «Trasparenza» dei siti web, anche pubblici, documenti relativi agli appalti non sempre immediatamente individuabili e ancor meno facilmente leggibili per la loro tecnicalità. È l'appello forte che è emerso ieri nel corso dell'appuntamento «Infiltrazioni mafiose in Fvg tra rischio e realtà» promosso in occasione del 30° dalla strage di Capaci dal M5S del Friuli Venezia Giulia e ospitato nella sede di Confartigianato Udine. Sono stati gli interlocutori più operativi a rimarcare che i rischi rispetto alle infiltrazioni sono molto legati alla qualità e quantità dei controlli, per i quali ci vogliono forze che non sempre ci sono.

«È da tre anni che chiedo personale, ma purtroppo mi dicono che non è possibile», ha detto esplicitamente Claudio Freddi, ispettore del Corpo forestale Fvg e, in particolare, componente del Noava, il Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale, dopo aver portato numerosi esempi di come il Friuli Venezia Giulia sia terra di traffici, spesso in transito per rotte che conducono all'estero. «Sarebbe interessante che nell'Osservatorio ci fosse un esperto di informatica e anche di atti pubblici. In sostanza, bisognerebbe rafforzarlo con maggiori tecnicalità», ha detto guardando la realtà regionale dal suo fronte il vice presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, Enrico Sbriglia. «Cercare gli atti degli appalti pubblici nelle aree Trasparenza dei siti delle amministrazioni è tutt'altro che semplice – ha sottolineato – e altrettanto complessa ne è la lettura, anche perché spesso le amministrazioni usano sistemi e format diversi».

Se la «realtà» delle infiltrazioni mafiose in Friuli Venezia Giulia non è paragonabile a quella di altre regioni - «in Friuli Venezia Giulia ci sono 60 beni sequestrati alla criminalità, nulla rispetto ai 6.500 beni della Sicilia e ai 3.000 della Campania o ai 1.800 della Lombardia», ha affermato Sgriglia – i «rischi» che la criminalità trovi terreno per insediarsi non sono peregrini. Specie in un'epoca in cui con il Superbonus 110% prima e i flussi di denaro del Pnrr poi, le occasioni per i malintenzionati si moltiplicano, come hanno messo in rilievo in vario modo gli altri interlocutori presenti all'incontro: il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti, il consigliere regionale pentastellato Cristian Sergo e l'europarlamentare M5S, Sabrina Pignedoli.

LE INFILTRAZIONI MAFIOSE SONO BEN PRESENTI ANCHE SUL TERRITORIO SONO TRE GLI AMBITI IN CUI SERVONO CONTROLLI SISTEMATICI

«Gli interessi che ruotano attorno allo smaltimento dei rifiuti sono enormi – ha spiegato l'ispettore forestale Freddi -. Smaltire i rifiuti speciali, per esempio, costa molto. Se un'azienda non ce la fa a sostenerli, cerca altre vie e in Friuli Venezia Giulia di queste vie ne trova parecchie, favorite da Paesi vicini in cui non c'è la stessa attenzione ambientale. Riuscire a controllare tutti i traffici è pressoché impossibile e la nostra azione rappresenta poco più dello 'zero virgola', rispetto ai movimenti che ci sono». Altro settore su cui si concentra l'attenzione ispettiva è quello dell'edilizia. «I cantieri sono aumentati di molto in questi periodi e con essi la produzione di inerti che, soprattutto nell'area di Trieste e di Gorizia, transitano in Slovenia senza tutti i documenti necessari e magari trasportati da aziende che non sono iscritte all'Albo».

A parte il danno ambientale, ha considerato Freddi, questi sono comportamenti che «minano la concorrenza delle aziende che rispettano tutte le norme di legge». Sono fenomeni che, ha aggiunto, rischiano di creare un terreno fertile perché la malavita più strutturata si infiltri. Il Friuli Venezia Giulia è incuneata al centro dell'Europa e, quindi, «è molto appetibile» per le organizzazioni criminose, ha avvertito il vicepresidente dell'Osservatorio Sbriglia.

Antonella Lanfrit

L'economia incerta

Crisi dei microchip Electrolux prevede un giugno "nero"

▶Oltre allo stop di questa settimana i timori per le prossime settimane

▶Da febbraio a Porcia 35 giorni di blocco Ora si comincia a temere il calo dei volumi

I TIMORI

Un'intera settimana di stop produttivo non si era mai vista, nemmeno nei momenti più complicati rispetto all'approvvigionamento delle materie prime. Ma stavolta, complice il lockdown in Cina con il relativo blocco dei porti e della logistica, la difficoltà nel reperire le schede elettroniche sta davvero mettendo in ginocchio il colosso degli elettrodomestici Electrolux. E le preoccupazioni nella fabbrica di lavabiancheria di Porcia (lo stabilimento che sta pagando più di altri anche all'interno dello stesso gruppo industriale proprio a causa della specificità di alcune schede che vengono applicate alle lavatrici) stanno crescendo. Al punto che la direzione aziendale avrebbe comunicato alle organizzazioni sindacali (nella giornata di oggi è previsto un ulteriore aggiornamento, nonostante le linee siano ferme fino a venerdì) che anche nelle prossime settimane non si escludono nuove fermate. Se non dell'intero stabilimento almeno di una parte delle linee produttive.

PROSSIMO MESE

E i timori si allungherebbero al mese di giugno. Se infatti non tornerà a muoversi un po' la logistica dei rifornimenti dalla Cina anche il mese di giugno rischia di essere davvero critico. Il materiale elettronico che arriva per via aerea dalla Cina - le navi mercantili sono bloccate e avranno comunque tempi lunghi nelle ripartenze - è troppo poco rispetto alle esigenze del sistema industriale europeo e nazionale. Per questo Electrolux fatica nell'approvvigionamento e quindi si vede costretta a fermare le linee. In assenza di materiale anche nelle prossime settimane c'è il rischio di rallentamenti anche per il mese di giugno. E questo comporta due tipi di preoccupazioni da parte dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali. La prima riguarda il calo dei volumi produttivi a fronte - e questo è l paradosso di questa situazione - di una domanda di elettrodomestici da parte del mercato ancora piuttosto forte. L'altra preoccupazione è legata al personale precario che è stato assunto nel 2020 dopo il lockdown e al quale tra giugno e luglio scade il contratto dopo due anni di lavoro. Le prime scadenze, per una quarantina di operai, sono proprio per la fine di giugno. Altrettanti sono invece in scadenza per fine luglio. Perciò non è escluso che l'impresa chieda altre settimane di cassa integrazione visto che l'ultima tranche termina il prossimo 27 maggio: tutto dipenderà da quanto materiale sarà in grado di portare a casa per programmare il mese di giugno. Dall'inizio dello scorso mese di febbraio a questa settimana sono state 35 le giornate di stop produttivo alla Electrolux di Porcia: solo in alcune di queste si è fermato l'intero stabilimento, in altre si sono bloccate soltanto alcune delle linee produttive. Si è però di fronte a un numero di ore di stop piuttosto alto che si trasforma in elettrodomestici non prodotti con i rischi di perdere quote di mercato.

NODO ASSUNZIONI

Sul fronte delle assunzioni dei circa 130 precari complessivi che a Porcia sono stati assunti in periodi diversi nell'estate del 2020 non ci sono troppe speranze. La situazione legata proprio alla necessità di non poter produrre a pieno regime mette a rischio l'assunzione di almeno una parte di questi giovani lavoratori. Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici starebbero esplorando la possibilità di una possibile deroga alla normativa che, dopo due anni di assunzione a termine, obbliga le imprese alla stabilizzazione, cioé all'assunzione a tempo indeterminato. Bisognerà vedere se l'azienda ritiene che vi siano le condizioni per eventuali riconferme anche per un periodo di alcuni mesi. Uno scenario di incertezza molto forte che non esclude nuova cassa integrazione anche a giugno.

D.L.

L'AZIENDA POTREBBE RICORRERE A NUOVI PERIODI DI CASSA INTEGRAZIONE PER LA MANCANZA DI SCHEDE ELETTRONICHE

SI CERCA UNA POSSIBILE SOLUZIONE PER NON LICENZIARE I PRECARI ASSUNTI NELL'ESTATE DEL 2020 DOPO IL LOCKDOWN

LA FABBRICA Lo stabilimento di Porcia della Electrolux; una delle linee produttive delle lavabiancheria

Imprese sostenibili

Intesa Sanpaolo, patto con Karton per 12 milioni

Intesa Sanpaolo e Karton spa di Sacile hanno finalizzato un'operazione di finanziamento rivolta alla crescita sostenibile dell'azienda leader da 40 anni nella produzione di packaging e lastre alveolari e compatte in polipropilene. Il finanziamento di Intesa Sanpaolo, pari a 12 milioni di euro, è destinato al piano di sviluppo dell'azienda che prevede alcuni obiettivi di miglioramento Esg (Environmental, social, governance) in particolare l'adozione di una procedura interna di approvvigionamento a basso impatto ambientale per acquisti, trasporti e forniture energetiche e sviluppo di programmi di welfare per i dipendenti. Per Intesa Sanpaolo è fondamentale promuovere lo sviluppo di una economia sostenibile, favorendo le Pmi. In questa ottica è stato lanciato un nuovo strumento di finanziamento specificatamente disegnato per accompagnare gli sforzi delle imprese nella direzione di una maggiore sostenibilità sotto il profilo ambientale, sociale e di governance.

Confidi Friuli, l'anno scorso 79 milioni di affidamenti Bene anche l'inizio del 2022

CREDITO

Affidamenti deliberati per 79 milioni, garantiti per oltre 40,5 milioni, uno stock di affidamenti garantiti in essere per quasi 225 milioni, attività finanziarie a quota 170,5 milioni, un utile netto di 67.882 euro. Sono i numeri, in sintesi, del bilancio al 31 dicembre 2021 di Confidi Friuli, approvato lo scorso 16 maggio dall'assemblea generale della società e presentato ieri all'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, presenti il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo, il presidente di Confapi Fvg Massimo Paniccia e il direttore di Confindustria Udine Michele Nencioni.

«È stato un anno segnato ancora profondamente dalla pandemia – commenta il presidente di Confidi Friuli Cristian Vida –, ma che ci ha visti sempre nel ruolo di sostegno al tessuto delle piccole e medie imprese del territorio friulano». Con il valore aggiunto di far parte del gruppo dei Confidi maggiori, i Vigilati da Banca d'Italia: «Se ne contano non più di 32 su un totale di 209, un dato che, confrontato con quello del 2020, evidenzia un calo di 86 Confidi, a conferma delle difficoltà del sistema in questa congiuntura economica».

IL CONSORZIO HA CHIESTO ALLA REGIONE DI RIATTIVARE I CONTRIBUTI PRE-COVID PER I BILANCI

Evidenziando anche i 28,2 milioni di patrimonio netto, il dato del rapporto tra il credito deteriorato e le garanzie in essere (dal 22% dell'anno precedente al 18%) e l'incremento dei soci (da 7.211 a 7.344, +133), Vida rimarca come il bilancio sia «tanto più positivo in quanto abbiamo dimostrato la capacità di affiancare le aziende nel contesto in cui Mediocredito Centrale, fino al marzo di quest'anno, ha rilasciato coperture a costo zero». Il trend positivo è confermato da un primo quadrimestre 2022 in cui Confidi Friuli ha visto aumentare del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il finanziato banca e dell'11% le pratiche.

L'incontro è servito anche ad anticipare l'operatività dei prossimi mesi. Confidi Friuli, già da giugno, grazie all'operatività del nuovo sistema gestionale, farà partire le attività fideiussoria, di advisor e di credito diretto (finanziamenti fino a 30-50mila euro con durata 3-5 anni), e lavorerà su forme innovative di credito come i Basket Bond e l'erogazione, tramite banche già operative, di prestiti on line entro due giorni lavorativi. «Stiamo inoltre studiando una serie di garanzie nell'ambito della transizione "green" – anticipa il presidente –, a partire dalla bancabilità di progetti sul fotovoltaico, uno dei fattori decisivi per la sopravvivenza delle Pmi».

Il rapporto con la Regione? «Di consolidata collaborazione». I vertici di Confidi Friuli hanno chiesto all'assessore Bini di continuare a sostenere il sistema Confidi, che dà ossigeno all'economia locale, e di riattivare i contributi pre Covid «in modo da consentirci di mantenere gli equilibri di bilancio faticosamente raggiunti».

Confidi Friuli conta 7.344 soci (+133) e ha in essere 224,7 milioni di finanziamenti. Il patrimonio netto è di 28,2 milioni e il volume delle attività finanziarie è stato nel 2021 di 170,5 milioni.

CONFIDI FRIULI L'assemblea del Consorzio con l'assessore Bini

Incidente alla gara

LO SCHIANTO A 400 metri dal traguardo il corridore friulano ha travolto il dirigente che è morto sul colpo. Venchiatutti è ancora grave

Indagato il ciclista che ha travolto il direttore sportivo

▶Le condizioni di Nicola Venchiarutti restano gravi anche se ora muove le gambe

▶L'incidente in volata a Castelfidardo Il corridore accusato di omicidio colposo

INCIDENTE

PORDENONE Seppur gravi, sono in leggero miglioramento le condizioni del ciclista friulano Nicola Venchiarutti, coinvolto nel tragico incidente avvenuto domenica scorsa a Castelfidardo, in provincia di Ancona, durante una gara ciclistica elite-Under 23 internazionale a seguito della quale ha perso la vita il 41enne Stefano Martolini, direttore sportivo della Viris Vigevano, travolto proprio da Venchiarutti che è stato iscritto nel registro degli indagati nel fascicolo aperto dalla Procura di Ancona per omicidio colposo.

IL BOLLETTINO MEDICO

Sono notizie "cautamente rassicuranti" quelle che giungono dagli Ospedali Riuniti di Ancona dove è il corridore 23enne è stato ricoverato ieri dopo la caduta al termine del Gp Santa Rita. A comunicarle la Work Service Vitalcare Videa, squadra a cui appartiene il giovane. Nel corso della notte Venchiarutti "è stato sottoposto ad un intervento di decompressione midollare e di saldatura della vertebra polifratturata dall'equipe medica guidata dallo specialista Roberto Trignani, esperto in Neurochirurgia, e l'operazione è andata a buon fine". L'atleta nel corso della visita post operatoria "ha risposto a tutte le stimolazioni ed è tornato ad alzare le gambe. Segnali positivi che fanno sperare in un decorso ospedaliero regolare anche se l'atleta rimane sotto osservazione per monitorarne lo stato di salute complessivo". Nicola Venchiarutti, che è stato sempre accompagnato da vicino dai tecnici della Work Service Vitalcare Videa, è stato raggiunto anche dai genitori. La società Work Service Vitalcare Videa, "nel ribadire il proprio cordoglio per il tragico decesso del direttore sportivo Stefano Martolini, vuole manifestare il proprio completo supporto all'atleta Nicola Venchiarutti".

LA CONFERENZA

A sincerarsi delle sue condizioni anche Enzo Cainero, il patron delle tappe friulane del Giro d'Italia, molto legato a Venchiarutti: "Ho sentito i genitori – ha spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa legata alla presentazione delle iniziative per la Marano Lagunare - Castelmonte di venerdì – e mi hanno fatto sapere che la situazione rispetto a domenica è leggermente migliorata e il fatto cha abbia mosso le gambe ci rincuora perché si temeva che potesse rimanere paralizzato dopo la caduta che gli ha provocato anche un trauma cranico. Avevamo pensato anche di annullare tutte le celebrazioni previste per la tappa friulana perché questa storia davvero ci ha sconvolto; proprio lo scorso anno Venchiarutti aveva partecipato alla carovana rosa e con noi ha portato avanti tante iniziative legate alla sicurezza stradale soprattutto per la formazione dei ragazzi. Speriamo davvero le sue condizioni continuino a migliorare".

L'INCHIESTA

Nel frattempo proseguono le indagini per ricostruire l'accaduto. Al vaglio della Procura di Ancona che con il pm Andrea Laurino ha aperto un fascicolo per omicidio colposo ci sono alcuni filmati: in uno in particolare, realizzato da una spettatrice che ha ripreso parte dell'incidente, si vede che nel corso della volata del gruppone, Venchiarutti finisce contro il dirigete sportivo che sostava sul marciapiede, travolgendolo. Quando mancavano solo 400 metri dal traguardo, in una zona non transennata sulla via Recanatese, il 23enne corridore friulano, dopo essersi toccato con un avversario durante la volata, ha perso il controllo della bici e gli è finito addosso. Martolini, residente a Busto Garolfo (comune di 13mila abitanti in privincia di Milano), da sempre attivo nel mondo del ciclismo, è stato travolto e a causa dei gravissimi traumi riportati in seguito allo scontro e alla successiva caduta all'indietro, è deceduto sul colpo nonostante l'intervento immediato dei soccorsi. La salma è all'obitorio dell'Inrca di Ancona a disposizione della magistratura. L'uomo, da quanto emerso, era in quella zona della strada perché stazionava vicino al furgone della sua squadra, la Viris Vigevano: il team aveva soltanto quattro corridori in corsa e poiché la gara si svolgeva su un circuito da ripetere dieci volte, effettuava in quella posizione il rifornimento. Si sta cercando di far luce anche sulle precauzioni organizzative: nelle gare internazionali le transenne sono obbligatorie dai 300 metri prima dell'arrivo. Nelle gare nazionali a 200 metri. I carabinieri sono alla ricerca di altri video fatti ieri e hanno invitato le persone presenti alla gara a portarli in caserma.

L'INDAGINE I CARABINIERI CERCANO VIDEO AMATORIALI PER RICOSTRUIRE LO SCHIANTO

D.Z.

Covid, calano i positivi ma i decessi restano alti

LA SITUAZIONE

PORDENONE Calano ancora i casi in Friuli Venezia Giulia anche se c'è da tenere conto che sono stati eseguiti pochi tamponi. Sono cinque, invece, i decessi, nessuno in provincia di Pordenone. il numero resta comunque alto anche se le persone decedute avevano anche altre patologie ed erano state trovate positive al virus.

In regione su 995 tamponi molecolari sono stati rilevati 18 nuovi contagi. Sono inoltre 601 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 54 casi. Complessivamente, dunque, ieri sono stati 72 i casi di positività. Di questi 19 in provincia di Pordenone. Una persona è ricoverata in terapia intensiva mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 111. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano.

Come detto sono cinque i decessi, 3 a Udine e 2 a Gorizia. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è di 5.091, con la seguente suddivisione territoriale: 1.273 a Trieste, 2.391 a Udine, 965 a Pordenone e 462 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 376.598 persone. Resta il fatto che il trend dei contagi è in diminuzione e questo fa ben sperare per il resto dell'estate. Tra i dati interessanti che riguardano il Friuli Occidentale c'è da registrare che sono una quindicina (allo stato) gli studenti positivi che devono sostenere la maturità. Molto probabilmente questo numero è desinato a rimanere tale (potrebbe essere anche leggermente più alto secondo le indicazioni che arrivano dal Dipartimento di prevenzione) anche quando inizieranno effettivamente le prove scritte. C'è da capire come sarà affrontata la questione degli studenti che a causa della positività non potranno sostenere la maturità che inizia il 22 giugno. Molto probabilmente sarà effettuata una sessione per tutti quando saranno guariti.

Pronto soccorso "scorciatoia", ma c'è la tagliola del ticket

SANITÀ

Al Pronto soccorso come "scorciatoia" per non attendere settimane - o mesi - un esame diagnostico o una visita ambulatoriale. I casi che vengono segnalati risultano essere più di qualcuno. Ma - come sottolineano dall'Asfo - non è quello il protocollo da seguire. E se si è di fronte a un caso che viene ritenuto non urgente, come stabilito dalla richiesta del medico, il paziente che prova a "saltare la fila" degli esami ambulatoriali rischia anche di pagare il ticket per l'ingresso al Pronto soccorso in codice bianco. Alcune segnalazioni rispetto alla "scorciatoia" degli esami continuano ad arrivare anche al nostro giornale. «Sono in lista d'attesa per un intervento dall'agosto del 2020 nell'ospedale di San Vito al Tagliamento. Qualche mese fa ha telefonato dove si programmano gli interventi per chiedere informazioni visto il protrarsi del tempo e per risposta ho ricevuto un «si rivolga al pronto occorso che se sarà il caso le danno l'urgenza. Ma visto il tipo di intervento che sto attendendo io non l'ho fatto, ma mi sembrava giusto segnalare». «Si tratta di una risposta non corretta che, se è stata data, non andava data. Non è certo questo - spiega il direttore del presidio ospedaliero di San Vito-Spilimbergo, Michele Minuzzo - il protocollo da seguire in questi casi. Purtroppo ci sono ancora casi di lunghe attese, in particolare per piccoli interventi chirurgici non urgenti, dopo l'emergenza Covid. Ma non è certo la strada del Pronto soccorso che bisogna seguire. Il Pronto soccorso va utilizzato per i casi di emergenza e urgenza, perciò chi è in lista di attesa per esami e interventi non deve seguire la strada del Porno soccorso. Nel caso in cui - aggiunge Minuzzo - ci si trovi di fronte a una non emergenza, cioé a un codice bianco (il più basso nella scala della gravità, ndr) la persona che cerca magari di "anticipare" l'esame rischia anche di dover pagare il ticket previsto per i codici bianchi». Questo tipo di situazioni conferma comunque che gli "intasamenti" dei Pronto soccorso dipendono in larga misura proprio da un numero molto elevato di codici bianchi che in realtà non necessiterebbero dei medici dell'urgenza-emergenza. Rispetto invece alla liste di attesa che avranno bisogno ancora di parecchio tempo per essere smaltite dal direttore de presidio ospedaliero di San Vito- Spilimbergo arriva una conferma. «L'emergenza Covid ha lasciato in eredità anche questo grande problema. È però un problema - sottolinea Michele Minuzzo - che riguarda tutti gli ospedali, non solo quelli di San Vito e Spilimbergo. In particolare sofferenza sono le liste per gli interventi non urgenti e non oncologici, in particolare negli ambiti della chirurgia e dell'ortopedia. Si è data la priorità alle urgenze e ai casi oncologici. Ora si cerca di ampliare gli orari delle sale operatorie. Vi è la disponibilità dei chirurghi e degli anestesisti, ma ci scontriamo con il vincolo della carenza di personale infermieristico di sala operatoria». L'obiettivo dell'Asfo è assumere quanto prima infermieri e Oss di sala operatoria per consentire l'aumento degli interventi chirurgici anche non urgenti.

OSPEDALE Il Pronto soccorso del Santa Maria degli Angeli

CHI CERCA LA VIA BREVE PER "SALTARE" LA LISTA D'ATTESA PER GLI ESAMI RISCHIA DI PAGARE PER L CODICE BIANCO

D.L.

Passaggi a livello Il 45% dei ritardi dipende dai guai dei "furbetti"

▶Ieri una barriera a Palmanova sfondata da un mezzo
Sforamenti per due regionali e un convoglio cancellato

TRASPORTI

PALMANOVA Sbarre di un passaggio a livello abbattute da un veicolo ieri mattina a Palmanova. Risultato? Due treni regionali hanno subito un ritardo di 35 minuti e un altro convoglio è stato cancellato e sostituito con un bus. Disagi in pieno orario pendolari ieri mattina sulla linea Udine-Cervignano: il problema è stato risolto nel giro di un'ora circa.

Alle 8.38, come ha fatto sapere Rete ferroviaria italiana, la situazione era stata ripristinata grazie all'intervento dei tecnici. Ma, subito dopo lo "sfondamento" delle barriere, ovviamente la tratta è stata bloccata per ovvie ragioni di sicurezza e di prudenza.

LA STATISTICA

Al di là dell'episodio in sé, che comunque è stato risolto in tempi brevi, fa specie che gli odiati (dagli automobilisti) passaggi a livello diano forfait soprattutto per colpa dei "furbetti" che viaggiano su strada più che per i guasti di cui tutti (dai viaggiatori ai residenti) si lamentano.

Lo dicono le statistiche della società ferroviaria. «Fra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto Orientale, il 45 per cento dei treni fuori fascia, quindi in ritardo, è dovuto ad anormalità ai passaggi a livello causate da ragioni esterne, che comprendono l'abbattimento delle barriere» da parte dei veicoli di passaggio, ma anche «le auto che si fermano in mezzo alle sbarre». Una percentuale che supera di gran lunga, per esempio, il fenomeno degli estranei in linea, che, soprattutto con i flussi di profughi della rotta balcanica, nella nostra regione ha visto un notevole incremento.

In particolare, nella provincia di Udine, come spiegano le Ferrovie, «c'è un passaggio a livello, quello fra Udine e Bivio Cargnacco, che viene ripetutamente interessato da questo tipo di anormalità».

E quindi da mezzi che, magari per cercare di passare prima che si abbassino le sbarre, si schiantano contro le barriere ferroviarie, con quelli che in gergo ferroviario si chiamano "tallonamenti", che fanno scattare la prassi consueta dell'interruzione del traffico, con presidio del passaggio a livello fino al ripristino. Inosservanze che pesano per poco meno della metà dei ritardi che poi patiscono tanti utenti della strada incolpevoli.

I VIAGGIATORI

Dell'interruzione della tratta Udine-Cervignano di ieri mattina, si sono occupati anche i comitati pendolari Fvg, che hanno informato i viaggiatori dalla loro seguitissima pagina Facebook. Sulle prime, in linea, per colpa delle barriere sfondate, sono stati interessati il treno 3528 per Udine e il convoglio 16607 per Trieste. I comitati hanno apprezzato la soluzione adottata da Trenitalia, per cui «il treno 16609 è stato deviato via Gorizia da Udine come treno 17321. In questo modo i passeggeri da Tarvisio o Udine sono potuti andare a Trieste via Gorizia, sulla linea aperta».

Camilla De Mori

I VIAGGIATORI HANNO APPREZZATO LA SCELTA DELLA SOCIETÀ FERROVIARIA DI FRONTE ALL'ANOMALIA

BARRIERE FERROVIARIE Il 45% dei ritardi da anomalia ai passaggi a livello dipende da cause esterne

Laika, una vita chiusa in gabbia I proprietari sono stati sanzionati

ANIMALI

UDINE Una cagnolina chiusa in gabbia è stata tolta ai suoi proprietari, che sono stati sanzionati. La piccola meticcia di dieci anni, Laika, non ha mai avuto un microchip. A seguito di un sopralluogo delle guardie ecozoofile dell'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) di Udine con i veterinari dell'Asufc, Laika è stata ritrovata in un box di poco più di un metro per due, cosparso di segatura intrisa di feci e urina, con un paio di stracci sporchi come unico giaciglio. Alla domanda delle guardie che chiedevano ai proprietari come mai il cane fosse detenuto in questo modo, la risposta è stata: «Aspettiamo che muoia, tanto ha ormai già dieci anni».

«Considerata meno di un oggetto vecchio e inutile, la tenerissima Laika è stata tolta alla detenzione dei proprietari, i quali sono stati pesantemente sanzionati, e portata presso una struttura sanitaria per i controlli veterinari del caso», racconta Edoardo Valentini, coordinatore delle guardie ecozoofile Oipa di Udine e provincia. «Da una prima valutazione, la piccola Laika risultava essere sottopeso e con una presunta massa tumorale a livello mammario di cui va approfondita la natura».

Ma grazie alle guardie Oipa l'occasione d'oro è arrivata anche per Laika. Di lei si è innamorata una splendida famiglia che l'ha accolta con tanto amore nella loro casa.

«Laika si è ambientata benissimo e ha fatto amicizia con Trudy, la piccola chihuahua già presente in famiglia. Per Laika la vita è cambiata, e dopo anni di vera e propria carcerazione, se lo meritava proprio», conclude Valentini.

Distretto del commercio firmata lettera d'intenti

COMMERCIO

UDINE Nasce il nuovo Distretto del commercio di Udine. Ieri è stata firmata lettera d'intenti tra il Comune di Udine, l'Università degli Studi di Udine, la Camera di Commercio Pordenone Udine, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA, Coldiretti e Ditedi relativa alla costituzione di un tavolo di coordinamento per lo sviluppo di questa realtà. I distretti del commercio sono previsti dalla legge regionale "Sviluppoimpresa" che affida ai Comuni il compito di assumere, in forma singola o associata, l'iniziativa di individuare un ambito territoriale nel quale sviluppare il progetto distrettuale, previa manifestazione di interesse.

I progetti dovranno prevedere la realizzazione di interventi di infrastrutturazione urbana in particolare su connettività a banda larga, rinnovo dell'ambiente e dell'arredo urbano, creazione di zone pedonali, riqualificazione delle aree destinate a sagre, fiere e mercati, la forestazione urbana, la mobilità sostenibile, le attività di marketing del distretto del commercio, compresa l'animazione urbana, la creazione di comunità energetiche. Fra le iniziative il potenziamento dell'e-commerce di prossimità e del servizio di consegna a domicilio. Il sindaco di Udine Pietro Fontanini ha parlato «di un'importante opportunità per il nostro territorio, sia per quanto riguarda il merito dei progetti che presenteremo alla Regione che per la definizione di un metodo di lavoro che dovrà prevedere il confronto costante non solo tra i firmatari dell'accordo ma tra gli stessi distretti nell'ottica di definire finalmente una strategia di respiro regionale». Secondo l'assessore regionale Sergio Emidio Bini «il Distretto del commercio è uno strumento flessibile per garantire sinergie e collaborazioni, per potenziare le infrastrutture tecnologiche e la ricettività delle attività economiche». «Consideriamo impeccabile l'impostazione data dal Comune di Udine che, con questa firma, stabilisce l'ampio numero di portatori di interesse coinvolti nel Distretto del Commercio. Solo attraverso la collaborazione fra tutti gli stakeholder si potrà avere un risultato più che positivo», commenta Marco Zoratti, presidente di Confesercenti Udine.

Coram sceglie Remanzacco per il polo Servizi imprese

IMPRESE

REMANZACCO Il marchio Coram, nato nel 1973 con l'azienda Friuli Coram, accreditata al sistema sanitario regionale, continua la sua crescita ampliando ulteriormente il servizio alle imprese, oltreché quello alle persone. Investe 4 milioni per la crescita dell'azienda. Bilancio a 15 milioni di fatturato.

È dedicato interamente alle aziende, infatti, il centro "Coram Servizi Imprese" a Remanzacco, un polo unico dove trovare tutti i servizi riguardanti la sicurezza sul lavoro, la sorveglianza sanitaria, la formazione professionale ed il welfare aziendale.

Coram ha fatto così un ulteriore salto di qualità, guidato oggi dalla terza generazione della famiglia fondatrice: Antonio Rampino, Alessia Rampino, Riccardo Cisilino, Michele Pedron e Gianluca Rampino Cordaro (attuali amministratori), insieme ad Emanuele Rampino Cordaro (chirurgo plastico) e le consorti Anna Bellomo (otorinolaringoiatra) e Martina Ghin (oculista). Un'azienda ancor oggi a totale controllo familiare con circa 15 milioni di fatturato. Negli anni ha fornito prestazioni mediche a migliaia di udinesi e friulani e, proprio sul territorio, ha trovato il partner finanziario per l'ampliamento dei propri progetti aziendali. Il nuovo polo "Coram Servizi Imprese" di Remanzacco e l'ampliamento dei servizi alla persona presso la storica sede di Via Ciconi a Udine hanno richiesto, infatti, un investimento di oltre 4 milioni, reso possibile anche grazie alla collaborazione di Prima Cassa - Credito Cooperativo Fvg.

«La nostra cassa è in dialogo costante con il tessuto produttivo locale – evidenzia Manuel De Rossi, responsabile crediti speciali di PrimaCassa –. Il rapporto di collaborazione con Coram, dunque, ha rappresentato la naturale concretizzazione della nostra mission».

«I nostri clienti ci chiedevano un salto di qualità, con servizi specifici ma con una visione e un coordinamento comuni – spiega Alessia Rampino, ricordando la genesi del polo di Remanzacco -. Da qui l'idea di creare una realtà unica dove gestire con la massima competenza e professionalità i servizi dedicati alle imprese». Responsabile della divisione è l'ingegner Riccardo Cisilino. «La nostra competenza nei settori della sicurezza sul lavoro e della formazione doveva evolversi in una struttura completa, capace di supportare l'azienda in ogni sua esigenza».

PER IL NUOVO CENTRO E PER L'AMPLIAMENTO DI VIA CICONI A UDINE INVESTITI QUATTRO MILIONI

GRUPPO È dedicato interamente alle aziende, infatti, il centro "Coram Servizi Imprese" a Remanzacco

«Incidente inspiegabile Intorno a quella pista non c'erano vie di fuga»

▶Parla il costruttore dell'ultraleggero caduto a Codroipo nel quale è morto Mauro Casarsa

▶«Lì molte condizioni sfavorevoli in caso di problemi: gli alberi vicini, l'argine del fiume»

LA TRAGEDIA

CODROIPO «Un aereo che cade fa notizia. Quando accade un incidente così fa male al settore. Fa male perché si conoscono le persone. E fa male perché ci lavoriamo e una notizia così fa danni al settore». È l'amara constatazione di Corrado Rusalen, anima della società pordenonese Alpi Aviation di San Quirino, pilota istruttore di velivoli ed elicotteri Vds e aviazione generale, dopo lo schianto dell'ultraleggero costato la vita a Mauro Caporale, 40 anni, residente a Porcia e con famiglia di Cordenons. Dal velivolo in fiamme è riuscito ad uscire il pilota Marco Vivan, 62 anni, di Porcia, trasportato al centro grandi ustionati di Padova. «Conosco molto bene il pilota Marco Vivan. Una garanzia: una persona di grande esperienza che vola da tanti anni. Non riesco a spiegarmi cosa possa essere successo a Codroipo».

L'ULTRALEGGERO

L'ultraleggero caduto nei pressi del campo volo di Casali Loreto era un Pioneer 300 della stessa Alpi Aviation, ritenuto particolarmente affidabile dagli esperti e dagli appassionati di volo. «Dovremo aspettare l'esito delle indagini per capire cosa possa essere successo - premette Rusalen -. Ci potrebbe essere stato un errore umano come potrebbero aver inciso le condizioni meteo. Non ero sul posto e non ho sentito testimonianze affidabili. Non me la sento di esprimere un giudizio. Noi abbiamo prodotto un migliaio di esemplari dal 1999. Qualche sinistro, nella storia, su un migliaio di velivoli, che approssimativamente potrebbe voler dire un milione di ore di volo, è accaduto in giro per il mondo. Ma bisogna sempre vedere le cause». Come ricorda l'imprenditore, «questi mezzi sono di totale responsabilità del proprietario nella gestione e nella manutenzione».

L'ULTRALEGGERO Una fotografia di repertorio di un Pioneer 300, della Alpi Aviation

E poi riflette: «Lo stesso giorno dell'incidente all'ultraleggero, mentre rientravo verso Udine, ho trovato per strada un'auto bruciata. Anche le macchine non sono fatte per finire contro i muri. Come gli aeroplani non sono fatti per andare per terra». In altri incidenti con altri velivoli si era parlato di quella che in gergo si chiama "piantata" al motore, nella delicatissima fase di decollo. «La piantata al motore? È una probabilità. Ma una su quante altre? Potrebbe essere stato quello, potrebbe essere stato un malore al pilota, potrebbero essere state le condizioni meteorologiche - ipotizza -... Ci sono infinite possibilità, non è possibile esprimersi in questa fase». «Purtroppo lì c'erano parecchie condizioni sfavorevoli: la presenza degli alberi, l'argine del fiume...». Fattori che in un'emergenza possono giocare un ruolo. «La chiamano catena degli eventi. Un incidente - ragiona in astratto - non accade mai per una sola causa. Basterebbe spezzare un solo anello per rompere la catena. Speriamo che Marco se la cavi e che ci dica com'è andata». Purtroppo, aggiunge l'imprenditore, «sono i casi della vita. Non si sa mai dove e come può capitare. Un paio di anni fa un mio carissimo amico russo, pluricampione mondiale, che aveva fatto esperienze di alto livello, è morto cadendo da una scala mentre cambiava una lampadina».

IL MODELLO

Di sicuro, aggiunge l'imprenditore, «il Pioneer 300 non ha mai dato problemi. Io ci volo costantemente. Ho una decina di migliaia di ore di volo alle spalle». In passato, era stato sviluppato un progetto coordinato da DigiSky di un velivolo a propulsione elettrica, lo SkySpark (il dimostratore tecnologico aveva visto i primi voli nel 2009 all'aeroporto di Torino, nelle mani del comandante Maurizio Cheli). Lo SkySpark utilizzava proprio la cellula dell'ultraleggero Alpi Aviation Pioneer 300, particolarmente diffuso. «Il motore elettrico era stato montato su un nostro aeroplano . Era stato fatto un test di volo. Poi il progetto di ricerca e sviluppo si è fermato lì. Ma non è che se si mette un motore elettrico, si risolve il problema della sicurezza. Quante auto abbiamo visto incendiarsi con le batterie al litio? L'alta incendiabilità della batteria al litio, la conosciamo tutti. E per far volare un aeroplano servono batterie al litio», ricorda Rusalen, anima di un'azienda che fattura «4 milioni e mezzo».

Camilla De Mori

Scuola, il personale scende in piazza Vertice dei sindacati con i parlamentari

LA PROTESTA

UDINE Il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto da tre anni ma anche le questioni irrisolte degli organici, il dimensionamento delle classi e degli istituti.

PIATTAFORMA

Sono diverse le rivendicazioni che i sindacati della scuola sosterranno in occasione dello sciopero indetto per lunedì prossimo 30 maggio e che sono state illustrate ieri a Udine nel corso di un incontro con i parlamentari regionali - unici ppresenti Luca Ciriani, Mario Pittoni e Renzo Tondo - tenutosi all'istituto Malignani. I segretari regionali Adriano Zonta (Flc-Cgil), Antonella Piccolo (Cisl scuola), Ugo Previti (Uil scuola), Mauro Grisi (Snals-Confsal) e Massimo Vascotto (Gilda-Unams) hanno puntato l'indice soprattutto sul contratto scaduto da tre anni: "il nostro obiettivo è l'equiparazione retributiva del personale della scuola agli altri dipendenti statali di pari qualifica e titolo di studio, oltre che il progressivo avvicinamento al

MOBILITAZIONE Ieri l'incontro con i parlamentari

la retribuzione dei colleghi europei».

Poi sono stati sviscerati i temi relativi alla formazione, all'autonomia scolastica, all'incremento degli organici dei collaboratori scolastici, dei tecnici, ai concorsi per l'assunzione e la stabilizzazione del personale amministrativo delle scuole (Dsga), alla revisione degli attuali parametri di attribuzione degli organici alle scuole per il personale docente, educativo e Ata.

I SEGRETARI

«Il ruolo della scuola – hanno spiegato i segretari regionali – deve essere al centro delle politiche per la crescita e la ripresa, e la professionalità di chi lavora nella scuola pubblica deve essere adeguatamente riconosciuta e valorizzata. Anche per questo chiediamo di stralciare dal decreto in discussione tutti i temi di natura contrattuale, dalla formazione agli aspetti retributivi e normativi». «

I PARLAMENTARI

Nella fase transitoria del nuovo meccanismo di reclutamento dei docenti, va invertito l'ordine dei fattori indicato dal decreto legge 36 – ha fatto sapere il senatore Mario Pittoni -. Prioritario non sia il concorso, ma la disponibilità di percorsi formativi abilitanti all'insegnamento senza numero chiuso e senza dover prima superare l'ennesima selezione, e l'accesso diretto ai corsi di specializzazione sul sostegno con tre annualità di esperienza specifica (attualmente oltre un docente di sostegno su tre non è specializzato)».

La giornata di mobilitazione, cui potrebbero seguirne presto altre, metterà poi al centro del confronto tra sindacati e Governo anche altre rivendicazioni: la riduzione del numero di alunni per classe e il contenimento della dimensione delle istituzioni scolastiche entro il limite di 900 alunni per scuola, per garantire al territorio un'adeguata rete scolastica anche a fronte del calo degli iscritti.

Lo sciopero sarà preceduto, nella mattinata di venerdì 27 maggio, da un'assemblea web di tutti i lavoratori della scuola del Friuli Venezia Giulia.

I SINDACALISTI HANNO PUNTATO L'INDICE SOPRATTUTTO SUL CONTRATTO SCADUTO

Dimore storiche

La rivincita dei Borghi presi d'assalto dai turisti

Domenica in molti hanno scelto di visitare il grandissimo "museo diffuso" del Friuli, soprattutto nel territorio udinese in occasione della Giornata Nazionale Adsi. «Le dimore storiche – ha commentato Raffaele Perrotta, Presidente di Adsi Fvg - costituiscono non solo un patrimonio turistico di rara bellezza, ma anche il perno di una economia circolare per i borghi su cui si trovano. Il 54% è in piccoli comuni».

Buja, la candidata Mattiussi: un lavoro corale e condiviso

ELEZIONI

BUJA A Buja la campagna elettorale procede a tutta birra. Domenica c'è stata la presentazione della lista e del programma della candidata sindaco Giulia Mattiussi.

«L'attenta e grande partecipazione alla serata di domenica ha dimostrato che la comunità di Buja è interessata a cambiare prospettiva», commenta Mattiussi a margine dell'evento di presentazione della lista a suo sostegno "A Buja si può – Insieme – A Buje si pues". La serata, svoltasi nella spettacolare cornice dell'arena del Parco urbano comunale alla presenza di un folto pubblico, è stata l'occasione sia per conoscere i 16 candidati della lista, «donne e uomini che hanno accettato di mettere a disposizione esperienze, professionalità, sensibilità e passione per realizzare un progetto che abbia a cuore Buja», sia per illustrare alcuni concetti del programma, «caratterizzato da una grande attenzione per le persone e per il territorio, in un'ottica di apertura all'innovazione senza dimenticare la valorizzazione della propria storia», come si legge in una nota della candidata.

«Il lavoro che stiamo portando avanti in queste settimane – prosegue Mattiussi– nasce veramente in modo corale e condiviso e la risposta avuta, in termini di presenze e di interesse per quanto stiamo facendo, dimostra che ci stiamo muovendo nella direzione giusta.Le bujesi e i bujesi vogliono sapere come i candidati si immaginano il futuro del nostro Comune e per questo ci auspichiamo che venga calendarizzato a breve l'ormai classico appuntamento di confronto così da poter entrare nel merito dei programmi».

INCONTRI

La candidata, assieme ai candidati della lista, ha poi ricordato che nelle prossime settimane saranno organizzati ulteriori incontri sul territorio comunale, di cui saranno a breve rese note le date, nei quali ci sarà l'occasione di conoscere meglio alcuni aspetti specifici del programma e per confrontarsi con le esigenze delle singole frazioni. Per ulteriori informazioni o richieste è sempre disponibile il contatto via e-mail all'indirizzo mattiussi.buja@gmail.com oppure seguendo la lista sui canali social (su facebook alla pagina "A Buje si pues Insieme" e su instagram @abujesipues).

PRESENTATA LA LISTA CON 16 ASPIRANTI CONSIGLIERI «ALTRI INCONTRI SUL TERRITORIO NEI PROSSIMI GIORNI»

Personale "decimato" a Pediatria

▶A Tolmezzo nel reparto e nel nido 8 assenti e 14 in servizio
La Cisl Fp: solo l'abnegazione ha scongiurato la chiusura

▶AsuFc per l'estate dovrà sospendere le degenze di Ortopedia
e riassegnare i dipendenti alle strutture in sofferenza

SALUTE

TOLMEZZO Emergenza personale in Pediatria e al Nido dell'ospedale di Tolmezzo. Dopo il dipartimento materno-infantile di Udine, dove le criticità sono state segnalate dalla Uil Fpl, è la Cisl Fp a farsi portavoce delle difficoltà dei dipendenti del comparto nel centro sanitario carnico. Giuseppe Pennino (Cisl) è preoccupato per «la stanchezza» segnalata dal «personale provato da turni gravosi» e tiene a sottolineare «il senso di responsabilità» dei sanitari che hanno tenuto in piedi il reparto, nonostante «turni anche di 12 ore». Ma i numeri sono impietosi. In servizio stanno lavorando in 14 fra infermieri, infermiere pediatrico e puericultrici (perché gli oss «vengono gestiti dall'Ostetricia e vanno in supporto»), ma «ci sono 8 assenti, di cui sette infermieri e un infermiere pediatrico». Un'enormità. Infatti, nel raccogliere l'appello della Cisl Fp, il direttore generale di AsuFc Denis Caporale ha comunicato al sindacato che, in considerazione della situazione critica della dotazione organica in Pediatria a Tolmezzo, aggravata da altre 2 assenze, durante l'estate sarà temporaneamente sospesa l'attività delle degenze chirurgiche T1 (Ortopedia). Contemporaneamente, però, a quanto comunicato dall'Azienda, verranno aumentati i posti nelle degenze T2 (Chirurgia) di 2 letti e saranno incrementati anche i letti di osservazione breve del Pronto soccorso tolmezzino. Gli infermieri e gli oss presenti nelle degenze chirurgiche saranno riassegnati temporaneamente alle degenze chirurgiche T2, al Pronto soccorso e alle postazioni periferiche del Distretto 1 oltre che in Pediatria e in Ostetricia.

INCENTIVI

Una misura per tamponare l'emergenza. Ma la Cisl chiede incentivi per soluzioni più durature nel tempo, «altrimenti la prospettiva è quella del progressivo razionamento dei servizi e della loro qualità». «L'Azienda sta prendendo le misure per permettere a tutti di fare le ferie. Manderanno personale da altri reparti. È una soluzione tampone, perché il personale deve essere affiancato e formato» e un infermiere non è immediatamente "spendibile" in Pediatria prima di aver fatto un po' di training. Con soluzioni-spot, quindi, «non si risolve il problema. Con Tolmezzo si apre la questione attrattività - rileva Pennino -. Gli ospedali spoke come Tolmezzo o San Danielenon sono attrattivi. Bisogna pensare a politiche di welfare per rendere questi posti di lavoro appetibili per uno che non è del posto».

La risposta di Caporale è arrivata ieri sera dopo la missiva con cui la Cisl aveva fatto presente come la riduzione di personale costringesse a «turni gravosi oltre che a un incremento del carico di lavoro», chiedendo all'Azienda di intervenire «garantendo al personale di lavorare in sicurezza». Nella lettera Pennino aveva rimarcato che sinora «solo il senso di abnegazione del personale della Pediatria-Nido ha reso possibile garantire la continuità assistenziale del punto nascita e dell'area infantile nell'Alto Friuli scongiurandone la chiusura». Le innegabili difficoltà di reclutamento «non possono essere scaricate sul personale in servizio, il quale è sotto pressione da almeno 3 anni consecutivi, e sarà costretto a un ulteriore impegno» per il piano ferie.

Camilla De Mori

IL CENTRO SANITARIO SPOKE Il presidio ospedaliero di Tolmezzo in un'immagine di repertorio

Piccoli ospedali, i Comitati in pressing su Fedriga «Avochi a sé il referato»

I COMITATI

UDINE «Il Presidente Fedriga intervenga subito nella Sanità regionale, avocando a sé il referato, per cercare di porre rimedio a una situazione di sofferenza a tutti i livelli, che non è ancora esplosa solo grazie alla abnegazione del personale sanitario, malpagato e stressato, che è allo stremo e che non finiremo mai di ringraziare per quello che sta facendo in queste difficili condizioni». Così come avevano fatto nelle scorse settimane le opposizioni in consiglio regionale anche il Coordinamento dei Comitati dei piccoli Ospedali di Cividale, Gemona, Maniago e Sacile, va all'attacco «a fronte di un sistema – hanno spiegato ieri in conferenza stampa i rappresentanti Franco Chiarandini del Comitato Io voglio l'Ospedale a Cividale, Renato Osgnach del Comitato per la salute delle Valli del Natisone, Claudio Polano dei Comitati gemonesi a difesa dell'Ospedale San Michele, Cesare Monea del Comitato Pedemontana Viva Maniago e Gianfranco Zuzzi, del Comitato No tagli alla Sanità Sacile - che rischia il collasso per una cronica mancanza di personale, frutto di scelte sbagliate del passato, mai corrette e che le riforme del centrosinistra e del centrodestra non hanno invertito, ma semmai peggiorato». Ecco quindi la reiterata richiesta di un tavolo di lavoro. «Solo così potremo arrivare a una legge di sistema – hanno puntualizzato - che non verrà modificata a ogni cambio di maggioranza regionale, con gli effetti che oggi vediamo. Inoltre chiediamo cortesemente per la terza volta, un incontro con il presidente Fedriga, che finora non si è degnato nemmeno di risponderci». I comitati chiedono «a gran voce che per i nostri quattro ospedali, venga applicato quanto previsto dal Decreto Balduzzi e cioè un Pronto soccorso, una piccola Medicina, una Day Surgery, la Radiologia e i principali ambulatori, completi di personale e con attrezzature adeguate, per evitare il disagio sociale ed economico, oggi presente con il pendolarismo fra nosocomi Spoke e Hub, anche distanti fra loro». Tra le altre richieste poi «nell'immediato la riapertura dei punti di primo intervento di Cividale e Gemona, chiusi ancora dal 2020 e la dotazione dell'auto medica, prevista in Alto Friuli dal vigente Piano emergenze urgenze. Due fondamentali strutture in grado di alleggerire il Pronto soccorso di Udine». I comitati hanno proposto anche che l'Hub udinese venga governato da una specifica figura dirigenziale, per la sua dimensione e complessità. «Purtroppo però nel contempo rimarchiamo una sordità da parte di chi governa la Sanità regionale, che ci definisce "nostalgici" in senso negativo - hanno concluso riferendosi a Riccardi - e noi non crediamo che i milioni di euro per gli Ospedali di Comunità e la Case di Comunità porteranno risultati ma contribuiranno a creare scatole vuote, come oggi i Cap, visto che la carenza di personale sanitario, in mancanza di adeguati correttivi, durerà ancora diversi anni».

COMITATI Anche il Coordinamento dei Comitati dei piccoli Ospedali di nuovo va all'attacco

Serracchiani: «Fontanini mitraglia a casaccio sull'Università e su di me»

LA POLEMICA

UDINE «L'Università del Friuli ha sbagliato la pianificazione del personale sanitario In queste ultime settimane la sinistra parla spesso dei problemi della sanità regionale e udinese. Peccato che quando alla guida della Regione c'era Serracchiani - che non ha certamente brillato per scelte lungimiranti - non abbiamo potuto né leggere né ascoltare un allarmismo così solerte». Così si è espresso domenica il sindaco Pietro Fontanini. E la replica non si è fatta attendere. «Pietro Fontanini è stato tutto, da consigliere comunale a presidente di Regione e parlamentare per tre legislature. E in tutto questo tempo non ha imparato che la pianificazione dei corsi di laurea medica è competenza esclusiva del ministero dell'Università e non della Regione. Da politico di lungo corso dovrebbe saperlo e se non lo sa è ancora peggio perché ha ignorato un argomento delicatissimo sul quale poteva intervenire da parlamentare. In compenso, dopo esser stato presidente di Provincia e da quattro anni sindaco di Udine, dopo aver fatto voto del silenzio sulle criticità dell'ospedale di Udine e sui deficit della sanità territoriale con e senza Covid, non trova di meglio che mitragliare a casaccio sull'Università e – potevo mancare? - su di me. Gli do un'altra notizia: sempre da quattro anni la Regione è guidata dal suo partito», ha replicato a distanza la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani. «Potrei ricordargli che pure le scuole di specialità sono competenza del ministero - aggiunge la deputata dem - e che la Regione attivava ogni anno 25-30 borse di studio aggiuntive per coprire carenze programmatorie nazionali. Stessa competenza anche per le professioni sanitarie, dove però avevamo istituito la consulta delle professioni per la programmazione. Dal 2016, poi, si era ricominciato ad assumere e si erano scorse le graduatorie Oss e infermieri».

Psicologi a "regia" unica l'auspicio dell'Ordine

LA NOVITÀ

UDINE Per l'emergenza psicologica, si potrà avere una svolta con le unità funzionali di psicologia clinica. In questo modo, come spiega il presidente dell'Ordine degli psicologi Fvg Roberto Calvani, «tutti gli psicologi di un'Azienda potranno fare riferimento a un unico vertice incardinato con la direzione sanitaria». Un organismo che avrebbe «il polso della situazione sulle carenze di personale». In attesa di vedere il nuovo atto aziendale di AsuFc (la presentazione è domani) e delle altre aziende (dopo la "bocciatura" delle scorse settimane), è per ora solo un auspicio, quello di Calvani, che il 27 maggio all'Hotel Greif di Lignano presiederà un convegno dedicato a questo tema. «Durante la pandemia è stato emanato il decreto legge 176 del 2020, che dice che lo Stato, per far fronte a eventi drammatici come questo e garantire le attività previste dai Lea, suggerisce alle Regioni che le Aziende sanitarie possano organizzare le attività degli psicologi in un'unica funzione aziendale». Un modo per fornire «risposte unificate, più efficaci, efficienti , che possano permettere il contenimento delle liste d'attesa». In AsuFc la novità «potrebbe essere già prevista nell'atto aziendale e finora nell'interlocuzione con la Regione e le Aziende sanitarie abbiamo ricevuto numerosi segnali che ci fanno ben sperare», conclude Calvani. Durante il convegno si parlerà anche del fabbisogno di personale nella sanità pubblica. In Fvg ci sono circa 210 psicologi, 9 psicologi ogni 100mila abitanti, una media inferiore a quella italiana.

PRESIDENTE Roberto Calvani

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dall'Old Wild West all'eccellenza friulana del Cro

La programmazione della serata di Udinese Tv oggi sarà divisa tra sport e medicina. Alle 19.30, in diretta dal palaCarnera, Apu Old Wild West-Umana Chiusi , semifinale playoff del campionato di A2 di basket. Alle 21.45, per il ciclo sulle eccellenze friulane, speciale sul Cro di Aviano a cura di Francesco Pezzella.

LO STRAPPO DI CIOFFI VERONA LO ASPETTA

Il tecnico toscano ha deciso di non rinnovare il contratto in scadenza

Il nuovo mister potrebbe arrivare dall'estero Pecchia e De Zerbi sono profili interessanti

IL CASO

L'era Cioffi è già finita. A sorpresa, ieri pomeriggio è giunta al capolinea l'avventura del tecnico toscano sulla panchina dell'Udinese. L'allenatore aveva dribblato nella sala stampa dell'Arechi di Salerno le ovvie domande sul suo futuro. «Voglio godermi questo piccolo obiettivo raggiunto - aveva detto -, poi ci sarà tutto il tempo per parlare di contratti». Le sue parole si sono scontrate con una realtà dei fatti completamente diversa. Sono passate meno di 15 ore tra le dichiarazioni dell'ex vice di Luca Gotti e l'annuncio ufficiale da parte della società. La sostanza è che le strade di Gabriele Cioffi e dell'Udinese si separano.

CRONISTORIA

Quella di ieri è stata una giornata intensa. Di prima mattina il mister è arrivato in sede per salutare tutti i compagni di viaggio della sua prima avventura da allenatore in serie A, prima di comunicare l'intenzione di non proseguire il rapporto contrattuale con la società dei Pozzo. La scelta forte dell'Udinese di puntare su di lui (anche per il futuro), che ha portato a risultati notevoli, non è stata dunque ripagata dalla riconoscenza. Ora Cioffi andrà a cercare gloria altrove, anche se comunque in serie A. Probabilmente a Verona. «Da questa avventura ho capito che allenare a qualsiasi livello è uguale. Cambia la qualità, ma alleni sempre persone», aveva detto ancora in conferenza stampa post Salernitana. Idea condivisibile, in linea di principio, anche se non totalmente vera. Altrimenti non esisterebbero le categorie. L'opportunità che gli ha concesso la famiglia Pozzo è stata enorme: Cioffi ha colto bene la sua chance e adesso si prepara a nuove sfide.

IL COMUNICATO

La nota apparsa nel primo pomeriggio di ieri sul sito della squadra bianconera ha fatto chiarezza sulla questione della guida tecnica 2022-23. "L'Udinese comunica che Gabriele Cioffi non rinnoverà il contratto in scadenza il 30 giugno 2022 - si legge -. La società è già al lavoro per la programmazione della prossima stagione e l'allestimento di un nuovo staff tecnico adeguato a mantenere e migliorare i risultati raggiunti, con l'ambizione e passione di sempre". Un comunicato stringato; poche righe che però spiegano molto. Si evince come sia stata una decisione del tecnico toscano, Cioffi, prima ancora che consensuale, quella di non rinnovare il contratto almeno per un'altra stagione. Tuttavia una società che si affaccia al ventottesimo anno consecutivo in A non può farsi trovare impreparata dalla decisione di un singolo. La dirigenza è già al lavoro. E c'è una lista di candidati potenziali per la panchina. Da Cremona continua a rimbalzare la voce di un interessamento per Fabio Pecchia, fresco di promozione, già con esperienza in serie A, che in una lettera aperta ha salutato i grigiorossi. Poi si è svincolato (dallo Shakhtar) Roberto De Zerbi, ex Sassuolo. Ma la storia insegna che non c'è un solo identikit nell'agenda dei Pozzo: si valutano come di consueto più opzioni, senza tralasciare possibili piste

NOME CALDO Fabio Pecchia

estere, per scegliere la più adeguata al processo di crescita della squadra.

EFFETTO DOMINO

La prossima stagione sarà ricca di facce nuove, per qualche fisiologica cessione e il cambio di allenatore, ma l'Udinese ribadisce ancora una volta di agire con la massima "ambizione e passione di sempre". Quella non manca mai, e la dirigenza friulana la cercherà negli occhi del prossimo mister, che dovrà portare i bianconeri nelle posizioni di classifica che meritano, e magari anche a pensare all'Europa. E Cioffi? Sembra il primo della lista per la panchina del Verona. Tudor, dopo una stagione da record, lascerà il Veneto. Ha corteggiatori in Turchia, a Bologna e perfino a Bergamo per l'eventuale post-Gasperini. Lo stesso farà il ds D'Amico, con il quale potrebbe ritrovarsi all'Atalanta. Si profila un'estate calda: Cioffi potrebbe essere il primo tassello per far partire "l'effetto domino".

Stefano Giovampietro

L'ULTIMA PANCHINA Gabriele Cioffi in camicia nel caldo di Salerno: è finita 4-0 per l'Udinese

La rivincita di Padelli: «I numeri non mentono»

IL VETERANO

Tra i protagonisti assoluti della vittoria di Salerno c'è Daniele Padelli, che si prende una bella rivincita, dopo due presenze "difficili" (in piena ondata Covid, contro Atalanta e Juventus) e 8 gol subiti. All'Arechi è stato un gatto su tutte le conclusioni granata e anche sul fuoco amico di Becao. Una prestazione da 8 in pagella che conferma la grande prova d'orgoglio, e non solo, dei friulani. «Per me non c'era ombra di dubbio che ci avremmo messo tutta la nostra serietà - ha detto a Udinese Tv il portiere -. Scendi in campo per il simbolo che hai sul petto, non per quello che c'è scritto dietro. Dovevamo dimostrare, casomai ce ne fosse stato bisogno, che l'Udinese è una squadra seria: noi in campo, i magazzinieri e i tifosi che ci hanno seguiti fino a Salerno. Sono contento perché abbiamo dimostrato di avere valori forti, come tutti quelli che indossano questa maglia». Sulla stagione il giudizio è positivo. «I numeri non mentono – ha affermato –. Abbiamo vinto 4-0 a Cagliari e Salerno e dominato tante partite. Altre le abbiamo giocate bene, senza però raccogliere quanto seminato». Sul suo ruolo in squadra: «Ho sempre detto come la penso, conscio dei miei compiti. Con Marco è dura anche giocare, perché ha fatto un campionato straordinario e merita solo complimenti. Io mi sono messo a disposizione, dentro e fuori dal campo, portando la mia esperienza fatta di retrocessioni e vittorie. Il bello di questo gruppo è che tutti siamo importanti. Nestorovski è un esempio: ha giocato pochissimo, ma si è sempre allenato duramente».

S.G.

Tifosi sorpresi e amareggiati «Ma i Pozzo sanno cosa fare»

I TIFOSI

Il mister saluta dopo un'altra sonante affermazione in trasferta. Un altro 4-0, come era successo a dicembre sul campo del Cagliari. L'Udinese non poteva chiudere in maniera migliore un campionato positivo in cui ha stabilito il record di punti, 47, nel dopo Guidolin. Ma il tragitto poteva essere percorso in maniera ancora più disinvolta e non mancano i rimpianti per i punti gettati al vento. Però tiene inevitabilmente banco la "bomba" che è scoppiata fragorosa nelle prime ore di ieri pomeriggio: il divorzio Udinese-Cioffi ha sorpreso la tifoseria. Il comunicato emesso dalla società lascia chiaramente intendere che la decisione è unilaterale, presa dal tecnico fiorentino. Perché? Nessuno parla in casa bianconera. Del resto i Pozzo, dopo il "niet" di Cioffi, hanno immediatamente voltato pagina. Sono già al lavoro per la scelta del successore. Di certo, se fosse dipeso da loro, l'ex difensore sarebbe stato la "guida" anche per la prossima stagione.

L'ALLENATORE AVREBBE COMUNICATO LA SUA DECISIONE ALLA SQUADRA PRIMA DELLA GARA VINTA A SALERNO

«A noi tifosi dispiace – ammette Giuseppe Marcon, presidente dell'Associazione degli Udinese club -. La squadra ha chiuso bene l'annata, è stata protagonista di un bel percorso e c'erano tutti i presupposti per proseguire il matrimonio. Non siamo al corrente dei motivi del divorzio. Non vorrei che fosse una questione di soldi. Perché un allenatore deve comunque essere riconoscente a chi, come Gino Pozzo, ha avuto fiducia in lui, dandogli la responsabilità della squadra di cui era il vice in un momento molto difficile». Quindi? «So che Cioffi si è legato a un importante procuratore - aggiunge -. Non vorrei che avesse optato verso una più gratificante offerta dal punto di vista economico. Comunque dispiace, e lo ripeto». Cosa vede nel futuro? «Ho piena fiducia nell'operato dei Pozzo: sapranno sicuramente trovare l'allenatore ad hoc - risponde -. Ma, quel che più conta e che ci dà fiducia, è il fatto che la squadra è valida sotto tutti i punti di vista. Lo ha dimostrato una volta di più proprio a Salerno, dove non c'è stata storia, nella differenza di valori tra bianconeri e amaranto. Questa Udinese è una squadra che in futuro, con i vari Samardzic, Soppy, Udogie, Makengo e altri, può regalarci ancora tante soddisfazioni. Siamo fiduciosi».

FANS I tifosi bianconeri

Pare che Cioffi, che nei giorni scorsi si era incontrato a Udine con Gino Pozzo, abbia parlato alla squadra prima della gara di Salerno per comunicare la sua decisione. Evidentemente voleva evitare che potessero apprenderla dai media. Da 48 ore il mister toscano è "candidato" alla guida del Verona, con i dirigenti scaligeri pronti a fargli firmare un contratto biennale. Nel suo staff potrebbero trovare posto il vice allenatore Giampiero Pinzi, il preparatore atletico Antonio Bovenzi e l'analista maniaghese Enrico Iodice.

«Noi tifosi non conosciamo i motivi del divorzio tra la società e il tecnico – interviene Aldo Sgubin, presidente dello storico club di Villa Vicentina, che ha festeggiato i 50 anni di fondazione e conta 450 soci –. È una notizia che ci coglie impreparati. Dispiace, ovviamente, perché l'Udinese è reduce da una buona annata. Merito anche di Cioffi, che ha trovato nell'Udinese il trampolino di lancio per emergere, farsi conoscere e apprezzare. Ora è un tecnico quotato. L'Udinese quando si è affidata a lui per sostituire Gotti aveva visto giusto, ma i motivi del "congedo" li conoscono solo le parti interessate. Il resto sono chiacchiere».

Guido Gomirato

PAFUNDI, DEBUTTO DA PROTAGONISTA PIACEVA AL CHELSEA

Il talentino è il più giovane esordiente bianconero in serie A e il dodicesimo di sempre nella storia del campionato nazionale Contratto triennale e occhi puntati degli osservatori europei

IL TALENTINO

«Angelo, ti segnalo un ragazzino che fa parte dei Pulcini del Monfalcone. Il suo sinistro incanta, vai a vederlo e non lasciartelo sfuggire. Mi raccomando». Così si rivolse Mario Martini, collaboratore del settore giovanile dell'Udinese, al responsabile Angelo Trevisan, nel maggio del 2014. Martini era rimasto "incantato" da Simone Pafundi durante una gara dei giovani monfalconesi. Trevisan non perse tempo: una settimana dopo era al "Cosulich" per spiare il ragazzino che era di un altro pianeta rispetto ai pari grado. In pochi giorni, dopo aver parlato con i genitori di Simone, lo portò all'Udinese. Domenica sera quel ragazzo ha esordito in serie A nella vittoriosa gara di Salerno, andando subito al tiro, da protagonista.

AVVENTURA

Nell'estate del 2014, dunque, Simone Pafundi iniziò dai Pulcini la sua avventura bianconera, mostrando subito arte calcistica, personalità e un magico sinistro. Nell'Udinese ha trovato terreno fertile e allenatori molto preparati per aiutarlo a bruciare le tappe. Tanto da entrare nella Primavera quando non aveva ancora compiuto 15 anni. In questo 2021-22 è stato l'uomo in più della squadra di Sturm, promossa dopo tre anni. Entrando all'Arechi al 23' della ripresa ha stabilito due record: primo nato nel 2006 capace di debuttare in A e, con 16 anni, 2 mesi e 9 giorni, esordiente udinese più giovane di sempre nel massimo campionato. Superato il ghanese Stephen Appiah, che Alberto Zaccheroni lanciò l'11 febbraio del 1998, quando aveva 17 anni, un mese e 19 giorni. Al terzo posto c'è Giuseppe Virgili, detto "Pecos Bill", che l'allora tecnico Guido Testolina utilizzò a Como il 12 ottobre 1952. Aveva 17 anni 2 mesi e 20 giorni. Nella speciale classifica dei più giovani "deb" in A con la maglia bianconera ci sono poi Vittorio Micolucci (17 anni, 6 mesi e 23 giorni), Simone Scuffet (17 anni, 8 mesi e 6 giorni), Andrea Caverzan (18 anni, un mese e 9 giorni), Roberto Manganotto (da poco scomparso, 18 anni, un mese e 13 giorni), Diego Caverzan (18 anni e 2 mesi), Massimo Giacomini (stessa età) e Sulley Muntari (18 anni, 2 mesi e 11 giorni).

HA UN SINISTRO MAGICO: «ERO EMOZIONATISSIMO E LO SONO ANCORA» TUTTO PARTÌ DA UNA TELEFONATA

IN RAMPA DI LANCIO
Simone Pafundi a Salerno

PRIMATO

Nella classifica nazionale assoluta dei più giovani esordienti in A, Pafundi occupa il dodicesimo posto. Tenendo conto anche degli altri campionati, a partire dai tornei a girone unico del 1929-30, il bianconero più giovane a debuttare in prima squadra fu Max Rossi, che Giovanni Galeone schierò il 23 dicembre 1994 contro il Perugia (0-1), quando gli mancava solo un giorno per festeggiare i 16 anni. Pafundi nei mesi scorsi aveva già addosso gli occhi di diversi scoutman europei, con il Chelsea in prima fila. L'Udinese ha giocato d'anticipo, forte dei buoni rapporti con la famiglia, e il 14 marzo, nel giorno del suo compleanno, ha firmato il primo contratto (triennale) da prof con l'Udinese. Per regolamento, essendo under 18, non ha potuto legarsi al club per il periodo massimo (5 anni). Da luglio, quando scatterà la stagione 2022-23 si aggregherà in pianta stabile alla prima squadra. Giovedì sarà a Coverciano per lo stage organizzato dal ct Roberto Mancini. Il talentino è originario di Napoli. La famiglia 11 anni fa si trasferì in Friuli, dove papà Salvatore ha trovato occupazione all'Italcantieri e mamma Lisa Saiz all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Il fratello Andrea, classe 2004, milita a sua volta nella Primavera bianconera. Ieri ha vissuto una giornata speciale. L'altra notte non è riuscito a chiudere occhio. «Mi sono addormentato alle 5.30, ero emozionatissimo e lo sono ancora», ha confidato. Ha ricevuto una raffica di telefonate da amici e compagni di scuola (frequenta il "Volta") che fanno il "tifo" per lui. Oltre a Pafundi, a Salerno ha debuttato per una manciata di secondi Riccardo Pinzi, classe 2004, che non dovrebbe rimanere a Udine.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Promosse due regine dell'inverno

In Friuli Occidentale, 2 su 3 sono le regine d'inverno che hanno mantenuto la corona in primavera. In Promozione doppio sigillo per il Maniago Vajont, mentre in Prima categoria è sempre rimasta in vetta l'Azzanese, leader indiscussa. In Seconda il cambio: dal Montereale Valcellina alla Cordenonese 3S.

RAMARRI Cambiaghi e Dalle Mura (a destra) scherzano con il veterano Bassoli, mentre El Kaouakibi (a sinistra) completa il gruppo neroverde

DALLE MURA E CAMBIAGHI "A LEZIONE" DA MANCINI

▶Da oggi i due giovani neroverdi saranno al Centro tecnico federale di Coverciano

▶Mercato: Perisan e Andreoni vicini al Modena, pronto a cedere Minesso

CALCIO B

Comincia oggi lo stage azzurro voluto dal ct Roberto Mancini per valutare il livello tecnico e di preparazione di 53 giocatori impiegabili nella Nazionale maggiore e in quelle giovanili. Fra questi ci sono anche i neroverdi Nicolò Cambiaghi, trequartista adattabile a diverse posizioni del centrocampo, e Christian Dalle Mura, difensore centrale, che vantano già esperienze con le Rappresentative azzurre Under 20 e Under 21. Nicolò e Christian, in prestito al Pordenone rispettivamente da Atalanta e Fiorentina, avranno la possibilità di lavorare al Centro tecnico federale di Coverciano insieme agli altri convocati sino a giovedì, mettendo in mostra le loro qualità naturali e quanto appreso durante il lavoro al De Marchi agli ordini di Bruno Tedino, chiamato a sua volta dall'Associazione allenatori come relatore alla conferenza sportiva che si terrà stasera alle 20. Appuntamento nell'auditorium della scuola media Don Agostino Toniatti di Fossalta di Portogruaro sul tema "La settimana di preparazione alla partita". Accompagneranno Tedino il tecnico in seconda Carlo Marchetto e il match analyst Alcide Di Salvatore.

PORTIERE Il sanvitese Samuele Perisan

NEL GIRONE A DI LEGA PRO RIVALI SCOMODI COME VICENZA, ALESSANDRIA, NOVARA, PRO VERCELLI E TRIESTINA

IL SOGNO SEGRETO

Il sogno di Cambiaghi e Dalle Mura è quello di essere convocati anche per un'esperienza con la Nazionale maggiore, cosa non esclusa a priori dallo stesso Mancini. Il ct ha spiegato di aver chiamato giocatori per la maggior parte giovani, che saranno osservati da vicino per valutare al meglio il loro livello di preparazione e per capire se esista la possibilità di aggregare qualcuno di loro al gruppo dei Senior. Vista l'esclusione degli azzurri dal Mondiale inb Qatar, il commissario tecnico ha proprio l'obiettivo di ricostruire un ciclo, allargando la base dei giocatori selezionabili in vista di partite comunque importanti del mese di giugno. Come quella con l'Argentina, nella finalissima fra i detentori della Coppa America e i campioni d'Europa, o come le dure sfide in programma per la Nations League con Inghilterra, Germania e Ungheria.

C DI PRESTIGIO

Intanto è stata diramata la composizione ufficiosa dei gironi di Terza serie. Il Pordenone è stato inserito nel gruppo A. Ne faranno parte formazioni di valore e tradizione come Albinoleffe, Alessandria (retrocessa dalla serie B come i ramarri), Arzignano (promosso dalla D), Fiorenzuola, Juventus Under 23, L.R. Vicenza (altra nobile decaduta), Lecco, Mantova, Novara (altra promossa dalla D), Pergolettese, Piacenza, Pro Patria, Pro Sesto, Pro Vercelli, Renate, Sangiuliano City (matricola), Trento, Triestina e Virtus Verona. Sarà comunque un girone di ferro. Se Lovisa e soci vorranno davvero tornare subito in B, dovranno mettere a disposizione di Mimmo Di Carlo (atteso per la firma a fine mese) una rosa adatta a soddisfare le loro ambizioni. Le ultime voci di mercato danno come obiettivo il trequartista Minesso del Modena di Tesser, che sarebbe invece sulle tracce di Perisan e di Andreoni, che era in prestito dal Bari.

Dario Perosa

Sacilese, Casarsa e Prata Falchi: duello playoff

▶Fra Torre e Purliliese sette giocatori danno l'addio al calcio giocato

CALCIO DILETTANTI

Mancano ancora 90' al "rompete le righe" per gran parte delle squadre. Continueranno la corsa solo quelle inserite nei playoff e quelle invischiare nei playout. In entrambi i casi saranno spareggi con gare d'andata e ritorno. In attesa dell'ultima domenica di passione, il turno appena andato in archivio è stato pure quello degli arrivederci. A cominciare dal trio viola (Torre, Promozione) composto da Nicola Giordani, Paolo Peressin e Dino Scian, premiato in campo con una targa. Giordani lascia Torre dopo 16 anni, Peressin dopo 13, Scian dopo 3. Tutti e tre lasciano il calcio giocato, ma la speranza del club è che l'estate li porti a rivedere i loro propositi. Da Torre alla Purliliese, in Seconda. Qui appenderanno le scarpe al chiodo Simone Pin, Andrea Del Ben, Steven Boem e Davide Sassaro. Sempre in questa categoria saluta il metronomo e capitano della Liventina San Odorico, Saviano Vecchies, dopo 16 stagioni.

Passando ai verdetti del campo, dopo Azzanese (Prima) e Maniago Vajont (Promozione), in Seconda ha stappato lo Champagne la Cordenonese 3S. Adesso si giocherà per le posizioni di rincalzo. Dall'altra parte della classifica, in Promozione salutano Tarcentina (6) e Camino (15). Speranze di agguantare i playout per il SaroneCaneva di Claudio Moro (29, terzultimo) che ha ridotto a 5 i punti di distacco da Bujese e Basso Friuli (34). Domenica sarà scontro diretto a Sarone, dove è attesa la Bujese. Bagarre anche per i playoff tra Casarsa (seconda, 56), Sacilese (55) e Prata Falchi (54).

In Prima posti playoff blindati da Unione Smt (61) e Calcio Bannia (59). Fuori la Virtus Roveredo (55). Salvi Union Rorai e Ceolini (35), salutano la categoria Maniago e Reanese. Oggi si giocherebbe solo il playout Villanova (28) – Sarone (22). Domenica il calendario metterà di fronte Villanova – Azzanese e Bannia – Sarone.

Anche nel girone A di Seconda posti playoff già assegnati a Montereale (65) e Ramuscellese (62). Ormai con la testa al futuro la Liventina S.O. (47). Nel B sale al quarto posto il Valeriano Pinzano (56), con al seguito Barbeano (54) e Spilimbergo (50). Per il salto diretto è braccio di ferro tra San Daniele (73) e Cussignacco (70), comunque certo di non giocare l'appendice playoff per distacco. Il Tagliamento è a quota 60 e non può portare la "forbice" a 6 punti. I playoff, in ogni caso, porteranno al brindisi una sola squadra in Promozione. Per Prima e Seconda varranno solo per stilare una graduatoria di merito in caso di ripescaggi.

Cristina Turchet

VIOLA I tre giocatori premiati con il ds Claudio Schiavo

Perissinotto, l'artigiano della promozione cordenonese

▶«Mezza squadra è più vecchia di me, c'è un legame pazzesco»

CALCIO DILETTANTI

L'arte e la pazienza di un calzolaio sono servite per riprendere il cammino nel modo migliore alla Cordenonese. Luca Perissinotto esercita la nobile tradizione artigianale e, non solo figurativamente, cura i piedi su cui poggiano le gambe che intendono rifare buon calcio "folpo". Dopo la festa di ritorno da Montereale, con il pass per la Prima categoria in tasca, l'allenatore è puntuale dietro il suo banco di lavoro. Alzando lo sguardo, rivede la cavalcata cordenonese. «Vittoria pazzesca, sia ragionando sulla partita contro i bianconeri che pensando al traguardo. Avevamo una squadra attrezzata per arrivare all'obiettivo – ammette il giovane tecnico - ma non bastano i nomi o le figurine, serve un gruppo con idee e regole, con un gioco che armonizzi il tutto. Metterli assieme e assemblarli non era facile, unendo uno zoccolo di 6-7 elementi proveniente da quella che era la 3S, più altri 16 nuovi. In estate abbiamo ricominciato da capo».

Andamento in crescendo? «All'andata abbiamo sofferto di più – ricorda -, a novembre per infortuni e problemi vari ci allenavamo in 9. Poi ne siamo venuti fuori. Nel ritorno intanto archiviamo 13 vittorie in 14 partite. Giocando ogni domenica con una formazione diversa, tutti sono e si sono sentiti partecipi».

Per le statistiche, a una giornata dal termine sono 70 i punti accumulati, con un pari e 5 sconfitte, migliore raccolta punti fuori casa (36), più gol fatti (72, di cui 19 da Rochira e 17 da Trevisan) e meno subiti (25). In precedenza Luca Perissinotto aveva allenato Giovanissimi e Allievi del San Quirino. Da 4 anni è alla Cordenonese. Per lei che esperienza si è rivelata? «Bellissima è dire poco. Mezza squadra è più vecchia di me – riflette - ma c'è stato un legame pazzesco con tutti. Ho cercato di trattare tutti alla stessa maniera, con onestà nei rapporti. Ho affrontato tutti a 4 occhi in ogni situazione da risolvere, senza lasciar passare il tempo. Penso abbia pagato. Nel complesso, ritengo che esperienza e tattica abbiano il loro peso, ma i valori umani vengono prima di tutto, serve entrare in feeling con i giocatori. Un vantaggio della mia giovane età (30 compiuti, ndr) è stato capire cosa sentivano. Ad altri lascio i giudizi su come giocavamo».

MISTER Luca Perissinotto

La concorrenza vi ha spinto ancora di più? «Fino a 4 giornate dalla fine è stata una corsa a 4. Oltre a noi c'erano Montereale, Ramuscellese e Liventina. All'ultimo è venuta fuori la situazione a due, risolta nello scontro diretto. La Ramuscellese penso fosse Francescutto-dipendente (oggi a quota 24, ndr), giocatore ancora di altre categorie. La Liventina era la squadra che temevo di più, pure quando hanno fatto il cambio allenatore: per loro la promozione era obiettivo dichiarato. I valcellinesi li conoscevo come ostici e così si sono confermati. Alla fine abbiamo vinto noi, penso meritatamente». Questa è una base solida per il futuro calcistico della sua città? «Lo dico da cordenonese, è una domanda difficile - si copre -. Come auspicio, penso che questa promozione sia uno stimolo a voler crescere ancora. Un segnale in più, con un pubblico che ci ha sempre seguito, soprattutto in casa. Spero che l'entusiasmo che si percepisce allo stadio e in paese sia utilizzato per passi ulteriori. A gennaio la dirigenza mi ha chiesto di rimanere, me lo hanno richiesto a marzo: ci parleremo nei prossimi giorni».

Roberto Vicenzotto

CAPPELLETTI "ELETTO" MIGLIOR GIOCATORE DI A2

▶Colleghi e addetti ai lavori premiano la stagione del cecchino dell'Oww

▶Stasera bianconeri ancora al Carnera in gara-2 con Chiusi. Finale più vicina

BASKET A2

È Alessandro Cappelletti, per gli addetti ai lavori (allenatori, dirigenti e capitani dei club), il miglior giocatore italiano della stagione regolare di serie A2. Un riconoscimento meritatissimo, perché il 26enne playmaker bianconero sta disputando quello che è senza ombra di dubbio il campionato più brillante della sua carriera. Le sue statistiche sono di assoluto rilievo: 12.9 punti di media a gara (con il 60% da 2, il 40% da 3 e l'80% ai liberi), 4.1 rimbalzi, 5.3 assist e quasi 2 recuperi in 25' d'impiego. Dopo il riconoscimento a Matteo Boniciolli da top coach di A2, ecco dunque un ulteriore attestato a conferma delle ottime scelte compiute negli ultimi due anni dalla dirigenza udinese. Nel frattempo i playoff mordono il freno. Altro giro, altra corsa: non si è al Luna Park, però la frenesia è più o meno la stessa, dato che già stasera Old Wild West Udine e Umana Chiusi torneranno ad affrontarsi al palaCarnera, a sole 48 ore da gara-1.

CONSAPEVOLEZZA

In vista del trasferimento in Toscana, dove venerdì giocheranno gara-3 e due giorni dopo l'eventuale gara-4, i bianconeri intendono ipotecare la serie di semifinale andando sul 2-0. Francesco "Ciccio" Pellegrino si sbilancia: «In Chiusi rivedo la Tortona di serie A che da neopromossa è riuscita a qualificarsi alle semifinali playoff eliminando una big. Ci prepariamo consapevoli che sarà necessario ripetere una prestazione difensiva importante». Giovanni Bassi, head coach dell'Umana Chiusi, chiede ai suoi un ulteriore salto di qualità: «Dobbiamo fare un passo in avanti e credo sia nelle nostre corde giocare una partita migliore. I ragazzi sono i primi a esserne consapevoli. Dovremo subire meno a rimbalzo e "chiudere" il gap fisico, cercando energie fisiche e mentali nascoste. Forse nemmeno le abbiamo, ma dobbiamo trovarle in qualche modo». Anche l'esterno Luca Pollone vuole continuare a crederci: «Abbiamo affrontato una grandissima squadra come Udine, ma sappiamo di poter fare meglio. Abbiamo subito l'occasione per mettere sul campo una prestazione diversa. In una serie come questa, a questo livello, ogni piccola cosa conta per approcciare al meglio». La partita inizierà anche stasera alle 20. Arbitreranno Valleriani di Ferentino, Cappello di Porto Empedocle e Maschietto di Treviso.

GESTO TECNICO Alessandro Cappelletti va a canestro per l'Old Wild West (Foto Lodolo)

DUCALI

Nel tabellone 2 dei playoff di serie B la Gesteco attende intanto di conoscere il nome della prossima avversaria. Dopo avere perso le prime due sfide in trasferta, la WithU Bergamo ha impattato la serie dei quarti contro la 3G Electronics Legnano e dovrà dunque essere giocata la "bella" domani sera al palaBorsani di Castellanza. L'altra semifinale, già definita, opporrà Elachem Vigevano e Belcorvo Rucker San Vendemiano. Nel tabellone 1 potrebbe invece maturare un clamoroso "upset" con protagonista l'altra regionale. La Ponteni Falconstar Monfalcone (numero 8 della griglia playoff), vincendo entrambi i confronti casalinghi, ha pareggiato sul 2-2 la serie con la numero uno San Miniato.

DONNE

Chi in finale è già arrivato è invece la Delser Apu Women Udine, che nell'atto conclusivo della stagione dovrà vedersela con la Parking Graf Crema, formazione che ha letteralmente dominato sin qui il campionato di A2 vincendo 28 partite consecutive (31 con il trionfale cammino in Coppa Italia), prima di perdere contro Milano la prima semifinale playoff. Le cremasche hanno poi ribaltato la situazione andando a imporsi per 2-1. Sono loro le favorite della finale per la promozione in A1, ma l'allenatore della Delser, Massimo Riga, fa sapere che la sua squadra «vuole provare ad arrivare fino in fondo a questa bella favola». Dopo mesi e mesi di ottimi risultati e grandi soddisfazioni, a mancare, ormai, è solo l'happy end.

Carlo Alberto Sindici

Basket D

Turbo Moretuzzo in casa Martinel

MARTINEL	74
FAGAGNA	71

MARTINEL ZOPPOLA: De Paula 20, Troja 9, Martello, Morello 14, Bomben 4, Zanette 2, Castellarin 9, Moretuzzo 16, Bianchini n.e. All. Fava.
COLLINARE FAGAGNA: Stojanovic 7, Comino, Gerometta 5, Gallizia 10, Virgili 7, Principe 16, Rovscek 22, Bosa 4. All. Bolla.
ARBITRI: Del Fabro di Tricesimo e Pollicino di Udine.
NOTE: parziali 16-19, 33-38, 46-51, 63-63.

La Collinare Fagagna riesce a perdere due gare al supplementare in appena tre giorni (contro il Torre e, appunto, Zoppola). A quel punto lo spareggio per la promozione in C Silver sarà proprio tra il Torre e la Martinel Zoppola, che hanno dominato la serie D. Per questa gara coach Bolla aveva a disposizione solo 8 giocatori; ma anche Fava - che in organico ne aveva 9 - ha attuato rotazioni a 8. La Collinare ha spesso e volentieri condotto nel punteggio, ma all'overtime a fare la differenza sono stati Moretuzzo e una pesante tripla di Troja. Gli altri risultati della terza di ritorno, fase a orologio: Geatti Udine-Pasian di Prato 86-65, Torre-Portogruaro 66-54, Lignano-Coop Casarsa 49-66, Nord Caravan Roraigrande-Bcc Pordenonese Monsile Azzano 82-60. Classifica: Torre 44; Martinel 42; Nord Caravan 32; Collinare, Portogruaro 28; Geatti 26; Bcc 22; Pasian di Prato 16; Lignano 14; Gonars, Coop 12.

C.A.S.

Il Giro d'Italia a Solarie passerà tra gli alpini

CICLISMO

Il Giro d'Italia "chiama" gli alpini. Appuntamento venerdì a Solarie, nelle Valli del Natisone (in comune di Drenchia), in concomitanza con il passaggio della 19. tappa Marano-Castelmonte. L'iniziativa è di Enzo Cainero, il manager udinese che da oltre 20 anni porta la Corsa Rosa in Friuli Venezia Giulia, che orgogliosamente appartenente al Corpo e non si è lasciato sfuggire la concomitanza con il 150. di fondazione. Passo Solarie è un luogo significativo della Grande guerra e nell'occasione si ricorderà anche Riccardo Giusto, l'alpino cividalese primo caduto del conflitto del 1915-18, con alzabandiera e deposizione di una corona al suono della Fanfara della Sezione udinese dell'Ana e della Filarmonica di Vergnacco. A Solarie si comincerà alle 11.30 con la proiezione su maxischermo della partenza della tappa da Marano. Dopo il rancio comunitario, intorno alle 13 transiteranno i concorrenti del Giro d'Italia delle e-bike impegnati nella frazione Caporetto-Madone di mont. Gran finale con il passaggio della carovana della maglia rosa e compagni. "Congedo" alle 18.

L'iniziativa collaterale al Giro 2022 è stata presentata ieri, nella sede dell'Ana di Udine sud, con Cainero a relazionare - in particolare - sulle dinamiche legate a parcheggi delle auto e circolazione lungo le due strade che salgono a Solarie. Il sindaco di Drenchia, Fausto Romanut, ha ricordato come nel suo comune (il più piccolo del Friuli Venezia Giulia) ci fosse l'attesa per adunata e Giro. Interventi anche dal presidente provinciale udinese dell'Ana, Dante Soravito, nonché da Antonio Ruocco e Luigi Ziani, rispettivamente presidente della sezione di Cividale e coordinatore del settore di Protezione civile.

P.C.

Carnico senza arbitro, monta la polemica Il presidente: «Bisogna istituire i riservisti»

CALCIO CARNICO

La domenica del Carnico è stata caratterizzata dalla mancata disputa della partita Ovarese-Arta Terme per un motivo che sta facendo molto discutere, ovvero la mancanza di un arbitro. Le due società sono state informate della situazione solo tre ore prima del fischio d'inizio. La carenza di direttori di gara, unita al fatto che causa pandemia i campionati regionali sono stati prolungati di un mese, ha causato questa situazione, che se non cambieranno le cose è destinata a riproporsi a settembre e ottobre alla ripartenza di quello che in Alto Friuli viene definito "l'invernale", ovvero nel momento decisivo della stagione del Carnico.

«Tutto questo è inconcepibile», sbotta il presidente dell'Ovarese, Geremia Gonano. Ha chiesto una riunione urgente con tutte le componenti, ovvero il presidente regionale Canciani, il consigliere di riferimento Sulli, la delegazione di Tolmezzo e gli arbitri. «Si lavora per dare ai ragazzi la possibilità di allenarsi, di giocare e divertirsi in modo salutare - puntualizza -. Si prepara il lavoro durante la settimana, i giocatori devono organizzarsi per spostare turni oppure rinunciare a impegni di famiglia, senza dimenticare chi falcia il prato, chi pulisce gli spogliatoi, chi dà una mano al chiosco. Ci vuole rispetto».

Anche il collega dell'Arta, Ettore Pittini, non l'ha presa bene. «Sono deluso, perché bisognava prevedere una situazione simile - afferma -. Qualche settimana fa, in una riunione con i rappresentanti della Delegazione, avevo sollevato la questione e, ironia della sorte, è toccato proprio alla mia squadra». Poi una proposta: «Creare una categoria di "riservisti", ossia avere a disposizione arbitri pensionati da utilizzare in caso di necessità. Non so se sia fattibile dal punto di vista regolamentare, ma si potrebbe pensare a una deroga in tal senso».

SFIDA I giocatori dell'Arta impegnati in una gara del campionato carnico (Foto Cella)

Per quanto riguarda il lato agonistico, il Villa si conferma regina di questa primissima parte di stagione, vincendo anche l'attesissimo derby con la Folgore e ritrovandosi unica formazione a punteggio pieno nella Prima categoria. La terza giornata certifica anche il momento molto delicato dei Mobilieri, reduci dal ko di Coppa con la Viola e crollati (0-3) a Chiusaforte con la Pontebbana, che aggancia così a quota 6 gli stessi sutriesi e la Folgore. Stesso punteggio per il Cavazzo, che si riscatta dalla delusione di metà settimana battendo in casa il Cercivento. In Seconda Campagnola e Viola, vittoriose rispettivamente su Ancora e Ravascletto, provano già la fuga con la terza vittoria consecutiva. Blitz esterni per Paluzza, Fusca a Amaro. In Terza restano a punteggio pieno Bordano, Stella Azzurra e Ardita. Domani alle 20.30 si completeranno gli ottavi di finale di Coppa con Folgore-Illegiana.

Bruno Tavosanis

Sono cinque le medaglie conquistate dai friulani ai Tricolori universitari

ARTI MARZIALI

Sono cinque le medaglie conquistate a Cassino ai Tricolori universitari dai judoka dei poli di Udine e Trieste. Nella prima giornata, dedicata alle competizioni maschili, tre i podi ottenuti dagli atleti del Cus Udine, con l'oro di Nicolae Bologa nei 90kg, il bronzo di Raffaele Piconi negli 81 kg e di Enrico Zanette nei +100 kg. Il giorno seguente Sofia Cittaro del Cus Trieste è salita sul podio nella gara femminile, conquistando il bronzo nella categoria 52 kg, mentre i ragazzi del Cus Udine hanno conquistato un ottimo argento nella gara a squadre, venendo superati solamente in finale dai colleghi universitari di Napoli. Ci sono altri piazzamenti di rilievo, con Marvin Bedel 7° negli 81 kg, mentre nei 63 kg Elisa Toniolo e Laura Scano si sono piazzate rispettivamente quinta e settima. Sono arrivate medaglie anche dai friulani che studiano fuori regione, con l'oro di Francesco Cargnelutti (Cus Torino) nei 66 kg e di Betty Vuk (Cus Bologna) nei 78 kg.

Restando alle arti marziali, 14 atleti regionali hanno partecipato al PalaPellicone di Roma ai Campionati italiani Juniores di karate. Non sono arrivate medaglie, ma l'esperienza è stata importante, come sottolineano dalla federazione. Il miglior risultato è stato ottenuto da Emma De Pauli, settima nei +74 kg di kumite. La Rappresentativa friulgiuliana era composta anche da Simone Traunini e Anna Zori (Karate do Trieste), Luca Pagos, Alessia Falante e Alessia Raimondi (Sacile), Adriano Venuto (Ryugin ju-jitsu Codroipo), Lorenzo Baracchini (Shotokan Buja), Giada Congedo, Irene Ippoliti e Martina Mesaglia (Shotokan Karate Pozzuolo), Jacopo Viotto (Defence karate 2000 Pravisdomini).

B.T.

Cultura & Spettacoli

CONCERTO PIANISTICO

Sabato, a Povoletto, alle 20.30, nell'auditorium comunale, è in programma un concerto della beniamina di casa, la giovane pianista pluripremiata Camilla Camerotto.

La compagnia milanese allestirà venerdì al comunale di Pordenone l'ultimo spettacolo della stagione, un testo originale, senza parole, scritto, ideato e diretto da Riccardo Pippa

I Gordi e la morte strega pasticciona

TEATRO

Ultimo appuntamento della programmazione inverno/-primavera al Teatro Verdi di Pordenone, prima dell'avvio del cartellone "open air" in piazzetta Pescheria, che si apre il 31 maggio nel segno del grande jazz. Venerdì, alle 20.30, approdano per la prima volta al Comunale i performer della Compagnia dei Gordi, con l'innovativo e pluripremiato spettacolo "Sulla morte senza esagerare", che giunge a Pordenone in una nuova versione, in esclusiva regionale. Ideazione e regia sono firmati da Riccardo Pippa, con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza. Ironico e divertente, apprezzatissimo dalla critica - che gli ha riconosciuto numerosi premi - "Sulla morte senza esagerare" e l'alleggerimento poetico di un tema davvero difficile da affrontare. Questo rinnovato allestimento, realizzato per il Napoli Teatro Festival, è un esplicito omaggio alla poetessa polacca Wislawa Szymborska. Lo spettacolo affronta il tema della morte in chiave ironica, attraverso un uso non convenzionale di maschere contemporanee.

SENZA PAROLE

Le figure si muovono con leggerezza su un tessuto drammaturgico originale. Una performance senza parole, capace di comunicare in maniera efficace e suggestiva attraverso il gesto, le invenzioni. Maschere di cartapesta, figure familiari raccontano i loro ultimi istanti, le occasioni mancate, gli addii, con ironia, senza esagerare. «Sulla soglia tra l'aldiquà e l'aldilà, dove le anime prendono definitivo congedo dai corpi, c'è la Morte – scrive il regista Riccardo Pippa – i vivi la temono, la fuggono, la negano, la cercano, la sfidano. Ma quanti ritardi nel suo lavoro, quanti imprevisti, tentativi maldestri, colpi a vuoto e anime rispedite al mittente! E poi che ne sa la Morte di cosa significhi morire?». Quella dei Gordi è una giovane compagnia che si è affermata negli ultimi anni per la profondità dei temi trattati.

IL GRUPPO

«Il nome Gordi - spiega la compagnia - è nato nel 2010 davanti ai fornelli di una casa in affitto in Giudecca; alcuni di noi erano a Venezia per un laboratorio con Anatolij Vasiliev. "Gordi", così, per gioco, un po' in omaggio alla nostra accademia, la Grassi, un po' perché suona bene; in latino, gurdus è un terreno fertile, poi c'è il billete gordo, che in spagnolo è il biglietto fortunato. Sarebbe "Teatro dei Gordi", ma ci chiamano Gordi, anche perché non abbiamo un teatro. Abbiamo una città d'adozione, Milano. Nel 2015, grazie al bando FUnder35, ci ricentriamo su una nuova proposta artistica ricevuta da Riccardo Pippa, che da qui in poi diventerà il regista stabile della compagnia: un canovaccio su una Morte maldestra che deve svolgere il suo mestiere. Ilaria Ariemme inventa le maschere dello spettacolo che prende in prestito il titolo dalla poetessa polacca Szymborska: Sulla morte senza esagerare, appunto.

SENZA PAROLE Gli attori indossano le maschere disegnate per lo spettacolo da Ilaria Ariemme

Novità librarie

Stroppa ascolta le parole del mare

Prima presentazione nazionale, domani, a Pordenone, alle 20.45, in corte Torres (corso Garibaldi, in caso di maltempo nell'ex tipografia Savio di via Torricella), per il nuovo libro della scrittrice pordenonese Lorenza Stroppa, "Cosa mi dice il mare", edito da Bottega Errante. E, ancora una volta, come già accadde in occasione del suo precedente libro "Da qualche parte starò fermo ad aspettare te" (Mondadori) è l'associazione Thesis, nell'ambito di Dedica Incontra, a tenere a battesimo il romanzo, in collaborazione con la libreria Quo vadis?. Una storia che sa di sale, di vento, che mescola numeri e ricordi, che parla di amicizie, isole-balene e non poteva essere diversamente per una scrittrice appassionata di vela, ma che racconta anche della forza dell'amore e del perdono.

L'AUTRICE Vanessa Roder, dipendente della Polizia di Stato

Dopo i mesi di tempesta arriva "occhi arcobaleno"

LIBRO

«Non possiamo fermare il vento. Non possiamo evitare che il castello venga distrutto, ma possiamo ricostruirlo», scrive Vanessa Roder nel suo libro "Gocce di speranza. Occhi arcobaleno", appena arrivato in libreria, edito dalla casa editrice Edizioni Effetto, in concomitanza con il Salone internazionale del Libro di Torino, al quale il libro è stato presentato. Trentatreenne di Portogruaro, Roder vive e lavora a Pordenone. Dipendente della Polizia di Stato, è abituata a rimanere dietro le quinte. Poi accade qualcosa di doloroso e si ritrova, in cinque giorni, a dover intraprendere la scelta più dolorosa: accogliere una sentenza di morte al sesto mese di gravidanza, durante l'ecografia morfologica, il cui esito devastante rivela una grave anomalia cerebrale, in seguito a cui le viene proposta l'interruzione terapeutica di gravidanza. In quel momento, supportata dallo staff medico, Vanessa inizia a scrivere, «inizialmente erano semplici pensieri - racconta -: la scrittura era una terapia preziosa e salvifica.

Tracciare i pensieri su un foglio consente di dare forma a ferite invisibili. Giorno dopo giorno ne è nato un libro, che parla del lutto perinatale, ma anche di speranza e rinascita. Il racconto personale di una famiglia che cade nel baratro e poi riesce a risalire. Un paio di mesi dopo sono rimasta nuovamente incinta e oggi ho una bambina di tre anni. "Bambini arcobaleno", così vengono definiti i figli che arrivano dopo una morte prematura, perché con la gioia che li accompagna riportano i colori nella vita di due genitori distrutti dopo la tempesta che hanno vissuto».

Vanessa non scrive per professione, ma ha comunque scelto di esporsi. «Non avrei mai immaginato di scrivere qualcosa di così personale e intimo. È l'autobiografia mia e di mio marito in cui si racconta la nostra storia, dall'incontro in un corso di rianimazione al matrimonio, fino ad arrivare a quel lutto». Tutto è accaduto in cinque giorni. «Perché altrimenti avrei superato il termine entro cui, in Italia, non è più consentito avvalersi dell'interruzione medica in caso di anomalie gravi o pericolo di vita per la madre. È una scelta personale, va fatta liberamente, non esiste una scelta giusta né sbagliata. Ciò che noi abbiamo ricevuto quel giorno fu una sentenza di morte, che potevamo prolungare o no. Fino ad allora non avevamo nemmeno mai pensato se fossimo a favore o contro». E poi la scelta di scrivere il libro. «In ospedale, a Trieste, mi avevano consigliato alcune letture, che mi sono state di grande supporto. Un giorno un'amica, con ironia, ha detto che avrei potuto scrivere un libro. Ci ho creduto davvero, perché la speranza è così: la si ha, a volte la si perde, ma la si può riacquistare. Ribadisco, sono scelte personali e mi sono chiesta più volte se il libro avrebbe fatto più bene o male, ma è talmente un argomento tabù che ho pensato potesse essere utile parlarne».

Valentina Silvestrini

Terre di confine, l'eterna contesa

TEATRO

La sezione etnografica del Festival Maravee va in scena! Con lo spettacolo intitolato "I confini alle radici del quotidiano", in prima sabato a Tolmezzo, alle 21, al Museo Carnico delle Arti e della Tradizioni Popolari "M. Gortani" e, sabato 4 giugno, sempre alle 21, al Museo etnografico di Palazzo Veneziano, a Malborghetto.

Nato dalla ricerca storico-etnografica compiuta in collaborazione con i Musei, e sfociato nella drammaturgia di Sabrina Zannier per quattro attori - Serena Di Blasio, Fabiano Fantini, Nicoletta Oscuro, Massimo Somaglino - "I confini alle radici del quotidiano" inscena la voce e l'anima dell'identità friulana. Approdando in cinque luoghi – da Timau a Forni Avoltri, da Malborghetto a Sauris e Resia – crea un sentito ponte fra il valore antico dell'oralità, la tecnologia e il linguaggio teatrale contemporanei che le rilanciano nel presente per il futuro. «Nel corso della stesura - afferma Zannier - è scoppiata una guerra nel centro dell'Europa. Non ho potuto non tenerne conto, soprattutto a fronte di un progetto che analizza territori in cui il confine è stato evidenziato in diversi periodi come elemento di separazione e costrizione. L'idea era di proporre un viaggio nel passato, partendo dalle sofferenze delle guerre che hanno elevato gli spazi geografici a oggetto di contesa, forzando con le linee di confine la separazione di popoli accomunati dalle proprie radici».

CULTURA COMUNE Linee immaginarie dividono un sentire univoco

Poesia

Pasolini in friulano, l'analisi di Brevini

"Poesie a Casarsa", nuova tappa del progetto "In un futuro aprile. Pasolini da Casarsa al mondo", curato da Fondazione Pordenonelegge.it in sinergia con il Centro studi Pier Paolo Pasolini. L'appuntamento è per domani, alle 18, nella Sala consiliare del Comune di Casarsa, per una conversazione a più voci intercalata da letture. Protagonisti saranno l'accademico e saggista Franco Brevini, editorialista del Corriere della Sera, e i poeti Ivan Crico e Flavio Santi, in un talk che sarà condotto dal direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, scrittore e poeta. Poesie a Casarsa, com'è noto, è il titolo dell'opera d'esordio di Pasolini, uscita nel luglio 1942 in 300 copie, stampate a Bologna. Includeva 14 liriche in friulano, con traduzione italiana in calce, scritte intorno ai vent'anni e rieditate nel 1954 nel "volume primo" de La meglio gioventù. Ma quale importanza ha avuto per la poesia italiana l'esperienza di Pasolini a Casarsa? Ne parlerà Franco Brevini, uno dei maggiori conoscitori della poesia nelle parlate minori, che ha visto fiorire nel secondo '900 alcune tra le migliori opere italiane di poesia.

Cas'Aupa si rialza e torna con un'estate a tutta musica

MUSICA

CAS'AUPA Pubblico a uno dei concerti estivi organizzati

«Come disse qualcuno, viviamo veramente in tempi interessanti. Nonostante le bombe molotov, il rincaro di tutti i materiali e le difficoltà burocratiche onnipresenti, Cas'Aupa entra nella sua tredicesima stagione sempre più in salute, con centinaia di soci e quasi 40 volontarie e volontari attivi, a testimonianza di come i giovani del nostro territorio siano affamati di spazi di aggregazione, di cultura e, soprattutto, di occasioni per creare qualcosa di nuovo». A raccontare i dettagli del ricco calendario della XIII stagione è stato il presidente del circolo Arci di via Val Aupa, Francesco Nguyen.

EVENTI

Da maggio a fine luglio - grazie al supporto della Regione, del Comune di Udine e in collaborazione con i circoli Cral Tina Merlin, Convivialia, Skianto - sono in programma oltre 30 eventi tra concerti, workshop e incontri per portare il meglio della cultura indipendente italiana e internazionale in regione. «La stagione 2022 del Social Garden di Cas'Aupa - ha fatto sapere in una nota il direttore artistico, Vittorio Comand - vuole continuare a seguire la strada tracciata fino a oggi: portare musica giovane, alternativa, indipendente nella nostra città. Il nostro palco è un luogo prezioso – ancora di più alla luce dell'insensato attacco che abbiamo subito nelle scorse settimane – e di cui vogliamo continuare a prenderci cura, perché a Udine c'è vitale bisogno di uno spazio così. Cas'Aupa è un centro di condivisione, sede di tante realtà, che vede nei concerti il culmine del suo senso di aggregazione. Con questo pensiero in mente abbiamo costruito la line up di questa edizione, per far scoprire qualcosa di fresco e interessante al nostro pubblico. Qualche conferma ci sarà - ha chiuso Comand -, come l'alt rock vivace dei Giallorenzo, così come tante novità, dal magnetismo pop dei Baobab! alla frenesia dei Queen of Saba».

MAGGIO

«La prima parte della stagione, - ha sottolineato Nguyen - è in programma dal 26 maggio al 29 luglio, dal giovedì al sabato, dalle 19 alle 23. Gli appuntamenti musicali si terranno sempre al venerdì e saranno a ingresso gratuito. Unica eccezione, l'evento di apertura: lo stand-up show di Sgargabonzi, che avrà un biglietto dal costo di 8 euro, acquistabile sul nostro sito».

GIUGNO

Il 3 giugno Giallorenzo. Gli appuntamenti musicali proseguiranno poi con Visconti (10 giugno), Baobab! (17 giugno), Queen of Saba (24 giugno). Tre, invece, i talk in calendario: il 9 giugno "Cas'Aupa incontra: Hangar Teatro"; il 16 "Talk&Taj con Nicola Ermacora"; il 23 "Cas'Aupa incontra Kallipolis". Il 25 tornerà invece il Buddy Market.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 24 maggio
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Cento di questi giorni a **Mattia** di Casarsa, che oggi compie 57 anni, dalla sorella Anastasia, dal cognato Luigi e dalle nipotine Arianna ed Elisa.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/A

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Pravisdomini
▶Principalli, via Roma 123

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511,1

Spilimbergo
▶Santorini, corsdo Roma 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI» di D.Moll : ore 16.30.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.00.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 18.00 - 21.00.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 18.45.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 21.15.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 16.45.
«NICK CAVE - THIS MUCH I KNOW TO BE TRUE» di A.Dominik : ore 19.00.
«ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI» di D.Moll : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.35.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 16.45 - 19.20.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 16.50 - 20.20 - 21.50.
«SECRET TEAM 355» di S.Kinberg : ore 17.00 - 22.10.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 17.10 - 19.10 - 22.00.
«FIRESTARTER» di K.Thomas : ore 17.20 - 22.50.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 18.00 - 19.00 - 21.15 - 22.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.30 - 21.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 19.30.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 19.40 - 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 15.40 - 17.50 - 19.05 - 21.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.40 - 21.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 18.20.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.30 - 20.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 15.20.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 16.20.
«ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI» di D.Moll : ore 18.30.
«NICK CAVE - THIS MUCH I KNOW TO BE TRUE» di A.Dominik : ore 21.15.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 17.10 - 20.50.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 17.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.30 - 20.00.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«CON CHI VIAGGI» di YouNuts : ore 17.00 - 18.45 - 20.30.
«ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI» di D.Moll : ore 17.30 - 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 20.30.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 21.00.

Il Collegio sindacale di Brusutti Srl partecipa con sincero dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa dello stimato Presidente

Dott.

Bruno Brusutti

Venezia, 24 maggio 2022

Giovedì 19 Maggio amorevolmente assistita dai suoi cari è mancata

Maria Grigio

Addolorati lo annunciano la figlia, il genero, il nipote, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 26 c.m. alle ore 9,00 nella Chiesa di San Lorenzo Giustiniani, Quattro Cantoni - Mestre. Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno

Mestre, 24 maggio 2022

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Lontani o vicini, ci salveranno i ricordi... C'eri e Sempre ci sarai.
La moglie, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella, i cognati e gli amici tutti annunciano la scomparsa del caro

Bruno Trame

I funerali avranno luogo Giovedì 26 Maggio alle ore 11 nella Chiesa della Madonna dell'Orto (Cannaregio - Venezia).

Mestre, 24 Maggio 2022

Rallo
Via Circonvallazione 49 - tel. 041972136

Il giorno 23 maggio 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Versace
di anni 84

Lo annunciano con tristezza la moglie Lina, i figli Francesco con Federica e Alberto, Alessandra con Gabriele, il fratello Pino e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Venezia, Giudecca, nella Chiesa Parrocchiale di S. Eufemia, giovedì 26 maggio alle ore 11,00

Venezia, 24 maggio 2022